

REGIONE DEL VENETO  
PROVINCIA DI VICENZA  
COMUNI DI ISOLA VICENTINA E MALO



## Ampliamento dell'attività produttiva ditta Natcor S.R.L.

Studio Preliminare Ambientale

SPA

Data emissione Gennaio 2023

Revisione 00

Scala --

Codice elaborato: LG\_22\_004\_SPA\_00.docx

### Referente di commessa:

**Dott. for. Marco Grendele**

Via A. Pigafetta, 22/A

36073 Cornedo Vicentino (VI)

Tel.: 339 6259112

E-mail: [marco@landes-group.it](mailto:marco@landes-group.it)

PEC: [marco.grendele@pec.it](mailto:marco.grendele@pec.it)

### Committente:

**Fanin s.p.a.**

Via Fondomuri, 43

36034 Malo (VI)

Landes Group

dott.ssa for. Marta Ciesa | dott. for. Marco Grendele | dott. for. Carlo Klaudatos | dott. for. Enrico Pozza

Sede operativa: Via don Minzoni - 36034 Malo (VI) - [www.landes-group.it](http://www.landes-group.it)



## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>	<b>4</b>
1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE	6
1.3 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	7
1.3.1 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI	7
1.3.2 PIANO REGIONALE PER LA TUTELA E IL RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA	7
1.3.3 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	7
1.3.4 PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME BRENTA-BACCHIGLIONE	7
1.3.5 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI	8
1.3.6 LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2009, N. 17	8
1.3.7 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO	8
1.3.8 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	8
1.3.9 PARCHI NAZIONALI E REGIONALI, AREE NATURALI PROTETTE, SITI NATURA 2000	9
1.3.10 PIANO REGOLATORE COMUNALE DI MALO	9
1.3.10.1 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	9
1.3.10.2 PIANO DEGLI INTERVENTI	14
1.3.10.3 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	17
1.3.10.4 PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO	17
1.3.11 PIANO REGOLATORE COMUNALE DI ISOLA VICENTINA	17
1.3.11.1 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	17
1.3.11.2 PIANO DEGLI INTERVENTI	23
1.3.11.3 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	25
1.3.11.4 PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO	25
1.4 RAPPORTI DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PROGETTO APPROVATO CON GLI OBIETTIVI PERSEGUITI DAGLI STRUMENTI PIANIFICATORI	26
<b>2 DESCRIZIONE DELLE VARIANTI AL PROGETTO APPROVATO</b>	<b>58</b>
2.1 PROGETTO APPROVATO	58
2.1.1 L'EDIFICIO PRODUTTIVO (EDIFICI A E B)	60
2.1.2 IL DEPOSITO OFFICINA (EDIFICIO C)	62
2.1.3 I MAGAZZINI (EDIFICI D <sub>1</sub> E D <sub>2</sub> )	63
2.1.4 IL MAGAZZINO (EDIFICIO E)	64
2.1.5 I PARCHEGGI	65
2.1.6 L'ALLARGAMENTO STRADALE	66
2.1.7 LA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	67
2.1.8 AREE A VERDE	69
2.2 L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO APPROVATO	71
2.3 MODIFICHE AL PROGETTO APPROVATO	75
2.3.1 L'EDIFICIO PRODUTTIVO (EDIFICI A E B)	75
2.3.2 IL DEPOSITO OFFICINA (EDIFICIO C)	81
2.3.3 I MAGAZZINI (EDIFICI D <sub>1</sub> E D <sub>2</sub> )	85
2.3.4 IL MAGAZZINO (EDIFICIO E)	86
2.3.5 I PARCHEGGI	87
2.3.6 L'ALLARGAMENTO STRADALE	88
2.3.7 LA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	88
2.3.8 AREE A VERDE	88
2.4 INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELLA VARIANTE	89

Pagina | I

<b>3</b>	<b>QUADRO AMBIENTALE</b>	<b>91</b>
3.1	ATMOSFERA	91
3.1.1	CLIMA	91
3.1.2	QUALITÀ DELL'ARIA	91
3.2	AMBIENTE IDRICO	91
3.2.1	ACQUE SUPERFICIALI	91
3.2.2	ACQUE SOTTERRANEE	91
3.3	LITOSFERA	91
3.3.1	INQUADRAMENTO GEOLOGICO	91
3.3.2	SUOLO	91
3.3.3	TERRE E ROCCE DA SCAVO	92
3.3.4	GEOMORFOLOGIA	92
3.3.5	SISMICITÀ	92
3.4	BIOSFERA	92
3.5	ANTROPOSFERA	92
3.5.1	TRAFFICO	92
3.5.2	ASSETTO DEMOGRAFICO	92
3.5.3	ASSETTO IGIENICO-SANITARIO	92
3.5.4	ASSETTO ECONOMICO	92
3.5.5	ASSETTO SOCIALE	92
3.5.6	RUMORE	93
3.5.7	RADIAZIONI IONIZZANTI	93
3.5.8	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	93
3.5.9	INQUINAMENTO LUMINOSO	93
3.6	PAESAGGIO	93
3.6.1	ASSETTO TERRITORIALE	93
3.6.2	PAESAGGIO	93
3.6.3	BENI CULTURALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E AGROALIMENTARE)	93
<b>4</b>	<b>INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI</b>	<b>94</b>
4.1	IDENTIFICAZIONE DELLE LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE	94
4.2	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI	98
4.2.1	ATMOSFERA	100
4.2.2	AMBIENTE IDRICO	102
4.2.3	LITOSFERA	102
4.2.4	BIOSFERA	102
4.2.5	ANTROPOSFERA	102
4.2.6	AMBIENTE FISICO	104
4.2.7	PAESAGGIO	105
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>121</b>
<b>6</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>126</b>

## PREMESSA

Con Determina Dirigenziale di compatibilità ambientale n. 1420 del 17 novembre 2020 è stato rilasciato il provvedimento di VIA favorevole a seguito dell'istanza presentata dalla società Fanin Spa, con sede legale in via Fondo Muri n.43 in comune di Malo relativa al progetto di "ampliamento dell'attività produttiva ditta Natcor S.R.L."

Pagina | 1

Nel provvedimento venivano indicate le seguenti prescrizioni:

1. Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovranno essere realizzati i piezometri proposti per il controllo della falda sotterranea, cui seguirà il primo controllo analitico da inviare a Provincia ed ARPAV; le verifiche successive saranno previste all'interno del PMC.
2. Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento il proponente dovrà valutare il possibile spostamento del passo carraio in posizione più idonea, accompagnando l'eventuale proposta con l'illustrazione e la quantificazione delle variazioni rispetto agli impatti delle matrici del Quadro Ambientale interessate.
3. Entro 60 giorni dalla realizzazione e collaudo delle opere dovranno essere effettuate le verifiche sull'impatto acustico per la verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, che proseguiranno con un monitoraggio semestrale mesi per i primi 2 anni e, sulla base delle risultanze, verrà determinata la periodicità successiva per l'esercizio ordinario dell'attività;
  - a. le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;
  - b. l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;
  - c. nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.
4. La ditta, in fase esecutiva dovrà relazionarsi con E-Distribuzione per la verifica dell'effettiva collocazione degli elettrodotti rispetto all'intervento
5. La ditta dovrà rispettare le condizioni fissate dalla società SPV spa con nota del 17.04.2020, relativa al posizionamento provvisorio dei silos per l'alimentazione del cogeneratore e fascia di rispetto viabilità di accesso mezzi.

In questo momento, la Ditta si trova nelle condizioni di applicare delle modifiche al progetto approvato: conseguentemente, sulla base del punto 5, lettera b) della Determina *"il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno*

*essere sottoposte a preventiva valutazione*”, si è a descrivere il progetto e a valutarne gli eventuali effetti.

In sintesi, tutte le opere di variante sono state preliminarmente condivise, con un lavoro di oltre un anno, con gli uffici della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, al fine di migliorare l'impatto paesaggistico, non solo delle modifiche ma del progetto complessivo.

Le modifiche possono essere così riassunte:

- Omogeneizzazione delle altezze dei capannoni lato torrente;
- Miglioramento del disegno delle coperture a sbalzo del capannone trapezoidale;
- Cambiamento della destinazione d'uso del capannone trapezoidale, da magazzino a produttivo: al momento però non è ancora definito il layout produttivo per questo capannone, non permettendo la valutazione degli impatti del settore produttivo. Conseguentemente non si procederà con le modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto le modifiche al progetto non comporteranno modifiche alle quantità prodotte. Una volta definite le attività e le modalità di svolgimento delle stesse in questo segmento produttivo, si procederà con l'aggiornamento dall'Autorizzazione Integrata Ambientale con pratica a sé stante
- Miglioramento della tettoia di passaggio tra i capannoni, utilizzando materiali di maggior pregio sia architettonico che visivo;
- Aumento dell'altezza della parte a uffici del capannone produttivo a Malo, per mascheramento impianti tecnologici;
- Realizzazione della torre contenitiva del montapersona in adiacenza al lato sud del capannone produttivo a Malo, e contemporaneo innalzamento di una porzione dell'edificio a 29 m, per mascheramento degli impianti tecnologici. Sul medesimo capannone mantenimento dello “spigolo tagliato”, rispetto alla rettifica degli angoli;
- Eliminazione della recinzione lato torrente;
- Demolizione di una porzione dell'edificio a nord verso il torrente, per rispetto distanza da corso d'acqua;
- Modifica della facciata dell'edificio a uffici nel capannone a Isola Vicentina, con utilizzo di vetrate opache, non riflettenti, e inserimento di 2 torrette a servizio degli ascensori (in deroga alle altezze in quanto vani tecnici);
- Utilizzo di guaine chiare (bianche o beige) sulle coperture degli edifici lato torrente, e conseguente predisposizione di impianti fotovoltaici.
- Negli aumenti volumetrici degli edifici (planimetrici o in altezza) si utilizzeranno i medesimi materiali già approvati con il progetto sottoposto favorevolmente a Studio di Impatto Ambientale.

Il resto delle modifiche viene inteso come migliorativo del contesto paesaggistico, visto l'uniformità delle altezze, il miglioramento della facciata dell'edificio uffici a San Tomio, l'eliminazione della recinzione lato torrente.

Al fine di semplificare l'attività istruttoria, nei successivi capitoli si andranno ad analizzare e valutare solo le modifiche al progetto approvato. Per tutto ciò che non

subisce variazioni si verrà rimandati allo Studio di Impatto Ambientale del progetto originario, presentato in data 14 aprile 2020 e successivamente integrato il 16/04/2020, il 23/04/2020, il 28/08 2020 e il 09/11/2020.

# 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## 1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Pagina | 4

L'intervento è localizzato al confine tra il comune di Malo e quello di Isola Vicentina (Figura 1-1): nello specifico sorge in via Fondomuri, nella frazione maladense di Santomio (Figura 1-2).



FIGURA 1-1. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELL'INTERVENTO



FIGURA 1-2. UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO OGGETTO DI ANALISI, AL CONFINE TRA MALO E ISOLA VICENTINA (FONTE GOOGLE EARTH, DATA ORTOFOTO 26/03/2018)

Dal punto di vista catastale, l'area è identificata al foglio 30 del comune di Malo, mappali 77, 707, 708, 1220, 1225 e 1227 (Figura 1-3). Per gli interventi nel Comune limitrofo, l'area è identificata al foglio 7 del comune di Isola Vicentina, mappali 104, 105, 444, 964, 965 e 966 (Figura 1-4).

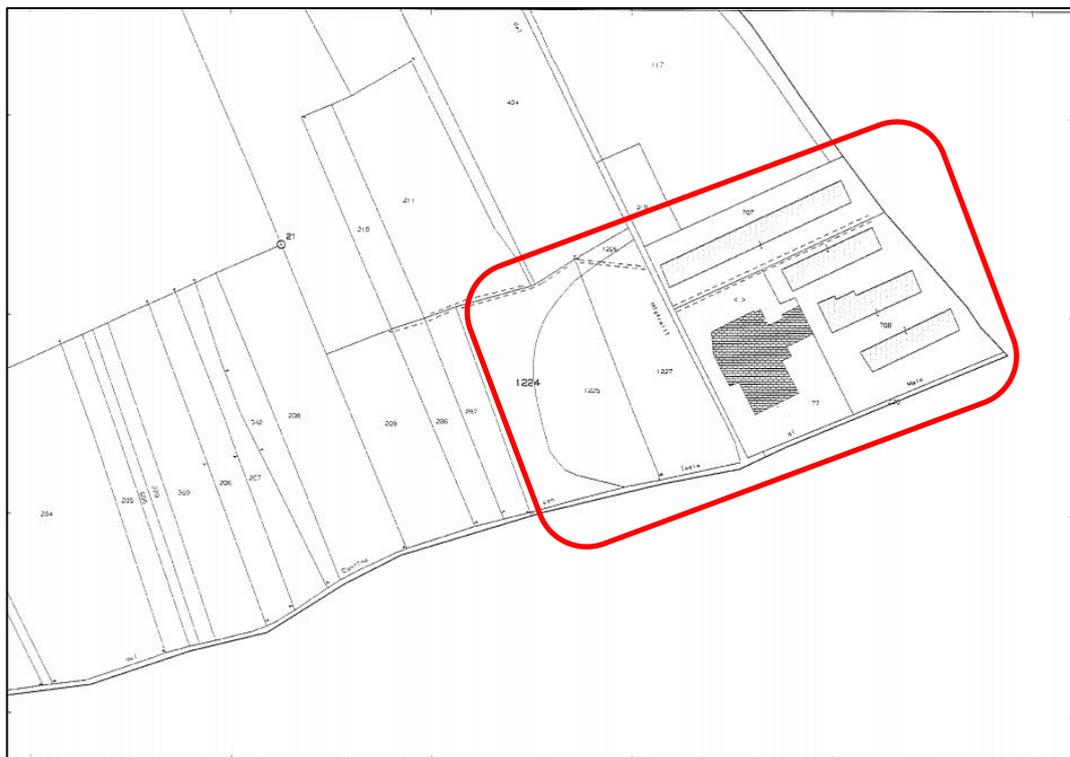


FIGURA 1-3. FOGLIO 30 DEL COMUNE DI MALO, MAPPALI 77, 707, 708, 1220, 1225 E 1227

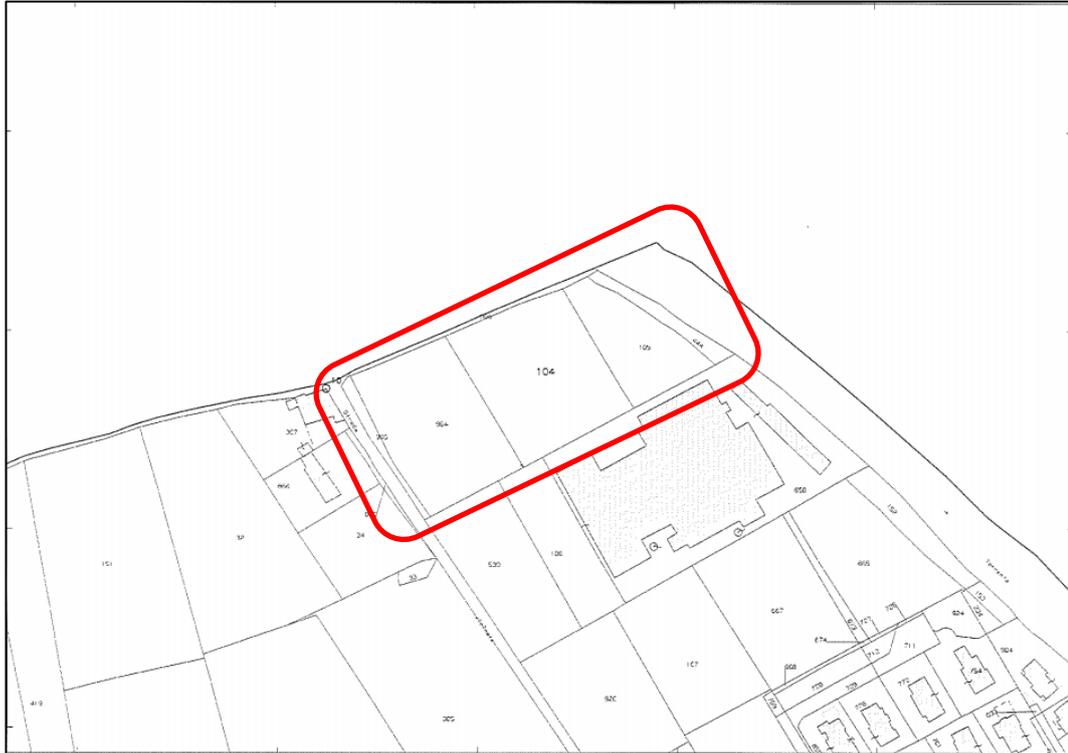


FIGURA 1-4. FOGLIO 7 DEL COMUNE DI ISOLA VICENTINA, MAPPALI 104, 105, 444, 964, 965 E 966

## 1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

L'edificio oggetto di intervento, destinato ad attività produttive agroindustriali (produzione di mangimi per il settore zootecnico), si situa in una zona produttiva distaccata dalle altre per mezzo del torrente Giara/Livergon (anche detto Orolo) per quanto riguarda il comune di Malo; a Isola Vicentina la zona produttiva è una propaggine dell'insediamento residenziale posto su entrambi i lati del torrente. La matrice in cui si inserisce è di tipo agricolo.

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, nella zona di analisi non sono presenti siti appartenenti alla rete Natura 2000 (Figura 1-5). I siti più prossimi sono:

- IT3220008 Buso della rana (SIC): 5,8 km;
- IT3220013 Bosco di Dueville (ZPS): 6,2 km;
- IT3220039 Biotopo "Le Poscole" (SIC): 3,9 km;
- IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (SIC): 5,8 km.

È stata redatta la documentazione relativa alla Dichiarazione di esenzione dallo Studio di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'All. E alla DGR 1400/2017, dal quale emerge la mancanza di incidenze significative dell'opera sui siti e le specie tutelati dalle Direttive europee sulla rete Natura 2000.

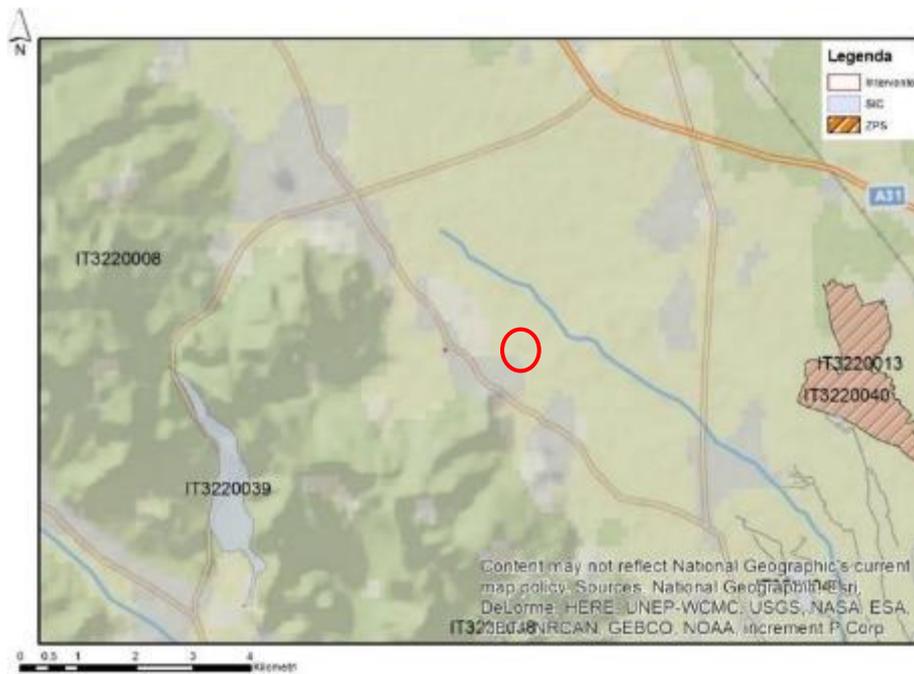


FIGURA 1-5. LOCALIZZAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO

## 1.3 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

### 1.3.1 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

### 1.3.2 PIANO REGIONALE PER LA TUTELA E IL RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

### 1.3.3 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano non ha subito aggiornamenti tali da dover riaggiornare quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

### 1.3.4 PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME BRENDA-BACCHIGLIONE

Il Piano non ha subito aggiornamenti tali da dover riaggiornare quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

#### 1.3.5 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI

È stato preso in considerazione il primo aggiornamento del Piano di Gestione del rischio di alluvioni, per il periodo 2021-2027: il Piano non ha subito aggiornamenti tali da dover riaggiornare quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

#### 1.3.6 LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2009, N. 17

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

#### 1.3.7 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

#### 1.3.8 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

### 1.3.9 PARCHI NAZIONALI E REGIONALI, AREE NATURALI PROTETTE, SITI NATURA 2000

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

### 1.3.10 PIANO REGOLATORE COMUNALE DI MALO

#### 1.3.10.1 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Ad ogni buon conto, si riporta un sunto dell'analisi effettuata:

Tavola	Analisi
<b>1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale</b>	Le aree di modifica all'intervento approvato ricadono all'interno del <i>vincolo paesaggistico per i corsi d'acqua</i> , e ad una <i>fascia di rispetto idraulico</i> . Il primo elemento sarà considerato nella determinazione dell'impatto della variante al progetto, mentre il secondo influisce solo marginalmente sul progetto imponendo un vincolo di inedificabilità su un'area che comunque sarebbe destinata a ospitare il verde aziendale. L'intero territorio comunale è sottoposto a vincolo sismico, nel senso che rientra in una zona sismica 3 ai sensi del DPCM 3274/2003 e dunque nelle costruzioni vanno rispettate le specifiche prescrizioni di legge. (Figura 1-6)
<b>2 - Carta delle Invarianti</b>	Non sono presenti invarianti nell'area di intervento (Figura 1-7)
<b>3 - Carta delle Fragilità</b>	La zona di intervento ricade nelle <i>aree idonee</i> , oltre che nella <i>fascia di profondità 100 m</i> (art. 41 L.R. 11/04). È inoltre presente una zona con compatibilità geologica - area non idonea (Figura 1-8) Questo elemento incide fortemente sulle caratteristiche del progetto e della relativa variante; dunque, sarà considerato nella determinazione dell'impatto
<b>4 - Carta delle Trasformabilità</b>	La zona di intervento si inserisce nelle aree di urbanizzazione consolidata: aree produttive. Indicata dai pallini verdi vi è la pista ciclabile che attraversa in parte l'area di intervento. Il torrente Giara/Livergon viene classificato come corridoio ecologico secondario. Il progetto si è fatto carico della parziale realizzazione della pista ciclabile con un tracciato diverso; dunque, questo elemento non sarà oggetto di ulteriore valutazione. Il sedime di progetto è lambito sul lato est dal corridoio ecologico e dunque questo elemento sarà considerato nella determinazione dell'impatto del progetto
<b>Progetti speciali - 1 Livergon-Giara</b>	Il sedime di Progetto è lambito sul lato est dal perimetro di un'area di riqualificazione del progetto speciale Livergon-Giara che ha lo scopo di migliorare la fruibilità delle aree verdi coincidenti con il corso del Torrente Giara: questo elemento sarà considerato nella determinazione dell'impatto del progetto

Seguono gli estratti dello strumento pianificatorio così come desunti dallo Studio di Impatto Ambientale, non essendo intervenute modifiche allo strumento.

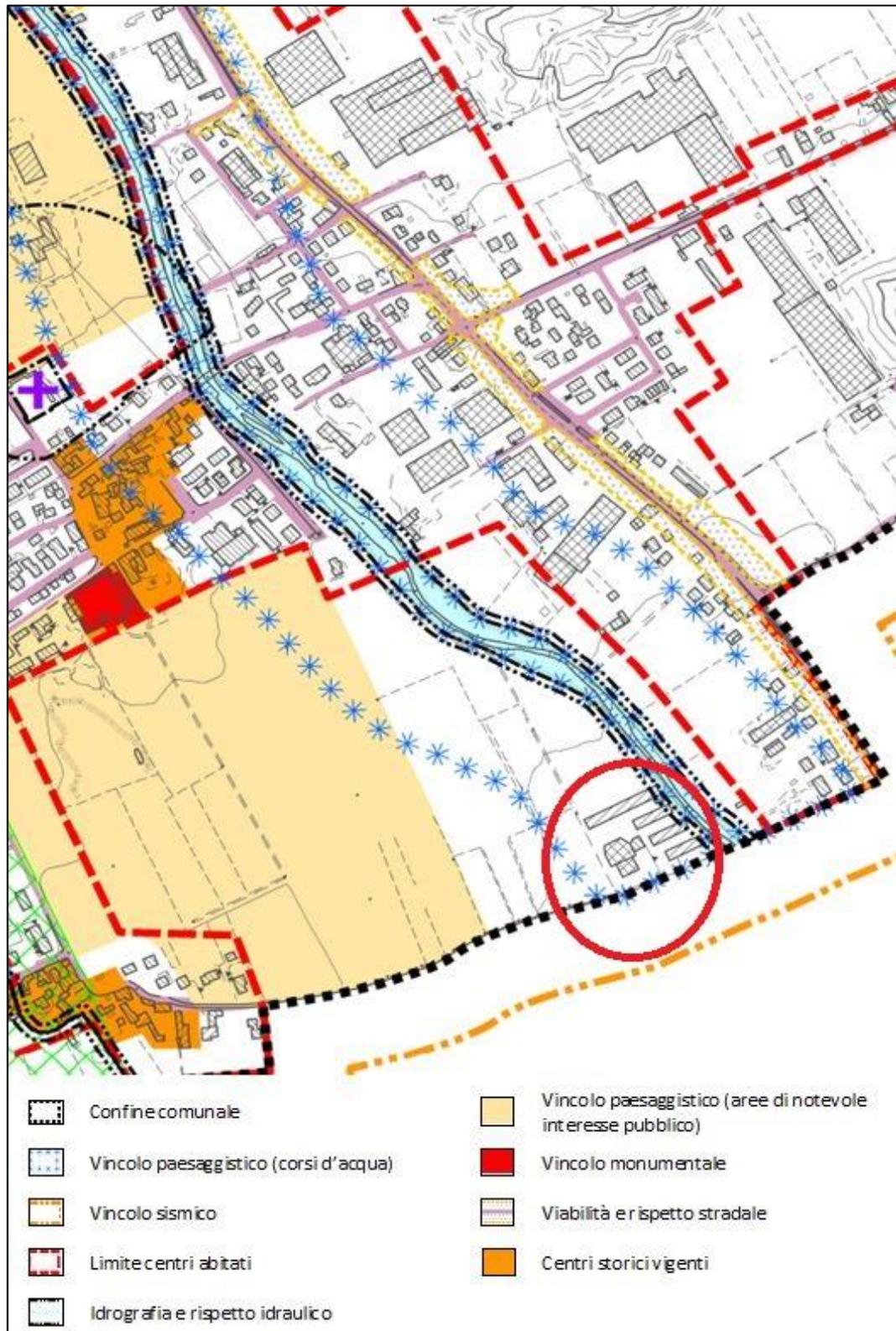


FIGURA 1-6. PAT MALO (2011): TAVOLA 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

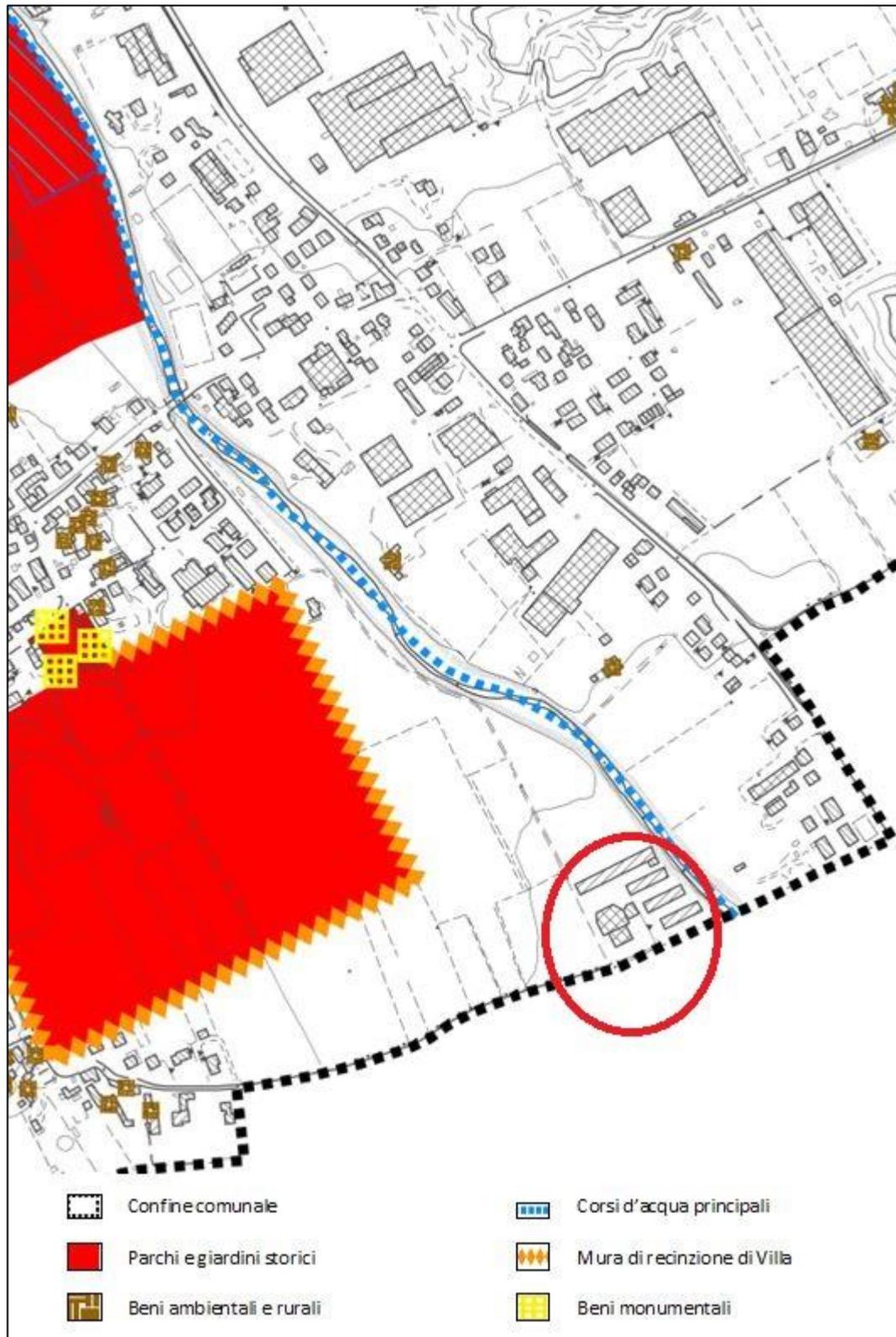


FIGURA 1-7. PAT MALO (2011): TAVOLA 2 - CARTA DELLE INVARIANTI (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

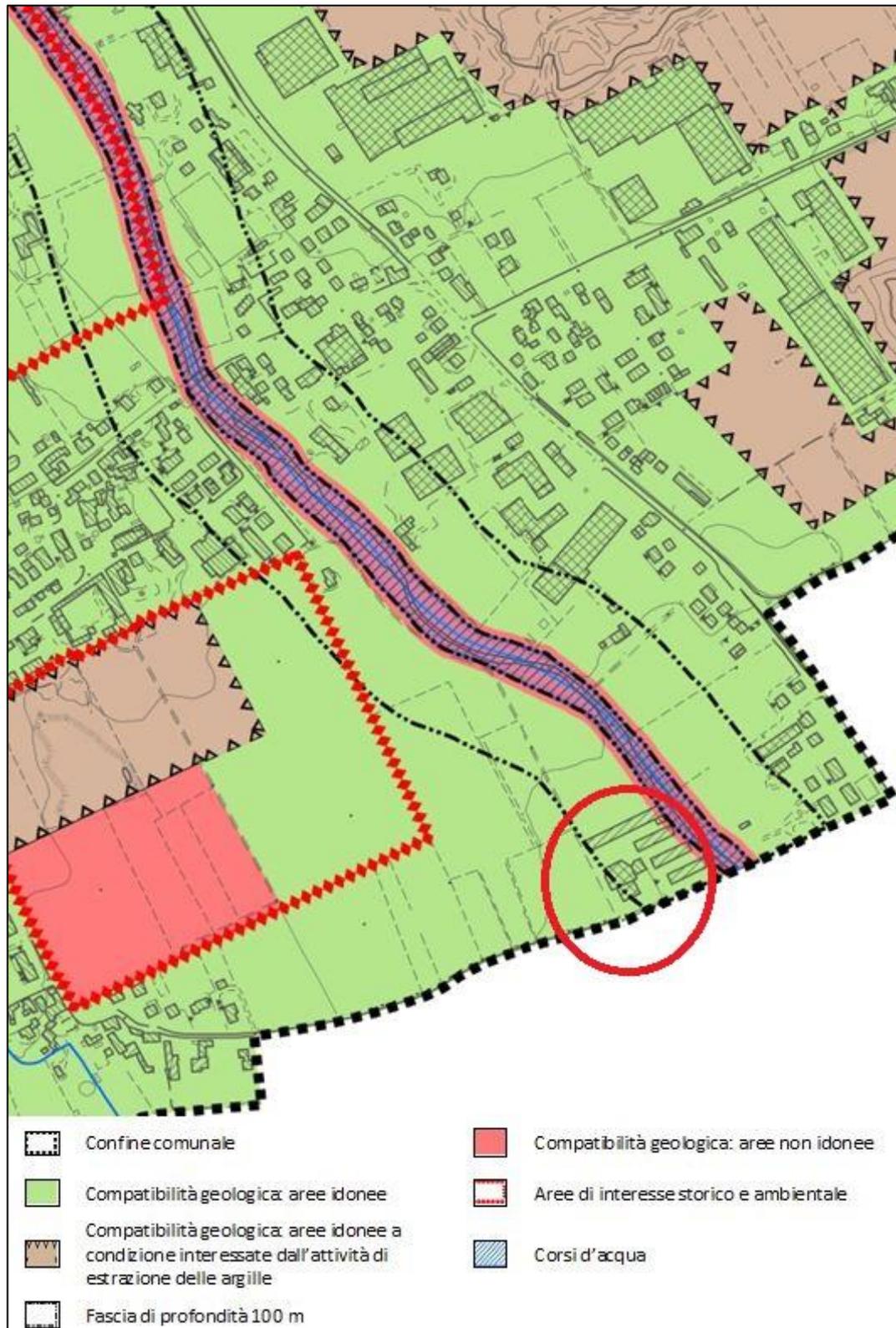


FIGURA 1-8. PAT MALO (2011): TAVOLA 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

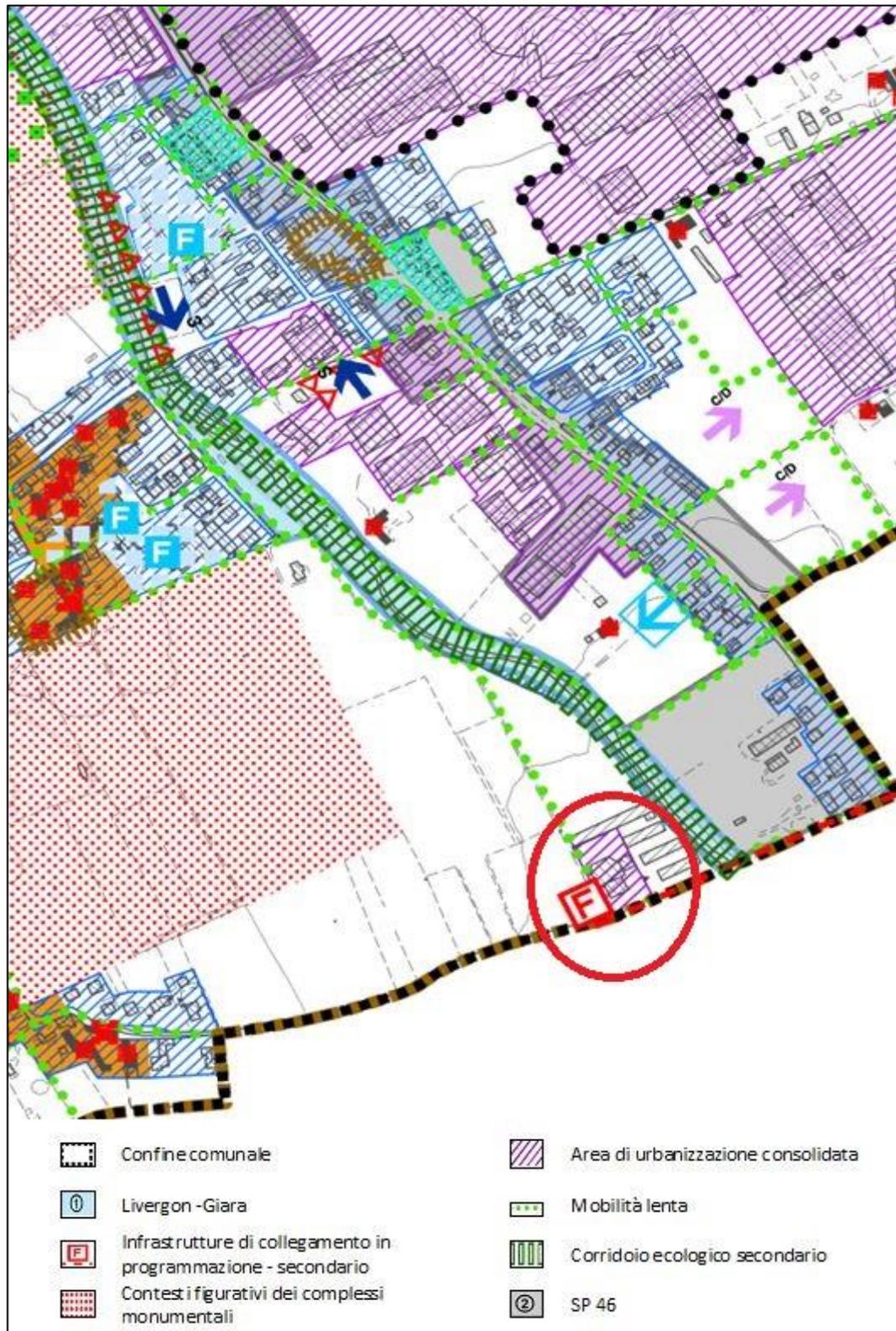


FIGURA 1-9. PAT MALO (2011): TAVOLA 4 - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

## 1.3.10.2 PIANO DEGLI INTERVENTI

Si fa riferimento al Piano aggiornato con Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 24/06/2021. C'è quindi stato un aggiornamento dello strumento urbanistico, che però non ha incidenze con l'area di progetto e della relativa variante qui analizzata.

La zona interessata dai fabbricati esistenti è classificata *D4 (Destinate all'attività agroindustriale)*, mentre gli ampliamenti di progetto ricadono in zone agricole (ZTO E).

Tuttavia, a seguito della Deliberazione del Consiglio Comunale di Malo (n. 50 del 26/11/2019) è stata approvata la variante urbanistica ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012. L'Amministrazione Provinciale di Vicenza, nel titolo unico per l'esecuzione delle opere di ampliamento dell'attività produttiva dello sportello SUAP del comune di Malo (rif. portale: 01774920241-13082018-1026 del 10/12/2019), osserva che **l'area oggetto di intervento mantiene la destinazione urbanistica originaria e che sarà disciplinata dal progetto approvato.**

Inoltre, l'Amministrazione Provinciale di Vicenza, nella stessa nota, dice che: *in ragione della natura straordinaria della procedura di variante ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 4 della LR. 31/12/2012, n. 55, la modifica della disciplina urbanistica è vincolata inscindibilmente al progetto presentato, da cui deriva, pertanto, la variante produce effetti soltanto in funzione della realizzazione del progetto relativo all'attività produttiva descritta, la cui mancata realizzazione determinerà la decadenza della variante stessa ed il ritorno dell'area interessata alla disciplina urbanistica precedente.*

Si segnala poi la presenza del progetto della **pista ciclabile** che ricade all'interno dell'area di intervento: anche in questo caso il tracciato della stessa è stato modificato a seguito dell'approvazione del progetto (Deliberazione del Consiglio Comunale di Malo n. 50 del 26/11/2019), e **risulta già realizzata. Non è oggetto della presente variante.**

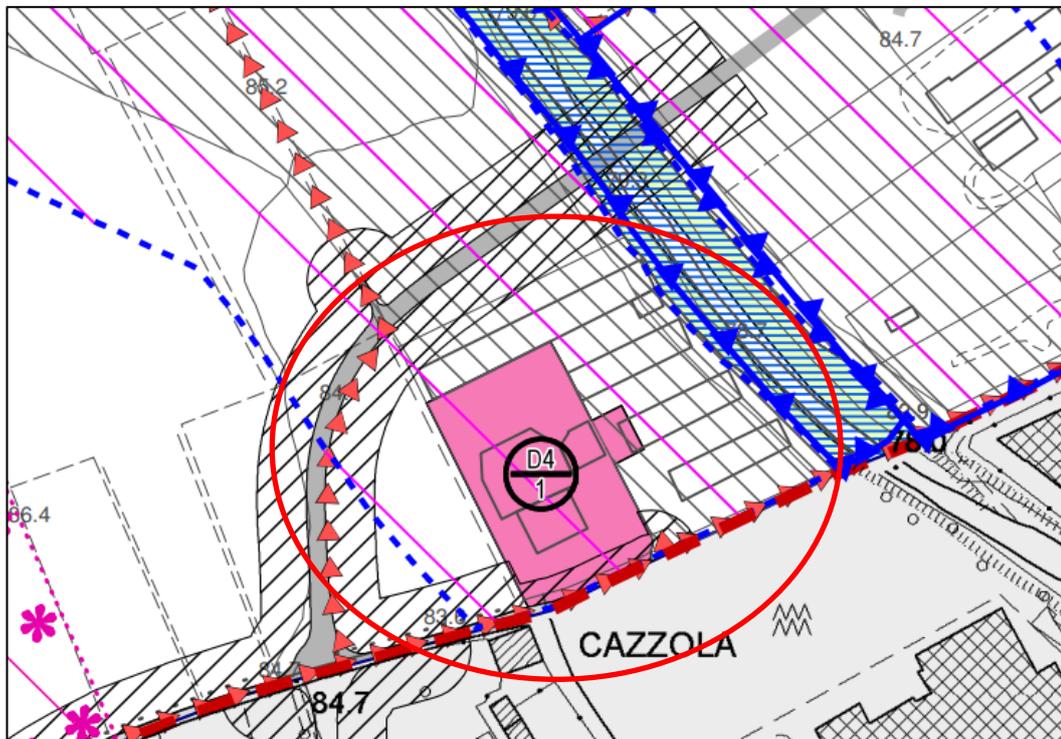
L'intero ambito ricade nel **vincolo paesaggistico - corsi d'acqua**, oltre che, in parte, nel **vincolo di rispetto fascia di profondità**, al contempo è prossimo ad un'area sottoposta a vincolo paesaggistico per notevole interesse pubblico, posta ad Ovest. **Tutti gli interventi di variante hanno già subito un confronto preliminare con la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con la quale sono state concertate le tipologie costruttive e realizzative.**

Si evidenzia la **viabilità di progetto** data dalla "viabilità finestra" e "accesso mezzi di emergenza" per la Galleria Malo della Superstrada Pedemontana Veneta. Quest'opera in progetto impone conseguentemente un **vincolo di rispetto stradale.**

Infine, l'area ricade nelle immediate vicinanze nel Progetto Speciale "Livergon-Giara", identificato dal Piano di Assetto del Territorio. Per quanto riguarda l'area di intervento, il progetto speciale non prevede particolari zonizzazioni. Nelle NTO si prevede solamente "Intervento di mascheramento vegetale dell'area" (art. 65) e "vanno favoriti gli interventi di ricostituzione/integrazione della vegetazione

arborea lineare e le connessioni formali e funzionali con il territorio collinare, il parco rurale (ex depuratore), l'asse fluviale" (art. 59).

Nelle aree poste nelle immediate vicinanze del Progetto Speciale "Livergon-Giara" è presente il progetto di miglioramento ambientale, che non subisce modifiche rispetto a quanto già approvato.



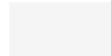
	ZTO D4 Destinate all'attività agroindustriale art. 32	
	V2-a Vincolo di rispetto stradale	art. 12 - 2.2.1
	V2-b Vincolo di rispetto idraulico	art. 12 - 2.2.2
	V2-c Vincolo di rispetto fascia di profondità	art. 12 - 2.2.2
	V5 Vincolo paesaggistico - corsi d'acqua (art.142 DL 42/04)	art. 12 - 2.5
	Piste ciclabili	art. 67
	Viabilità esistente	art. 67

FIGURA 1-10. PI MALO (2021): ZONIZZAZIONE (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)



**1.3.10.3 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

**1.3.10.4 PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO**

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

**1.3.11 PIANO REGOLATORE COMUNALE DI ISOLA VICENTINA**

**1.3.11.1 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Ad ogni buon conto, si riporta un sunto dell'analisi effettuata:

Tavola	Analisi
<b>1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale</b>	L'area di intervento ricade in zona di vincolo paesaggistico per la presenza del corso d'acqua e all'interno di una fascia di rispetto per l'idrografia di profondità diverse. Una minima parte ricade nella fascia di rispetto per l'idrografia di 10 m. Infine, nella parte nord, l'intervento interseca una fascia di rispetto dovuta alla viabilità che si sviluppa tuttavia fuori dall'area di intervento. Tutto il territorio comunale ricade in vincolo sismico. Analogamente a quanto rilevato nell'analisi del PAT del Comune di Malo per la porzione di progetto ricadente in quell'ambito di competenza, il primo elemento sarà considerato nella determinazione dell'impatto, mentre il secondo influisce solo marginalmente sul progetto imponendo un vincolo di inedificabilità su un'area che comunque sarebbe destinata ad ospitare il verde aziendale. In merito al vincolo sismico, la zona di interesse rientra in una zona sismica 3 ai sensi del DPCM 3274/2003 e dunque nelle costruzioni vanno rispettate le specifiche prescrizioni di legge.
<b>2 - Carta delle Invarianti</b>	Per l'area interessata dal progetto si riscontra la presenza di Elementi lineari - Rete Idrografica ed Elementi lineari - Fasce boscate di pianura. Tali invarianti interessano solo marginalmente il sedime di progetto ma influenzano alcune scelte progettuali, dunque, saranno considerate nella determinazione dell'impatto
<b>3 - Carta delle Fragilità</b>	Il progetto ricade in una zona "idonea a condizione" e a ristagno idrico con rischio di esondazione, oltre che ad area non idonea. Tali fragilità sono in grado di influenzare le scelte progettuali e dunque saranno considerate nella determinazione dell'impatto
<b>4 - Carta delle Trasformabilità</b>	Il progetto ricade lungo una linea preferenziale di sviluppo insediativo di tipo Industriale, la zona è inoltre

Tavola	Analisi
	<p>soggetta a limiti fisici alla nuova edificazione, nonché prossima ad un corridoio ecologico dovuto alla presenza del torrente. Infine, è presente un'Infrastruttura di maggior rilevanza "VL viabilità locale" e "VS viabilità sovracomunale".</p> <p>L'infrastruttura di progetto identificata dalla sigla VS è venuta meno con la progettazione della viabilità ausiliaria alla SPV dunque questo elemento non sarà oggetto di ulteriore valutazione, mentre la presenza sul lato est dal corridoio ecologico sarà considerato nella determinazione dell'impatto</p>

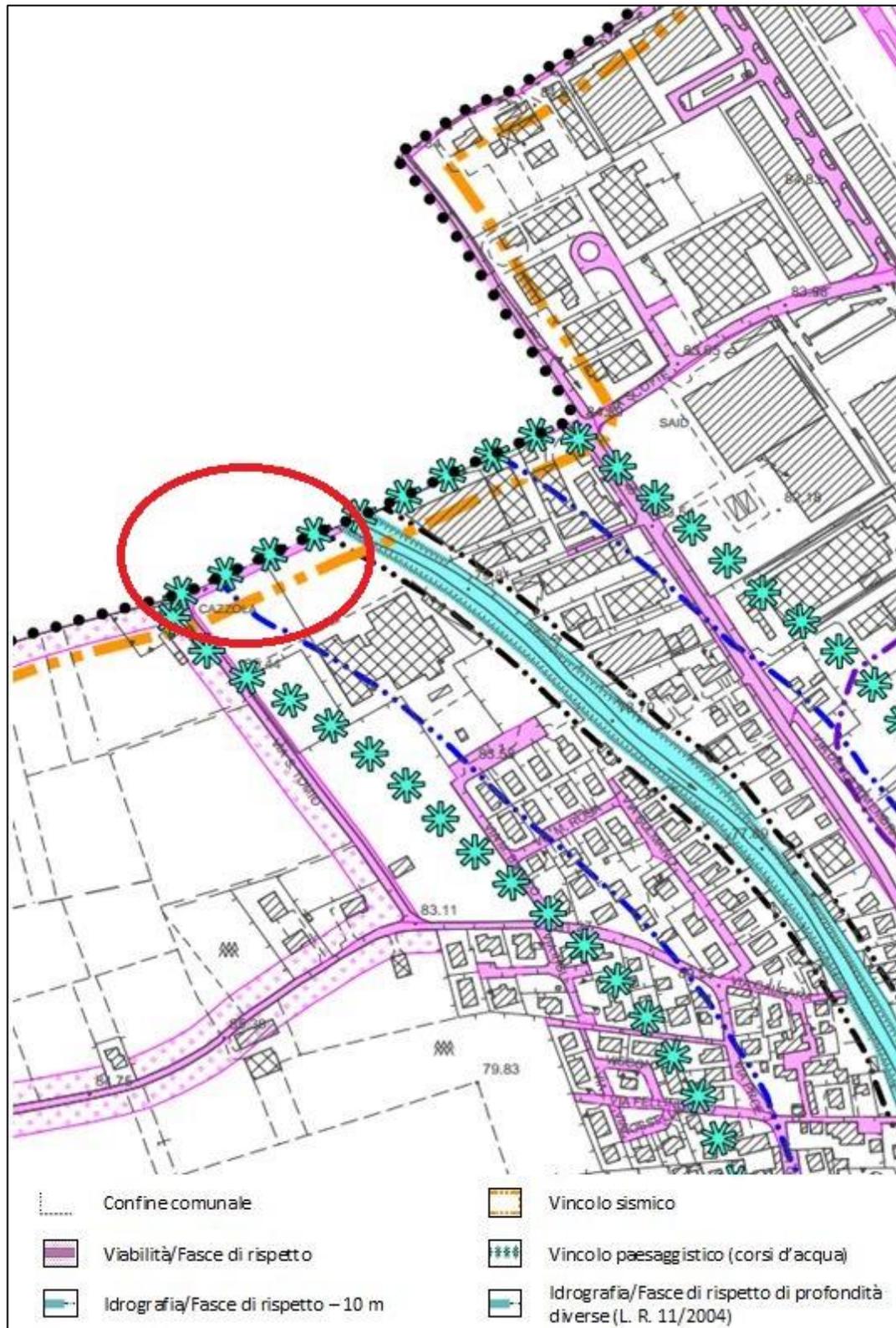


FIGURA 1-12. PAT ISOLA VICENTINA (2008): TAVOLA 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

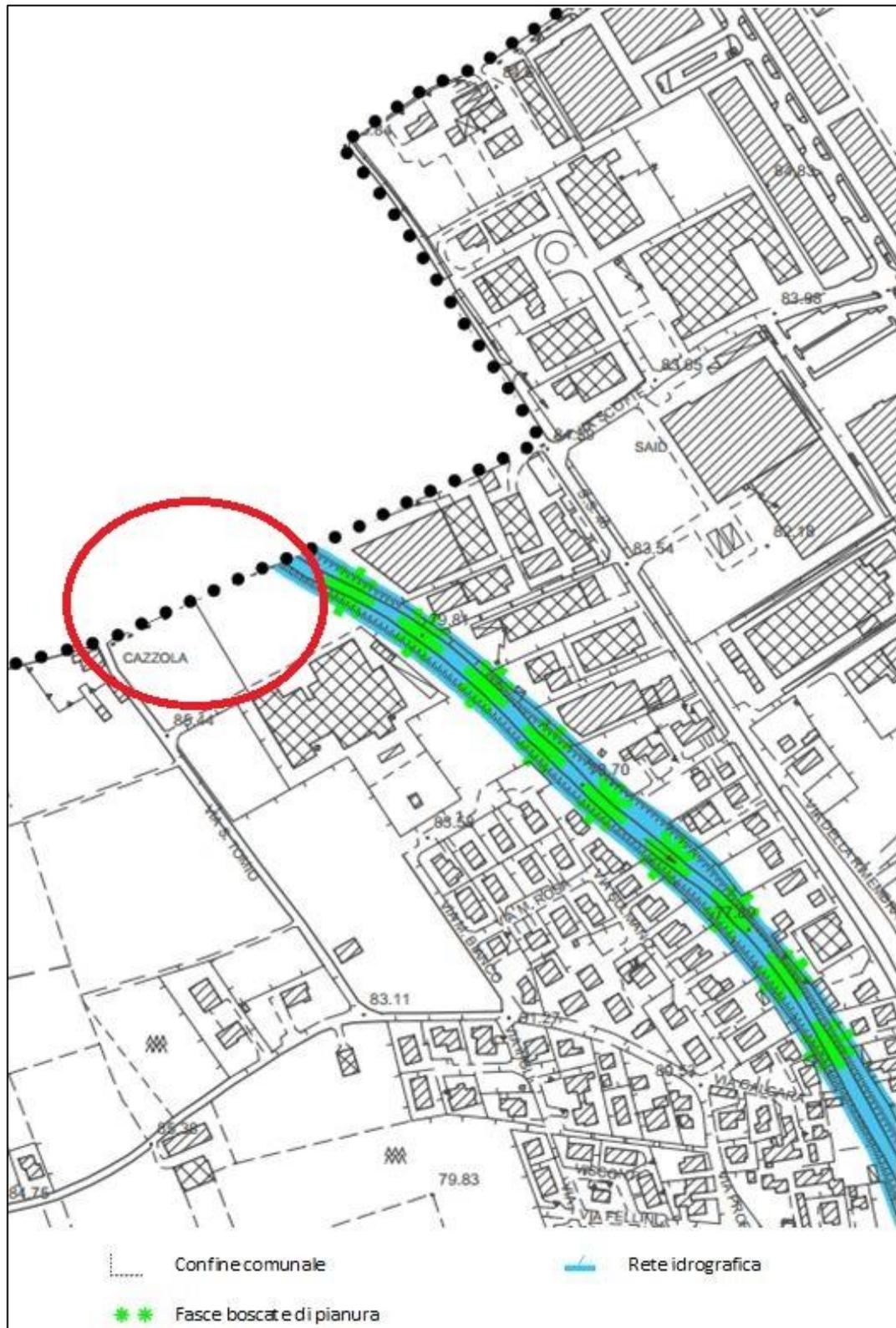


FIGURA 1-13. PAT ISOLA VICENTINA (2008): TAVOLA 2 - CARTA DELLE INVARIANTI (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

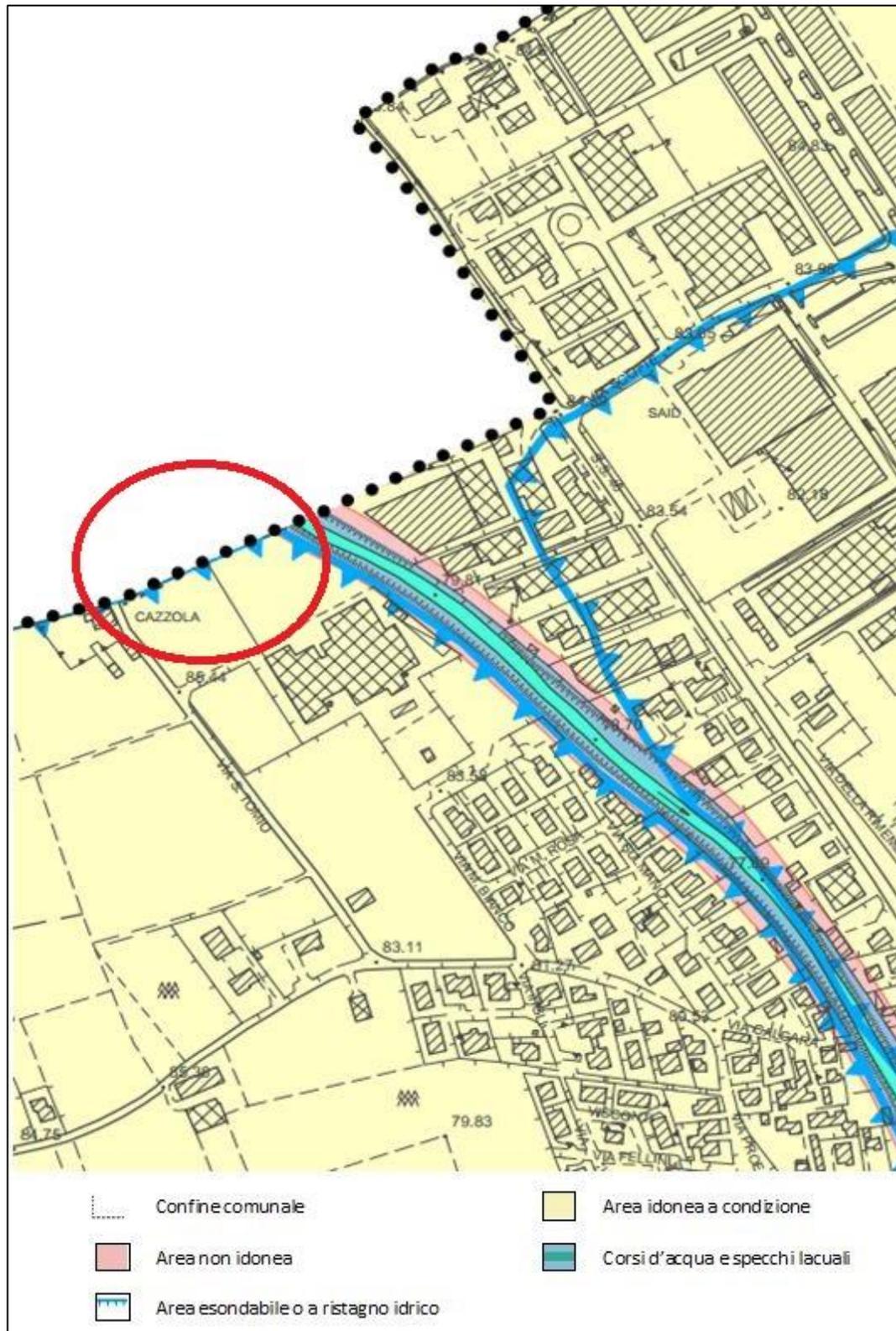


FIGURA 1-14. PAT ISOLA VICENTINA (2008): TAVOLA 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

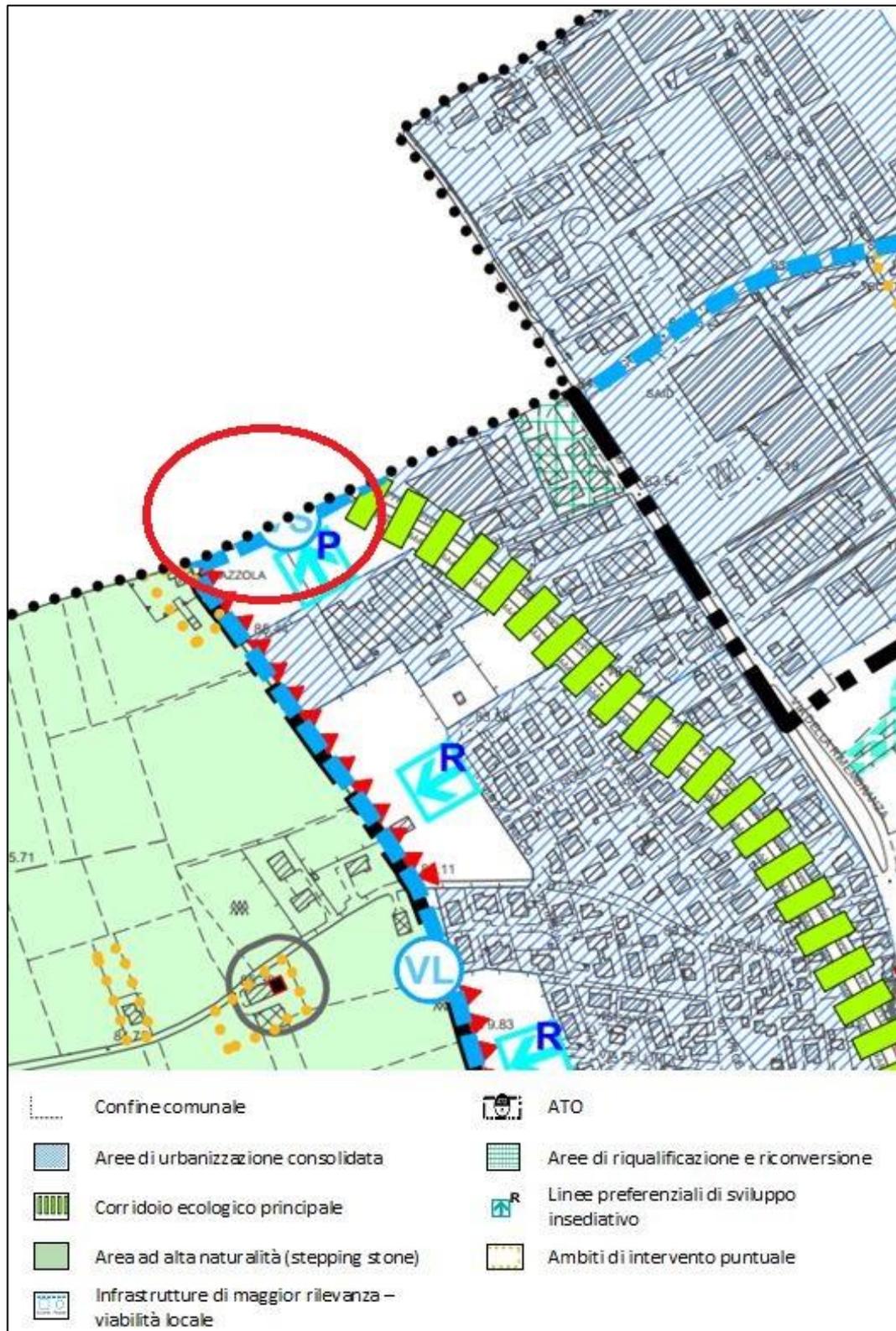


FIGURA 1-15. PAT ISOLA VICENTINA (2008): TAVOLA 4 - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

### 1.3.11.2 PIANO DEGLI INTERVENTI

Si fa riferimento al Piano aggiornato con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 27/05/2021. C'è quindi stato un aggiornamento dello strumento urbanistico, che però non ha incidenze con l'area di progetto e della relativa variante qui analizzata.

Il progetto ricade in zona di tipo industriale D1/5 soggetta a vincolo di cui al Dlgs 490/99. La zona è inoltre ricade in "Ambito con indicazioni specifiche" (Figura 1-17).

Nella variante n. 3 del Piano degli Interventi era inoltre presente una scheda descrittiva dell'intervento di ampliamento della ditta Fanin nel comune di Isola Vicentina (Figura 1-16). In questa scheda si possono notare le zone destinate ad "Alberature e mitigazioni" che, in destra orografica del torrente Giara/Livergon, sostituiscono il vincolo di rispetto fascia di profondità presente nel comune di Malo e nel progetto sono destinate al verde e alla realizzazione del bacino di accumulo.

L'area ricade nel *vincolo paesaggistico - corsi d'acqua*. Tutti gli interventi di variante hanno già subito un confronto preliminare con la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con la quale sono state concertate le tipologie costruttive e realizzative.

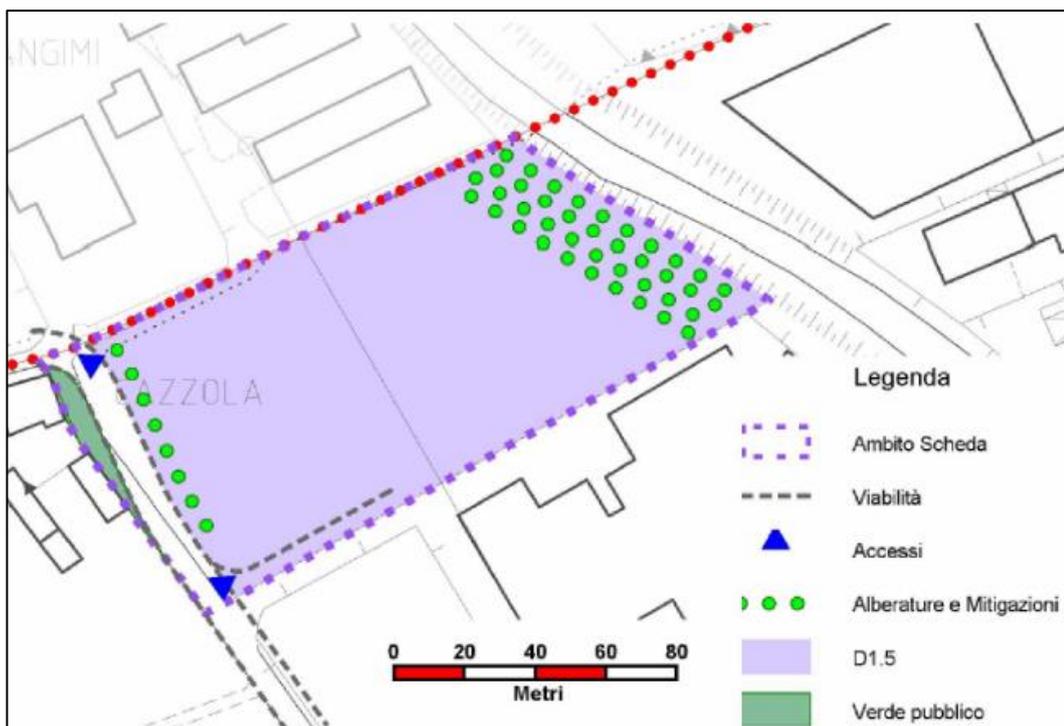


FIGURA 1-16. PI ISOLA VICENTINA (VAR. 3): SI NOTI LA FASCIA DESTINATA AD "ALBERATURE E MITIGAZIONI" CHE SOSTITUISCE IL VINCOLO DI RISPETTO FASCIA DI PROFONDITÀ

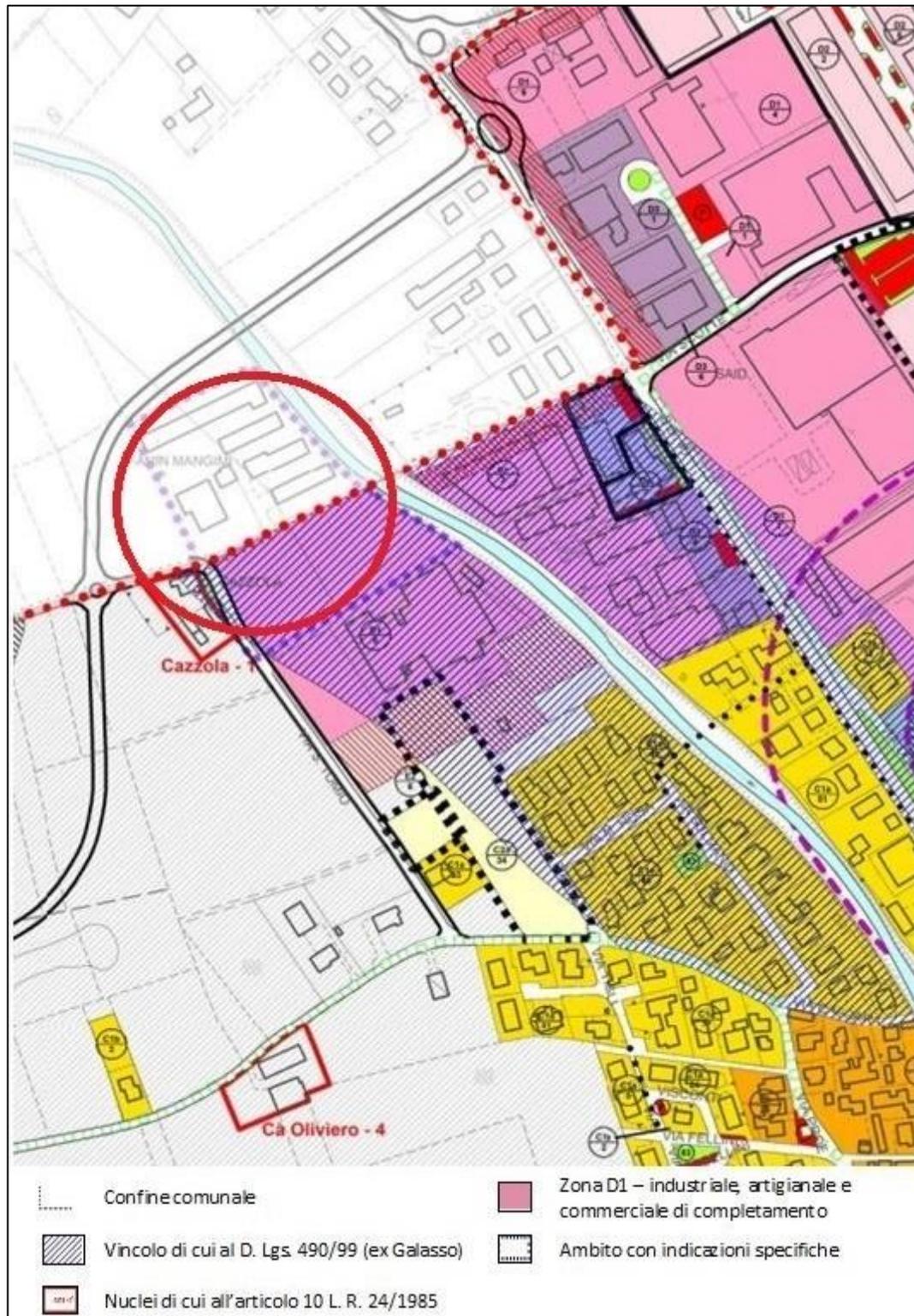


FIGURA 1-17. PI ISOLA VICENTINA (2021): ZONIZZAZIONE INTERO TERRITORIO COMUNALE (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

#### 1.3.11.3 *PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA*

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

#### 1.3.11.4 *PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO*

Il Piano non ha subito aggiornamenti rispetto a quanto descritto nello SIA.

Per la tipologia di modifiche all'intervento approvato e qui in esame non si riscontrano differenze rispetto a quanto già descritto nello Studio di Impatto Ambientale.

### 1.4 RAPPORTI DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PROGETTO APPROVATO CON GLI OBIETTIVI PERSEGUITI DAGLI STRUMENTI PIANIFICATORI

Pagina | 26

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
PRGRUS (2015)	--	--	--	--	--
PRTRA (2016)	--	--	--	--	--
PTA (2015)	--	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	13	[...] Nelle zone vulnerabili devono essere applicati i programmi d'azione regionali, obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, di recepimento del D.M. 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" e successive modificazioni e le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola. [...]	
		--	39	1. Per le superfici scoperte di qualsiasi estensione, facenti parte delle tipologie di insediamenti elencate in Allegato F, ove vi sia la presenza di: a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici; b) lavorazioni; c) ogni altra attività o circostanza, che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente come indicate nel presente comma, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro scarico, devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione e sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico [...] 3. Nei seguenti casi: a) piazzali, di estensione superiore o uguale a 2000 mq, a servizio di autofficine, carrozzerie, autolavaggi e impianti di depurazione di	Il progetto originario prevedeva il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti da piazzali e parcheggi dello stabilimento e parte delle coperture (presunte sporche). <b>Con la variante si andrà a mutare la destinazione d'uso di uno dei capannoni, da magazzino a produttivo. La sua copertura dunque</b>

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>acque reflue;</p> <p>b) superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, aventi una superficie complessiva superiore o uguale a 5000 mq;</p> <p>c) altre superfici scoperte scolanti, diverse da quelle indicate alla lettera b), delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, in cui il dilavamento di sostanze pericolose di cui al comma 1 può ritenersi esaurito con le acque di prima pioggia;</p> <p>d) parcheggi e piazzali di zone residenziali, commerciali, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, nonché altri piazzali o parcheggi, per le parti che possono comportare dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, come individuate al comma 1, di estensione superiore o uguale a 5000 mq, con esclusione di cave, miniere e ogni altra attività che comporti movimenti di terra finalizzati alla realizzazione di opere e manufatti, come i cantieri di costruzione con movimento terra e gli impianti di lavorazione di inerti naturali;</p> <p>e) superfici esposte all'azione della pioggia, destinate al carico e/o alla distribuzione dei carburanti, anche senza vendita degli stessi, e ad operazioni connesse e complementari che comportino analogo rischio di dilavamento di oli, tensioattivi e altre sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente,</p> <p>le acque di prima pioggia devono essere stoccate in un bacino a tenuta e, prima del loro scarico, opportunamente trattate, almeno con sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia [...]</p> <p>5. Per tutte le superfici diverse da quelle previste ai commi 1 e 3 le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di nulla osta idraulico e fermo restando quanto stabilito ai commi 8 e 9. [...]</p>	<p><b>originerà acque da trattare. Il sistema progettato inizialmente era sovradimensionato: i nuovi volumi in gioco saranno quindi trattati nel medesimo modo dei volumi del progetto iniziale.</b></p> <p>Le acque di prima pioggia, a seguito di depurazione nei rispettivi impianti di trattamento, verranno scaricate, mediante una condotta in pressione, nel torrente Giara.</p> <p>Non si prevedono modifiche tali da apportare impatti sulle acque di seconda pioggia, le quali verranno recapitate nei bacini di mitigazione idraulica, comunicati tra loro attraverso una condotta di collegamento sul lato sud. Il</p> <p>Le acque provenienti dalle coperture non</p>

Pagina | 28

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>7. Per tutte le acque di pioggia collettate, quando i corpi recettori sono nell'incapacità di drenare efficacemente i volumi in arrivo, è necessaria la realizzazione di sistemi di stoccaggio, atti a trattenerle per il tempo sufficiente affinché non siano scaricate nel momento di massimo afflusso nel corpo idrico. I sistemi di stoccaggio devono essere concordati tra il comune, che è gestore della rete di raccolta delle acque meteoriche, e il gestore della rete di recapito delle portate di pioggia. Rimane fermo quanto prescritto ai commi 1 e 3.</p> <p>10. È vietata la realizzazione di superfici impermeabili di estensione superiore a 2000 mq. Fanno eccezione le superfici soggette a potenziale dilavamento di sostanze pericolose o comunque pregiudizievoli per l'ambiente, di cui al comma 1, e le opere di pubblico interesse, quali strade e marciapiedi, nonché altre superfici, qualora sussistano giustificati motivi e/o non siano possibili soluzioni alternative. La superficie di 2000 mq impermeabili non può essere superata con più di una autorizzazione. La superficie che eccede i 2000 mq deve essere realizzata in modo tale da consentire l'infiltrazione diffusa delle acque meteoriche nel sottosuolo. I comuni sono tenuti ad adeguare i loro regolamenti in recepimento del presente comma. [...]</p> <p>13. Le acque di seconda pioggia, tranne che nei casi di cui al comma 1, non necessitano di trattamento, non sono assoggettate ad autorizzazione allo scarico fermo restando la necessità di acquisizione del nulla osta idraulico, possono essere immesse negli strati superficiali del sottosuolo e sono gestite e smaltite a cura del comune territorialmente competente o di altri soggetti da esso delegati</p>	<p>interessate da trattamento, infine, saranno convogliate in una rete separata e distinta dalle condotte di prima e seconda pioggia. Lo scarico di tale contributo avverrà direttamente nel bacino a cielo aperto, tramite condotta dedicata.</p>
PAI (2013)	Carta della criticità idraulica del bacino del Brenta-Bacchiglione	Classe del fattore di pericolosità "C" ≤ 10	--	--	--

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
	Carta della pericolosità idraulica	--	--	--	--
	Carta della pericolosità geologica	--	--	--	--
PGRA (2016)	N05	--	--	--	--
L.R. 17/09	--	--	--	--	--
PTRC (2020)	Tavola 1a - Uso del suolo / Terra	Area agropolitana	9	1. Nelle aree agro-politane in pianura la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta perseguendo le seguenti finalità: a) garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole; b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio; c) individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile; d) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico-naturale. 2. Nell'ambito delle aree agropolitane i Comuni stabiliscono le regole per l'esercizio delle attività agricole specializzate (serre, vivai), in osservanza alla disciplina sulla biodiversità e compatibilmente alle esigenze degli insediamenti.	Tali prescrizioni riguardano la stesura dei Piani provinciali e comunali, e non direttamente il progetto in essere, <b>tantomeno la variante</b> . Ad ogni buon conto il PI di Malo ha recepito tale indicazione all'art. 32
		Tessuto urbanizzato	--	--	--
	Tavola 1b - Uso del suolo /	Area vulnerabile ai nitrati	16	L'individuazione delle misure per la tutela qualitativa e quantitativa del patrimonio idrico regionale viene effettuata dal Piano di Tutela	Tale prescrizione riguarda la stesura del

Pagina | 30

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
	Acqua	Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi		delle Acque (PTA), congiuntamente agli altri strumenti di pianificazione di settore a scala di bacino o distretto idrografico [...]	PTA, e non direttamente il progetto, <b>tantomeno la variante</b> . Si rimanda agli artt. 37 e 39 del PTA
	Tavola 1c - Uso del suolo - Idrogeologia e Rischio Sismico	Idrografia	--	--	--
	Tavola 2 - Biodiversità	Corridoio ecologico	25	<p>1. Le Province definiscono le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei corridoi ecologici, individuano e disciplinano i corridoi ecologici sulla base dei perimetri indicati, ispirandosi al principio dell'equilibrio tra la finalità ambientale e lo sviluppo economico ed evitando, per quanto possibile, la compressione del diritto di iniziativa privata.</p> <p>2. La Giunta Regionale, in sede di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, provvede ad aggiornare la banca dati territoriale relativa alla Rete ecologica.</p> <p>3. I Comuni individuano le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure i Comuni promuovono attività di studio per l'approfondimento e la conoscenza della Rete ecologica.</p> <p>4. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.</p>	Tali prescrizioni riguardano la stesura dei Piani provinciali e comunali, e non direttamente il progetto, <b>tantomeno la variante</b> . Ad ogni buon conto il PI di Malo ha recepito tale indicazione all'art. 38
	Tavola 3 - Energia e ambiente	Area con possibili livelli eccedenti di radon	--	--	--
		Inquinamento da NOx (µg/mc - media luglio)	--	--	--

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
		2004 - giugno 2005) compreso tra 10 e 20			
	Tavola 4 - Mobilità	Densità territoriale compresa tra 0,30 e 0,60 abitanti/ettaro	--	--	--
		Superstrada pedemontana veneta	--	--	--
	Tavola 5a - Sviluppo economico produttivo	Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale minore o uguale a 0,05	--	--	--
	Tavola 5b - Sviluppo economico turistico	Numero di produzioni DOC, DOP e IGP per comune compreso tra 4,1 a 6	--	--	--
		Ville Venete	60	La Regione, d'intesa con l'Ente Regionale Ville Venete, appoggia la costituzione di un sistema culturale diffuso rappresentato dalla rete delle dimore storiche del Veneto e favorisce l'elaborazione di strategie finalizzate alla tutela delle stesse, alla salvaguardia dei contesti paesaggistici storicamente connessi, alla promozione della loro conoscenza, al miglioramento della fruizione, allo sviluppo dell'offerta culturale-turistica, alla ricerca e all'incremento delle ricadute sullo sviluppo territoriale del contesto	Tali prescrizioni riguardano la stesura dei Piani provinciali e comunali, e non direttamente il progetto, <b>tantomeno la variante.</b>
	Tavola 6 - Crescita sociale e culturale	Elemento territoriale di riferimento: pianura	--	--	--
	Tavola 7 - Montagna del Veneto	--	--	--	--
	Tavola 8 - Città, motore	Ambito metropolitano regionale:	--	--	--

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
	di futuro	pedemontano			
		Ambito di riequilibrio territoriale	--	--	--
	Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica	Corridoio ecologico	--	--	--
<b>PTCP Vicenza (2012)</b>	Tavola 1.1.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Vincolo corsi d'acqua	34	[...] DIRETTIVE: a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza. b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004 [...].	Tali prescrizioni riguardano la stesura dei Piani comunali, e non direttamente il progetto, <b>tantomeno la variante.</b> <b>Ad ogni buon conto gli elementi architettonici della variante sono stati concordati con la Sovrintendenza, che di fatto ha co-progettato le opere al fini di limitare gli impatti paesaggistici.</b> Questo elemento sarà un fattore nella determinazione dell'impatto
	Tavola 1.2.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	--	--	--	--

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
	Tavola 2.1.B - Carta delle Fragilità	Rischio Idraulico Piano Provinciale di Emergenza - R1	10	<p>DIRETTIVE GENERALI PER LE AREE A PERICOLOSITA' E/O RISCHIO IDRAULICO GEOLOGICO E DA VALANGA:</p> <p>I Comuni in sede di redazione dei PRC e loro varianti sono tenuti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>ad adeguare i propri strumenti urbanistici (PRC) ai Piani PAI delle Autorità di Bacino, al Piano di Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali e alle presenti norme [...]</li> <li>a verificare con specifiche analisi e studi, anche all'interno della redazione della valutazione di compatibilità idraulica di cui alla successiva lett. f), che le trasformazioni urbanistiche del territorio non contribuiscano ad aggravare, le condizioni di rischio e/o pericolosità geologica ed idraulica [...]</li> <li>ad effettuare una verifica ed aggiornamento dei dati storici delle fragilità idrogeologiche per migliorarne l'identificazione degli ambiti e l'attualità degli eventi segnalati recependo le prescrizioni dei Piani di bacino PAI</li> <li>a recepire i successivi punti I e III ed a considerare quale elemento vincolante di analisi il successivo punto II [...]</li> <li>a perimetrare puntualmente alla scala di dettaglio dei PRC, sulla base di una puntuale ricognizione del territorio, la classificazione del territorio in classi di pericolosità e/o rischio idraulico e geologico riportata nella Carta delle Fragilità e parzialmente nelle Tavole n. 1.2 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" e n. 2.5 "Carta del rischio idraulico" e conseguenti delimitazioni sulla base delle condizioni di pericolosità e rischio accertate ed individuate dai citati Piani nonché le relative disposizioni normative, verificandone la coerenza con il Quadro Conoscitivo</li> <li>a redigere una specifica valutazione di compatibilità idraulica in merito alla verifica della riduzione delle condizioni di pericolosità e rischio relative alle previsioni del Piano che comportano una trasformazione territoriale</li> </ol>	Tali prescrizioni riguardano la stesura dei Piani comunali, e non direttamente il progetto, <b>tantomeno la variante</b> . Le opere di variante, ad ogni buon conto, non avranno incidenze con tale vincolo.

Pagina | 34

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>(compresi gli aspetti relativi alla permeabilità dei terreni) che possa modificare l'uso del suolo anche locale [...]</p> <p>g. A verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica, il Genio Civile, le altre autorità competenti in materia idraulica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche [...]</p> <p>h. Valutare e dare attuazione a livello urbanistico alle indicazioni da parte delle autorità preposte (Autorità di Bacino, Regione del Veneto, Genio Civile, Consorzi di Bonifica, Provincia, ecc.) per la realizzazione di invasi e bacini per la laminazione delle piene ai fini della mitigazione e riduzione del rischio idraulico e prevenzione del dissesto idrogeologico [...]</p>	
		linea elettrica, da 50 a 133 KW	10	<p>[...] 2. DIRETTIVE SULLE FRAGILITÀ AMBIENTALI. I Comuni in sede di redazione dei PRC :</p> <p>a. Analizzano e approfondiscono l'individuazione degli elementi di fragilità del territorio indicati nella Carta delle Fragilità del PTCP che contiene l'individuazione degli elementi che costituiscono potenziale situazione di criticità dell'ambiente fisico, suddivisi secondo criteri geomorfologici ed ambientali tesi ad individuare situazioni di criticità attive e quiescenti, volendo in questo senso fornire nel contempo un dato storico strettamente legato ai concetti di pericolosità degli elementi stessi.</p> <p>b. perimetrano puntualmente tali elementi e li rappresentano con la apposita grafia con cui sono indicate le aree e gli elementi che, in base ai dati raccolti, costituiscono potenziale pericolo per eventuali interventi edificatori,</p>	Le conseguenze della presenza della linea elettrica sono già state analizzate nello Studio di Impatto Ambientale. Gli elementi di variante non interferiscono con tale elemento.

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				oppure individuano situazioni puntuali da approfondire ed esaminare ai fini urbanistici ed edificatori. c. approfondiscono la conoscenza di tali elementi rappresentati nel piano alla scala di dettaglio comunale, con opportune valutazioni geologiche, geomorfologiche ed ambientali, individuando le eventuali aree di influenza degli elementi considerati, allo scopo di pervenire ad una efficace e sicura pianificazione dei propri interventi. [...]	
	Tavola 2.2 - Carta Geo Litologica	Materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa	--	--	--
	Tavola 2.3 - Carta Idrogeologica	--	--	--	--
	Tavola 2.4 - Carta Geomorfologica	--	--	--	--
	Tavola 2.5 - Carta del Rischio Idraulico	Rischio Idraulico Piano Provinciale di Emergenza - R1	10	DIRETTIVE GENERALI PER LE AREE A PERICOLOSITA' E/O RISCHIO IDRAULICO GEOLOGICO E DA VALANGA: I Comuni in sede di redazione dei PRC e loro varianti sono tenuti: a. ad adeguare i propri strumenti urbanistici (PRC) ai Piani PAI delle Autorità di Bacino, al Piano di Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali e alle presenti norme [...] b. a verificare con specifiche analisi e studi, anche all'interno della redazione della valutazione di compatibilità idraulica di cui alla successiva lett. f), che le trasformazioni urbanistiche del territorio non contribuiscano ad aggravare, le condizioni di rischio e/o pericolosità geologica ed idraulica [...]	Tali prescrizioni riguardano la stesura dei Piani comunali, e non direttamente il progetto <b>tantomeno la variante.</b>

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>c. ad effettuare una verifica ed aggiornamento dei dati storici delle fragilità idrogeologiche per migliorarne l'identificazione degli ambiti e l'attualità degli eventi segnalati recependo le prescrizioni dei Piani di bacino PAI</p> <p>d. a recepire i successivi punti I e III ed a considerare quale elemento vincolante di analisi il successivo punto II [...]</p> <p>e. a perimetrare puntualmente alla scala di dettaglio dei PRC, sulla base di una puntuale ricognizione del territorio, la classificazione del territorio in classi di pericolosità e/o rischio idraulico e geologico riportata nella Carta delle Fragilità e parzialmente nelle Tavole n. 1.2 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" e n. 2.5 "Carta del rischio idraulico" e conseguenti delimitazioni sulla base delle condizioni di pericolosità e rischio accertate ed individuate dai citati Piani nonché le relative disposizioni normative, verificandone la coerenza con il Quadro Conoscitivo</p> <p>f. a redigere una specifica valutazione di compatibilità idraulica in merito alla verifica della riduzione delle condizioni di pericolosità e rischio relative alle previsioni del Piano che comportano una trasformazione territoriale (compresi gli aspetti relativi alla permeabilità dei terreni) che possa modificare l'uso del suolo anche locale [...]</p> <p>g. A verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica, il Genio Civile, le altre autorità competenti in materia idraulica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche [...]</p> <p>h. Valutare e dare attuazione a livello urbanistico alle</p>	

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				indicazioni da parte delle autorità preposte (Autorità di Bacino, Regione del Veneto, Genio Civile, Consorzi di Bonifica, Provincia, ecc.) per la realizzazione di invasi e bacini per la laminazione delle piene ai fini della mitigazione e riduzione del rischio idraulico e prevenzione del dissesto idrogeologico [...]	
	Tavola 3.1.B - Sistema Ambientale	Aree Carsiche	14	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".</li> <li>2. I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.</li> <li>3. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.</li> </ol>	I PRC di Malo e Isola Vicentina non contengono prescrizioni tali per questo articolo nell'area di interesse, dunque questo elemento non sarà oggetto di ulteriori valutazioni
		Corridoi PTRC	38	<p>La struttura della rete ecologica di livello provinciale è identificata nella tav. 3 che indica anche gli elementi della Rete Ecologica Regionale. La rete ecologica provinciale è il riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale, ed è costituita prioritariamente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• [...] corridoi ecologici del PTRC, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione [...]</li> </ul> <p><b>DIRETTIVE PER LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. La Provincia definisce le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei diversi elementi della rete ecologica.</li> <li>b. I Comuni, in sede di PAT/PATI, recepiscono gli elementi</li> </ol>	Gli elementi di variante non andranno a modificare quanto già valutato nello Studio di Impatto Ambientale relativamente a tale elemento

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>della rete ecologica delineata nella tavola n. 3. Ad esclusione degli elementi della rete ecologica regionale, che sono disciplinati dal PTRC, i Comuni possono verificare, specificare, integrare e, motivatamente, concertare con la Provincia la revisione del disegno degli elementi della rete, senza che ciò comporti procedura di variante al Piano Provinciale, con la finalità di garantire il collegamento funzionale tra i nodi ecologici ed i biotopi per il passaggio delle specie limitatamente al territorio di propria competenza [...]</p> <p>DIRETTIVA PER LA RETE ECOLOGICA LOCALE: I Comuni, in sede di PRC, individuano altresì la rete ecologica locale, costituita da un sistema reticolare coerente con la rete ecologica provinciale e regionale e dettano norme finalizzate [...]</p> <p>DIRETTIVE GENERALI: [...]</p> <p>b. Le previsioni urbanistiche che interessano la rete ecologica non devono pregiudicare la funzionalità della rete stessa. A tal proposito i Comuni dovranno elaborare idoneo studio della sostenibilità degli interventi previsti.</p> <p>Nella progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio nell'ambito della rete ecologica, dovranno essere previste particolari misure di mitigazione e di prevenzione rispetto alla frammentazione territoriale dovuta alla loro realizzazione, tenendo conto anche delle opportunità e dei possibili effetti positivi di interventi condotti in modo compatibile con la struttura naturale del paesaggio (agricoltura biologica, corridoi e fasce tampone lungo le infrastrutture viarie, opere di ingegneria naturalistica, ecc.) [...]</p>	
		Aree Nucleo/Nodi della rete	38	<p>La struttura della rete ecologica di livello provinciale è identificata nella tav. 3 che indica anche gli elementi della Rete Ecologica Regionale. La rete ecologica provinciale è il riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale, ed è costituita prioritariamente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• area nucleo: nodi della rete, costituiti dai siti della Rete</li> </ul>	<p>Gli elementi di variante non andranno a modificare quanto già valutato nello Studio di Impatto Ambientale relativamente a tale</p>

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91, sono aree già sottoposte a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto livello di biodiversità [...]</p> <p><b>DIRETTIVE PER LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>c. La Provincia definisce le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei diversi elementi della rete ecologica.</li> <li>d. I Comuni, in sede di PAT/PATI, recepiscono gli elementi della rete ecologica delineata nella tavola n. 3. Ad esclusione degli elementi della rete ecologica regionale, che sono disciplinati dal PTRC, i Comuni possono verificare, specificare, integrare e, motivatamente, concertare con la Provincia la revisione del disegno degli elementi della rete, senza che ciò comporti procedura di variante al Piano Provinciale, con la finalità di garantire il collegamento funzionale tra i nodi ecologici ed i biotopi per il passaggio delle specie limitatamente al territorio di propria competenza [...]</li> </ul> <p><b>DIRETTIVA PER LA RETE ECOLOGICA LOCALE:</b> I Comuni, in sede di PRC, individuano altresì la rete ecologica locale, costituita da un sistema reticolare coerente con la rete ecologica provinciale e regionale e dettano norme finalizzate [...]</p> <p><b>DIRETTIVE GENERALI:</b> [...]</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>c. Le previsioni urbanistiche che interessano la rete ecologica non devono pregiudicare la funzionalità della rete stessa. A tal proposito i Comuni dovranno elaborare idoneo studio della sostenibilità degli interventi previsti.</li> <li>e. Nella progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio nell'ambito della rete ecologica, dovranno essere previste particolari misure di</li> </ul>	<p>elemento</p>

Pagina | 40

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				mitigazione e di prevenzione rispetto alla frammentazione territoriale dovuta alla loro realizzazione, tenendo conto anche delle opportunità e dei possibili effetti positivi di interventi condotti in modo compatibile con la struttura naturale del paesaggio (agricoltura biologica, corridoi e fasce tampone lungo le infrastrutture viarie, opere di ingegneria naturalistica, ecc.) [...]	
		Stepping stone	38	<p>La struttura della rete ecologica di livello provinciale è identificata nella tav. 3 che indica anche gli elementi della Rete Ecologica Regionale. La rete ecologica provinciale è il riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale, ed è costituita prioritariamente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>[...] stepping stone: area naturale o seminaturale, con collocazione geografica e caratteri morfo-strutturali atti a favorire trasferimenti di organismi fra i nodi [...]</li> </ul> <p><b>DIRETTIVE PER LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE:</b></p> <p>f. La Provincia definisce le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei diversi elementi della rete ecologica.</p> <p>g. I Comuni, in sede di PAT/PATI, recepiscono gli elementi della rete ecologica delineata nella tavola n. 3. Ad esclusione degli elementi della rete ecologica regionale, che sono disciplinati dal PTRC, i Comuni possono verificare, specificare, integrare e, motivatamente, concertare con la Provincia la revisione del disegno degli elementi della rete, senza che ciò comporti procedura di variante al Piano Provinciale, con la finalità di garantire il collegamento funzionale tra i nodi ecologici ed i biotopi per il passaggio delle specie limitatamente al territorio di propria competenza [...]</p> <p><b>DIRETTIVA PER LA RETE ECOLOGICA LOCALE:</b> I Comuni, in sede di PRC, individuano altresì la rete ecologica locale, costituita da un sistema reticolare coerente con la rete ecologica provinciale e</p>	Gli elementi di variante non andranno a modificare quanto già valutato nello Studio di Impatto Ambientale relativamente a tale elemento

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				regionale e dettano norme finalizzate [...] DIRETTIVE GENERALI: [...] d. Le previsioni urbanistiche che interessano la rete ecologica non devono pregiudicare la funzionalità della rete stessa. A tal proposito i Comuni dovranno elaborare idoneo studio della sostenibilità degli interventi previsti. Nella progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio nell'ambito della rete ecologica, dovranno essere previste particolari misure di mitigazione e di prevenzione rispetto alla frammentazione territoriale dovuta alla loro realizzazione, tenendo conto anche delle opportunità e dei possibili effetti positivi di interventi condotti in modo compatibile con la struttura naturale del paesaggio (agricoltura biologica, corridoi e fasce tampone lungo le infrastrutture viarie, opere di ingegneria naturalistica, ecc.) [...]	
	Tavola 4.1.B - Sistema Insediativo Infrastrutturale	Area produttiva	66	[...] Le nuove superfici produttive debbono essere previste solamente in ampliamento ad aree esistenti, realizzate in continuità e aderenza ad esse. [...] PRESCRIZIONI per le aree produttive ampliabili e non ampliabili. Tutte le trasformazioni non devono, in ogni caso, pregiudicare il regolare deflusso delle acque, garantendo una adeguata permeabilità dei terreni. A tal proposito deve essere riservata una particolare cura ed attenzione alle superfici scoperte adibite a parcheggio, aree di manovra, cortili interni o esterni di pertinenza dei fabbricati, per i quali è preferibile l'uso di materiali drenanti ed assorbenti, posati su appositi sottofondi che garantiscono una buona infiltrazione del terreno [...]	Rispetto a quanto già valutato nel progetto analizzato nello Studio di Impatto Ambientale, non si prevedono modifiche su tale punto
	Tavola 5.1.B - Sistema del Paesaggio	--	--	--	--
<b>PAT Malo (2011)</b>	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Vincolo paesaggistico per i corsi d'acqua	13	[...] PRESCRIZIONI E VINCOLI 6. Gli obiettivi di tutela e di qualità paesaggistica contenuti nel P.A.T. e nella V.A.S. sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali.	<b>Gli elementi architettonici della variante sono stati concordati con la Sovrintendenza, che</b>

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>7. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni di tutela e qualità paesaggistica sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti, nelle disposizioni di pianificazione urbanistica ed edilizia e devono essere obbligatoriamente applicate nell'ambito dei procedimenti di approvazione di P.U.A., di rilascio dei titoli abilitativi e della Denuncia di Inizio Attività.</p> <p>8. Gli interventi consentiti sono quelli previsti dalla pianificazione vigente per l'intero territorio comunale, con previsioni conformi alle direttive, prescrizioni e vincoli di cui al presente articolo. Tutti gli interventi che incidono sull'aspetto esteriore degli immobili ricadenti all'interno del vincolo individuato a titolo ricognitivo nelle tavole di Piano, sono subordinati a preventivo nulla osta da parte degli organi competenti. Si richiama il rispetto della legislazione vigente in materia.</p>	<p><b>di fatto ha co-progettato le opere al fini di limitare gli impatti paesaggistici.</b> Questo elemento sarà un fattore nella determinazione dell'impatto</p>
		Fascia di rispetto idraulico	20	<p>[...] PRESCRIZIONI E VINCOLI</p> <p>5. All'interno delle aree urbanizzate (urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa) ed a quelle alle stesse contigue di cui al co.3 si applicano i limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico.</p> <p>6. All'esterno delle aree urbanizzate ed all'interno delle zone di tutela previste dall'articolo 41, co.1, lettera g), della LR n.11/2004, non sono ammesse nuove costruzioni. Per le costruzioni esistenti si applicano i limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico</p> <p>7. All'interno delle zone di tutela di cui al presente articolo, sono ammessi esclusivamente:</p> <p>a) interventi edilizi su patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'articolo 3. co.1. lett a), b). c) e d) del DPR 380/2001;</p> <p>b) gli interventi previsti dal titolo V della LR n.11/2004, in conformità con i criteri di cui alla DGRV n. 3178 del</p>	<p>Il sedime di variante è solo parzialmente interessato da tale vincolo e non prevede che vi sia la realizzazione di alcuna opera sulla superficie vincolata, dunque, tale fattore non sarà oggetto di ulteriore valutazione.</p>

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>08.10.2004. limitatamente a quanto previsto dall'articolo 44. co.4. lett. a), mediante recupero dell'annesso rustico posto in aderenza al fabbricato esistente e con le medesime caratteristiche architettoniche;</p> <p>c) ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria vigente, o atto all'eliminazione delle barriere architettoniche;</p> <p>d) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela;</p> <p>e) la realizzazione di piste ciclabili e/o percorsi pedonali.</p> <p>8. Gli interventi edilizi di cui al precedente co.7. lett. a), b) e c) potranno essere autorizzati:</p> <p>a) purché non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente verso il fronte di rispetto;</p> <p>b) previo nulla osta dell'autorità preposta alla tutela di polizia idraulica e/o dal rischio idraulico, secondo i rispettivi ambiti di competenza.</p> <p>9. Qualsiasi intervento o modificazione della esistente configurazione, con particolare riferimento a fabbricazioni, piantagioni e/o movimentazioni del terreno, depositi di materiali, all'interno della fascia di servitù idraulica di 10 mi dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine esistente se arginati, sarà oggetto, anche ai fini della servitù di passaggio, a quanto previsto dal Titolo VI (Disposizioni di Polizia idraulica) del RD n.368/04 e dal RD n.523/04, e dovrà quindi essere specificamente autorizzato a titolo precario dal Consorzio (autorizzazione/concessione da parte del Genio Civile per la rete idrografica di sua competenza), fermo restando che dovrà permanere completamente sgombera da ostacoli e impedimenti al libero transito dei mezzi adibiti alla manutenzione e all'eventuale deposito di materiali di espurgo una fascia di</p>	

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				larghezza pari a 4,00 mi; saranno inoltre da ritenersi vietate nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m a meno di giustificate motivazioni acquisite dal Consorzio di Bonifica competente, tranne che per Acque Pubbliche superiori nel qual caso i 10 mi saranno inderogabili ai sensi del RD n.523/04; si specifica inoltre che per eventuali scarichi di acque trattate di qualsiasi genere in corpi idrici superficiali dovrà essere richiesta apposita concessione ai sensi dell'articolo 15 della LR n.1/91 e acquisiti gli ulteriori atti autorizzativi di competenza di Enti, in particolare ai sensi del Dlgs n.152/06 e al Piano di Tutela delle Acque.	
	Carta delle Invarianti	--	--	--	--
	Carta delle Fragilità	Aree idonee	29	[...] Sono state valutate idonee all'utilizzazione urbanistica le aree di pianura costituite da depositi alluvionali derivanti dalle deposizioni quaternarie dei corsi d'acqua presenti in zona; tali depositi sono costituiti da livelli limosi, limo-argillosi, argillosi, argilloso-limoso sabbiosi e sabbiosi con ghiaia variamente alternati e frammisti per spessori variabili da 1 a 5 m circa, mentre più in profondità sono presenti terreni a granulometria più grossolana, di tipo ghiaioso-sabbioso con una percentuale talora sensibile di frazione fine. Si tratta di terreni stabili, non soggetti a dissesto idrogeologico e con sottosuolo stratificato a drenaggio variabile e falda freatica profonda.	Tali aspetti sono stati analizzati nello Studio di Impatto Ambientale e la variante in fase di valutazione non apportano modifiche tali da approfondire questo elemento
		Aree non idonee	29	Si tratta delle aree di discarica, aree di frana, impluvi naturali soggetti ad erosione, aree soggette a caduta massi, aree di dolina, e aree a distanza minore di 10 m dal piede degli argini dei corsi d'acqua principali (RD 523/1904)	Sia il progetto che la variante rispettano tale vincolo
		Fascia di profondità 100 m	31 e 20	[...]5. All'interno delle aree urbanizzate (urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa) ed a quelle alle stesse contigue di cui al co. 3, si applicano i limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico.	Il progetto già approvato era conforme per gli aspetti di questo elemento. La variante

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>6. All'esterno delle aree urbanizzate ed all'interno delle zone di tutela previste dall'articolo 41, co. 1, lettera g), della L.R. n. 11/2004, non sono ammesse nuove costruzioni. Per le costruzioni esistenti si applicano i limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico.</p> <p>7. All'interno delle zone di tutela di cui al presente articolo, sono ammessi esclusivamente:</p> <p>a) interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'articolo 3, co. 1, lett. a), b), c) e d) del D.P.R. 380/2001;</p> <p>b) gli interventi previsti dal titolo V della L.R. n. 11/2004, in conformità con i criteri di cui alla D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004, limitatamente a quanto previsto dall'articolo 44, co. 4, lett. a), mediante recupero dell'annesso rustico posto in aderenza al fabbricato esistente e con le medesime caratteristiche architettoniche;</p> <p>c) ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria vigente, o atto all'eliminazione delle barriere architettoniche;</p> <p>d) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela;</p> <p>e) la realizzazione di piste ciclabili e/o percorsi pedonali.</p> <p>8. Gli interventi edilizi di cui al precedente co. 7, lett. a), b) e c) potranno essere autorizzati:</p> <p>a) purché non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente verso il fronte di rispetto;</p> <p>b) previo nulla osta dell'autorità preposta alla tutela di polizia idraulica e/o dal rischio idraulico, secondo i rispettivi ambiti di competenza. [...]</p>	non prevede modifiche tali da inficiare tale compatibilità.
	Carta delle Trasformabilità	Aree di urbanizzazione consolidata: aree produttive	33	<p>[...]10. Negli ambiti di urbanizzazione consolidata, qualora gli interventi non siano già subordinati dal P.R.G. vigente a P.U.A., sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti, nel rispetto delle presenti norme, delle prescrizioni e vincoli degli articoli nelle stesse riportati e del P.R.G. vigente, qualora non in contrasto con il P.A.T. [...]</p>	La variante è coerente alle prescrizioni.

Pagina | 46

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
		Mobilità lenta	44	Trattasi dei sedimi interessati dalla previsione di percorsi pedonali, piste ciclabili, percorsi storici, etc... volti a incentivare la mobilità alternativa [...]	Tale elemento non è oggetto di variante e quindi non sarà oggetto di ulteriori valutazioni.
		Aree idonee ad interventi diretti al miglioramento della qualità urbana: Progetti speciali - 1 Livergon-Giara	35	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trattasi di aree interessate da interventi di riorganizzazione urbana e di ristrutturazione urbanistica, demandando al PI la previsione di un nuovo assetto riferito agli spazi pubblici, alle strade, al verde e ai parcheggi, alle aree a servizi, in relazione ai quali vengono definite le regole compositive del tessuto edilizio, con la tutela e valorizzazione dei contesti storici</li> <li>2. La manovra del PAT assume:                             <ol style="list-style-type: none"> <li>c) [...]i progetti speciali (denominati rispettivamente "Livergon - Giara"; "SP 46"; "Proa-Torrente"), per i quali prevedere forme di riqualificazione urbanistico-funzionale dei tessuti urbani rispetto alla riorganizzazione viabilistica e degli spazi pubblici e privati, per i quali ne conferma gli obiettivi e direttive, demandando al PI una eventuale modifica e/o integrazione alla luce di nuovi interventi sopraggiunti e/o nuove esigenze maturate</li> </ol> </li> </ol> <p><b>DIRETTIVE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Il PI provvede a definire le regole morfologiche e architettoniche per le trasformazioni [...]</li> </ol>	Il progetto prevedeva il verde aziendale in adiacenza all'ambito del progetto speciale, condividendone quindi l'impostazione. La variante non va a modificare tali aree, se non eliminando la recinzione esistente e migliorando ulteriormente la situazione
		Infrastrutture di collegamento in programmazione - secondario	43	[si tratta della] nuova arteria, comprensiva della costruzione di un nuovo ponte, per il collegamento di S. Tomio di Malo a via Giare di Isola V.na al fine di collegare l'area di "Vallugana" alla Sp n.46 mediante un percorso che eviti l'attraversamento dei centri abitati di San Tonio di Malo e di Via Giare di Isola Vicentina da parte del traffico pesante generato dalle attività produttive collocate sulla destra Giara. È stato individuato dalle rispettive Amministrazioni Comunali, oggetto di specifico protocollo d'intesa, come tracciato preferenziale quello che staccandosi da via San Tonio (in prossimità	Tale infrastruttura di progetto è venuta meno con la realizzazione della viabilità ausiliaria alla SPV: tale elemento dunque non sarà oggetto di ulteriori valutazioni.

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				di "Fanin Mangimi") attraversa il torrente Giara e si raccorda alla Sp. n.46 a sud di via Santa Maria, come evidenziato nella tavola di progetto. Le modalità di attuazione dell'intervento, in ordine ai tempi e alla suddivisione dei costi, saranno precisate con successivo provvedimento e l'esito potrà portare alla sottoscrizione di Accordi di Programma, o altre norme di accordo che si ritenessero utili	
		Corridoio ecologico secondario	51	<p>2. [...]</p> <p>b) corridoio ecologico: elemento lineare a struttura naturale superiore della matrice in cui è collocato. Elemento atto a favorire la permeabilità ecologica del territorio e, quindi, il mantenimento ed il recupero delle connessioni fra ecosistemi e biotopi. La loro funzione di corridoi preferenziali è esaltata dal fatto di favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali (nodi), zone cuscinetto e zone di restauro ambientale impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento. Si suddividono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• primari: corrisponde al torrente Timonchio;</li> <li>• secondari: corrispondenti sostanzialmente ai corsi d'acqua minori e a strutture vegetazionali naturali, i quali, se pur in misura inferiore ai precedenti, possono tuttavia concorrere alla funzionalità ecologica reticolare a livello locale;</li> </ul> <p>Indirizzi da sviluppare a livello di PI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di eventuali zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno nel territorio legato al corso d'acqua e alle siepi campestri, compatibilmente con l'attività economica agricola;</li> <li>• aumentare le caratteristiche di biodiversità della vegetazione sia quella</li> <li>• riparia e spondale, che di quella campestre;</li> </ul>	Le misure di compensazione previste dal progetto non vengono modificate dalla variante

Pagina | 48

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico										
				<ul style="list-style-type: none"> <li>raccordare siepi e filari alberati, che con piccoli interventi possano creare un sistema continuo;</li> <li>organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promuovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili [...]</li> </ul> <p>PRESCRIZIONI E VINCOLI</p> <p>10. Non sono consentiti interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità della rete ecologica. Al fine di garantirne l'efficacia, le opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale, dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta</p>											
PI Malo (2019)		Zona D4 (Destinate all'attività agroindustriale)	32	<p>1. Comprende porzioni di territorio edificato nelle quali sono consentite le sole attività agroindustriali comprendenti l'eventuale spazio per l'esposizione e la vendita di prodotti di propria produzione, a condizione che la superficie di vendita non superi la superficie lorda di pavimento destinata alla produzione.</p> <p>2. È ammessa l'edificazione, per ciascuna area, di un'abitazione fino al volume massimo di 500 mc per il titolare dell'attività e/o per il personale addetto alla sorveglianza e alla manutenzione degli impianti.</p> <p>3. Il PI si attua mediante I.E.D. nel rispetto dei seguenti indici:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Z.T.O.</th> <th>Descrizione</th> <th>Indice di utilizzazione fondiario</th> <th>Rapporto Copertura Fondiaria</th> <th>Altezza massima</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>D4</td> <td>Zone destinate all'attività agroindustriale</td> <td>0,50 mq/mq</td> <td>40%</td> <td>10,50 m esistente</td> </tr> </tbody> </table> <p>4. Standard Urbanistici: vedi art. 16 delle presenti norme.</p>	Z.T.O.	Descrizione	Indice di utilizzazione fondiario	Rapporto Copertura Fondiaria	Altezza massima	D4	Zone destinate all'attività agroindustriale	0,50 mq/mq	40%	10,50 m esistente	Gli standard urbanistici di riferimento sono variati secondo la Legge Regionale n. 55 del 31 dicembre 2012, art. 4. I nuovi parametri richiesti soddisfano le esigenze di variante.
	Z.T.O.	Descrizione	Indice di utilizzazione fondiario	Rapporto Copertura Fondiaria	Altezza massima										
	D4	Zone destinate all'attività agroindustriale	0,50 mq/mq	40%	10,50 m esistente										
	Pista ciclabile	67	Non pertinente	--											
	Vincolo paesaggistico - corsi d'acqua	12	[...] Gli interventi consentiti sono quelli previsti dalla zonizzazione di Piano per l'intero territorio comunale: tutti gli interventi, compresi i	<b>Gli elementi architettonici della</b>											

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				movimenti terra, sugli immobili soggetti a vincolo monumentale ed archeologico (D. Lgs. 22/01/2004, n. 42) riportati a titolo ricognitivo nelle tavole di Piano, sono subordinati a preventivo parere da parte della Competente Soprintendenza. Si richiama il rispetto delle norme di legge in materia e dei piani di settore quali il PTRC. [...]	<b>variante sono stati concordati con la Soprintendenza, che di fatto ha co-progettato le opere al fini di limitare gli impatti paesaggistici.</b> Questo elemento sarà un fattore nella determinazione dell'impatto
		Ambiti di valorizzazione ambientale	59	Vanno favoriti gli interventi di ricostituzione/integrazione della vegetazione arborea lineare e le connessioni formali e funzionali con il territorio collinare, il parco rurale (ex depuratore), l'asse fluviale	Le misure di compensazione previste dal progetto non vengono modificate dalla variante
		Progetto Speciale "Livergon-Giara"	65	Intervento di mascheramento vegetale dell'area	
		Vincolo di rispetto stradale	12	[...] Nella fascia di rispetto a tutela della prevista superstrada a pagamento Pedemontana si applica la disciplina prevista dalla vigente legislazione [...] In recepimento dell'art. 41 della LR 11/04, per le costruzioni non oggetto di tutela da parte del PAT e del PI ubicate nelle fasce di rispetto delle strade, come definite sulla base delle vigenti disposizioni statali, sono consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b) c) e d) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 e successive modificazioni, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco. Sono inoltre consentiti gli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione in area agricola adiacente dei medesimi fabbricati purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario. [...]	Gli interventi di variante non riguardano questo vincolo
		Vincolo di rispetto fascia di profondità	12	[...] All'interno delle zone di tutela di cui al presente articolo, fatte comunque salve le limitazioni di cui al comma precedente, sono ammessi esclusivamente:	

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>a) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela;</p> <p>b) interventi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c), d) del D.P.R. 380/2001, comprese la demolizione e la ricostruzione in loco oppure in area agricola adiacente;</p> <p>c) ampliamenti di case di abitazioni esistenti ove consentiti dalle norme della ZTO di appartenenza;</p> <p>d) ampliamenti di aziende agricole in possesso dei requisiti di cui all'art. 44 della L.R.11/04, sulla scorta di un piano aziendale.</p> <p>Gli interventi edilizi di cui al comma precedente sono autorizzati a condizione che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente rispetto all'origine del vincolo e previo nulla-osta dell'autorità preposta alla tutela del corso d'acqua. [...]</p>	
<b>Piano Comunale di Classificazione Acustica Malo (2019)</b>	--	Classe V	--	<p>I valori previsti per la Classe V sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Limite di emissione: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Diurno: 65 dB(A)</li> <li>○ Notturno: 55 dB(A)</li> </ul> </li> <li>• Limite assoluto di immissione: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Diurno: 70 dB(A)</li> <li>○ Notturno: 60 dB(A)</li> </ul> </li> <li>• Qualità: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Diurno: 67 dB(A)</li> <li>○ Notturno: 57 dB(A)</li> </ul> </li> </ul>	Le considerazioni effettuate nello Studio di Impatto Ambientale non vengono modificate dagli interventi di variante.
<b>PICIL Malo (2019)</b>	--	--	--	--	--
<b>PAT Isola Vicentina (2008)</b>	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Vincolo paesaggistico per i corsi d'acqua	7	[...] Fino all'approvazione del P.I. con previsioni conformi alle direttive, prescrizioni e vincoli di cui al presente articolo, sugli immobili oggetto di tutela sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nonché quanto specificamente stabilito dagli strumenti urbanistici vigenti, previa autorizzazione da parte dell'autorità preposte. Si richiama il rispetto della legislazione vigente in materia.	Si vedano le considerazioni riportate nell'analisi della Carta dei Vincoli del PAT del Comune di Malo.
		Fascia di profondità	10	[...] All'esterno delle aree urbanizzate o di trasformazione indicate	Il progetto già

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
		100 m		<p>dal PAT ed all'interno delle fasce di rispetto previste dall'art. 41, comma 1, lettera g), della L.R. 11/2004, oltre ai limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico, non sono ammesse nuove costruzioni. All'interno delle zone di tutela di cui al presente articolo sono ammessi esclusivamente:</p> <p>a) interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c), d) del D.P.R. 380/2001 nonché l'accorpamento dei volumi pertinenziali esistenti, purché legittimi;</p> <p>b) copertura di scale esterne;</p> <p>c) gli interventi previsti dal titolo V° della L.R. 11/2004, in conformità con i criteri di cui alla D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004, limitatamente a quanto previsto dall'art. 44, comma 4, lett. a), mediante recupero dell'annesso rustico posto in aderenza al fabbricato esistente e con le medesime caratteristiche architettoniche;</p> <p>d) ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria vigente;</p> <p>e) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela;</p> <p>Gli interventi edilizi di cui al precedente comma, potranno essere autorizzati purché non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente verso il fronte di rispetto e previo nulla osta dell'autorità preposta alla tutela di polizia idraulica e/o dal rischio idraulico.</p>	<p>approvato era conforme per gli aspetti di questo elemento. La variante non prevede modifiche tali da inficiare tale compatibilità.</p>
	Carta delle Invarianti	Elementi lineari - Rete Idrografica	19	<p><b>DIRETTIVE</b></p> <p>Per le invarianti di cui al punto 3 [invarianti di natura idrogeologica ed idraulica] il PI definisce la specifica disciplina nel rispetto delle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge e in conformità alle disposizioni di bacino, deve essere perseguito il mantenimento della naturalità dei siti compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica, adottando tecnologie a basso impatto ambientale, predisponendo gli interventi necessari alla correzione degli</li> </ul>	<p>Gli elementi di variante non influiranno su tale vincolo</p>

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				squilibri;	
		Elementi lineari - Fasce boscate di pianura	22	<p>Per le alberature e siepi presenti sul territorio comunale ed individuate nelle tavole di indagine agronomica e nella tavola delle invarianti, valgono i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le siepi ed alberature, così come insiemi arborei ed arbustivi, delimitanti campi e proprietà fondiarie, costituiscono elementi di interesse agronomico, idrogeologico e naturalistico, costituiscono inoltre rilevante elemento paesaggistico, pertanto devono essere tutelate le sistemazioni idraulico-agrarie sia di collina che di pianura, incentivate le fasce boscate al fine di contenere l'apporto di prodotti chimici residui della produzione agricola.</li> <li>Le aziende agricole devono provvedere al mantenimento delle siepi e delle alberature che ricadono in tutta la proprietà fondiaria di pertinenza; provvedere all'eventuale reintegro delle parti degradate o distrutte, con il reimpianto di essenze autoctone e naturalizzate, fermo restando l'obbligo dell'ottemperanza di eventuali disciplinari che verranno approvati dall'Amministrazione Comunale.</li> <li>Ogni altro soggetto pubblico o privato, che intervenga sul territorio rurale per realizzare opere o comunque trasformare l'assetto, dovrà aver cura di scegliere le soluzioni da realizzare con considerazione specifica dei valori paesaggistici e tali da comportare il minor danno possibile per il patrimonio arboreo ed arbustivo; dovrà in ogni caso reintegrare con nuovi impianti di uguale o superiore misura il patrimonio eventualmente soppresso, secondo indicazioni ed impegni assunti contestualmente al progetto delle opere di trasformazione. Vanno conservati e ripristinati, ove possibile, sia i filari alberati che delimitano la viabilità sia quelli che marciano l'orditura dei campi e le scarpate riparie, come i gelsi capitozzati; compete ai proprietari la manutenzione delle aree alberate e verdi, la</li> </ul>	Gli elementi di variante non influiranno su tale vincolo

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				sostituzione degli esemplari abbattuti o vetusti.	
	Carta delle Fragilità	Area idonea a condizione	23	Ogni intervento urbanistico o progettuale in genere che ricade in "Area idonea a condizione" dovrà essere correlato da un'indagine geologica opportunamente estesa alle aree contermini; inoltre, gli interventi che ricadono all'interno di una o più delle perimetrazioni di "Aree soggette a dissesto idrogeologico" dovranno contenere gli approfondimenti di seguito specificati. Nel caso di interventi urbanistici o progettuali in genere che ricadono all'interno di più perimetrazioni di "Aree soggette a dissesto idrogeologico" questi dovranno recepire tutti i vincoli e le prescrizioni previste per ogni singolo perimetro.	Tali aspetti sono stati analizzati nello Studio di Impatto Ambientale e la variante in fase di valutazione non apportano modifiche tali da approfondire questo elemento
		Area non idonea	23	Si tratta di porzioni di territorio caratterizzate da elevato grado di criticità tale da vietare ogni trasformazione urbanistica ed edilizia che comporti un aumento del carico insediativo. Sono contraddistinte da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane attive;</li> <li>- pareti subverticali in roccia;</li> <li>- fascia di rispetto lungo le sponde delle valli;</li> <li>- testate delle incisioni vallive</li> <li>- fascia di rispetto fluviale;</li> <li>- area esondabile compresa tra T. Orolo Vecchio e T. Orolo</li> </ul> [...] Sono consentiti esclusivamente: [...] opere di difesa, sistemazione, manutenzione e gestione del territorio in genere.	Tali aspetti sono stati analizzati nello Studio di Impatto Ambientale e la variante in fase di valutazione non apportano modifiche tali da approfondire questo elemento
			41	[...]Ogni intervento urbanistico dovrà essere correlato da uno studio di compatibilità idraulica che preveda un adeguato dimensionamento dei sistemi di mitigazione del rischio idraulico prevedendo la realizzazione di bacini di invaso o di laminazione- anche a fondo aperto - da ricavarsi nelle aree verdi, se possibile, ed in posizione idraulicamente idonea o, in alternativa, che preveda un sovradimensionamento della rete di raccolta delle acque bianche. [...]	Tali aspetti sono stati analizzati nello Studio di Impatto Ambientale e la variante in fase di valutazione non apportano modifiche tali da approfondire questo elemento
		Area esondabile o a ristagno idrico	23	Oltre alle previste norme per le "aree idonee a condizione" e per le "aree non idonee" nel caso di realizzazione di vani interrati i progetti	Tali aspetti sono stati analizzati nello Studio

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				dovranno essere accompagnati da una relazione idraulica che introduca sistemi atti ad evitare l'allagamento della parte interrata. È vietata ogni forma di scarico diretto delle acque meteoriche nel sistema idrografico superficiale.	di Impatto Ambientale e la variante in fase di valutazione non apportano modifiche tali da approfondire questo elemento
	Carta delle Trasformabilità	Linee preferenziali di sviluppo insediativo Industriale/Artigianale	34	Prima dell'approvazione del P.I. sono fatte salve le previsioni del previgente PRG, comprese le zone di espansione con i relativi parametri edificatori, per le quali il PUA dovrà comunque adottare le direttive dettate dal presente articolo.	Prescrizione relativa principalmente al PI
		Corridoio ecologico principale	38	Non sono consentiti interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità della rete ecologica e la chiusura dei varchi ecologici. Al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, le opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale, dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta. Si richiamano le norme di tutela del PTCP relativamente agli elementi individuati dallo stesso.	Tali aspetti sono stati analizzati nello Studio di Impatto Ambientale e la variante in fase di valutazione non apportano modifiche tali da approfondire questo elemento
		Infrastrutture di maggior rilevanza "VL viabilità locale" e "VS viabilità sovracomunale"	39	Il PAT ha individuato i seguenti interventi infrastrutturali sulla rete della mobilità per perseguire gli obiettivi strategici di miglioramento complessivo della viabilità a livello territoriale e locale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- VS - viabilità sovracomunale:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>o variante alla S.r. 46 (bretella Costabissara - Isola - Malo) in recepimento del PTCP;</li> <li>o nuova viabilità San Tomio-Santa Maria (in collaborazione con il comune di Malo)</li> </ul> </li> <li>- VL - viabilità locale                             <ul style="list-style-type: none"> <li>o viabilità interna a nord e a sud di via Capiterlina a servizio delle aree di trasformazione;</li> <li>o viabilità di collegamento diretto area Vallorcola-S.r. 46 (con nuovo ponte sul torrente Giara);</li> <li>o riorganizzazione dell'intersezione tra S.r. 46 - via</li> </ul> </li> </ul>	Tali aspetti sono stati analizzati nello Studio di Impatto Ambientale e la variante in fase di valutazione non apportano modifiche tali da approfondire questo elemento

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				Chiodo e gli accessi alle residenze in sinistra Giara; Gli interventi indicati saranno meglio definiti in sede di PI e in fase progettuale.	
PI Isola Vicentina (2017)	--	Zona D1 (industriale, artigianale, commerciale di completamento)	28	Sono le zone industriali, artigianali e commerciali esistenti ed in via di completamento. In tali zone sono consentite le seguenti destinazioni: - impianti industriali ed artigianali; - servizi tecnici ed amministrativi degli impianti industriali ed artigianali; - depositi e magazzini; - attività commerciali e di servizio in misura non superiore al 25% della superficie coperta massima realizzabile nell'intera zona; - alloggio del custode o del titolare, fino ad una cubatura abitativa massima di 500 mc, da realizzarsi in corpo unico con l'edificio produttivo a condizione che l'unità produttiva, funzionalmente collegata all'alloggio, raggiunga una superficie di almeno 500 mq. Gli impianti devono risultare in regola con le prescrizioni di legge relative all'eventuale produzione di agenti inquinanti di tipo aeriforme, liquido, solido ed acustico. In queste zone, il P.I. si attua per Intervento Edilizio Diretto e il permesso a costruire è subordinato alla migliore utilizzazione degli indici edificatori. [...]	La variante è conforme a quanto previsto a questa zona.
		Ambito con indicazioni specifiche	28	Ampliamento zona D1/5 (via San Tomio): l'ampliamento è subordinato alla presentazione di un unico progetto unitario coordinato con il Comune, comprendente: - la rettifica delle viabilità in prossimità della curva, finalizzata al miglioramento della visibilità e della sicurezza stradale e, al contempo, alla creazione di una zona "filtro" da sistemare a verde a protezione del vecchio immobile; - la riorganizzazione degli accessi che potranno essere localizzati a nord, migliorando quello attuale, e/o a confine con la proprietà a sud; - verso il torrente Timonchio dovrà essere osservata una fascia di	La variante è conforme a quanto previsto a questa zona.

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
				<p>protezione non inferiore a 20,0m, da mantenere scoperta e preferibilmente con superfici piantumate e permeabili;</p> <p>- lungo il confine con via San Tomio dovrà essere messo a dimora un filare alberato la cui funzione di mitigazione nei confronti dei fabbricati residenziali posti ad ovest, potrà essere adeguatamente rafforzata con architetture di terra o particolari tipologie di recinzioni.</p> <p>L'intervento dovrà rispettare le prescrizioni di compatibilità idraulica del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica riportate all'art. 55bis delle presenti norme.</p>	
		Vincolo di cui al D. Lgs. 490/99 (ex Galasso)	53	<p>Si riferisce alle aree destinate al rispetto dei fiumi e dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11.12.1933, n. 1775, compreso quanto disposto con provvedimento del Consiglio Regionale 28.6.1994, n. 940, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.</p>	<p><b>Gli elementi architettonici della variante sono stati concordati con la Sovrintendenza, che di fatto ha co-progettato le opere al fini di limitare gli impatti paesaggistici.</b></p> <p>Questo elemento sarà un fattore nella determinazione dell'impatto</p>
<b>Piano Comunale di Classificazione Acustica Isola Vicentina (2011) - come da prossimo aggiornamento</b>	--	Area di intensa attività umana	--	<p>Valori limite assoluti di immissione diurni: dB 65 - notturni: dB 55;</p> <p>Valori limite assoluti di emissione diurni: dB 60 - notturni: dB 50</p>	<p>Le considerazioni effettuate nello Studio di Impatto Ambientale non vengono modificate dagli interventi di variante.</p>

Piano	Tavola	Vincolo/indicazione	Articolo	Prescrizioni/indicazioni	Rapporto della variante al progetto con il Quadro Programmatico
PICIL Isola Vicentina (2019)	--	--	--	--	--

## 2 DESCRIZIONE DELLE VARIANTI AL PROGETTO APPROVATO

### 2.1 PROGETTO APPROVATO

Lo stato di fatto, antecedente il progetto, è visibile in Figura 2-1. Si tratta di un mangimificio, con il ciclo produttivo localizzato negli edifici A e B, e una serie di magazzini, indicate dalle lettere C, D, E e F. Altri magazzini erano poi siti in edifici situati nel territorio dei comuni di Malo e Isola Vicentina.

La Ditta aveva deciso di provvedere a un restyling aziendale, partendo per prima cosa dalla razionalizzazione del processo produttivo: al momento del progetto, infatti, la capacità massima produttiva era di 1.400 tonnellate al giorno. Il progetto di ampliamento permetteva di arrivare ad una capacità massima produttiva di 2.300 tonnellate al giorno, con un aumento quindi di circa il 40%, in linea con il trend di mercato del periodo di riferimento.

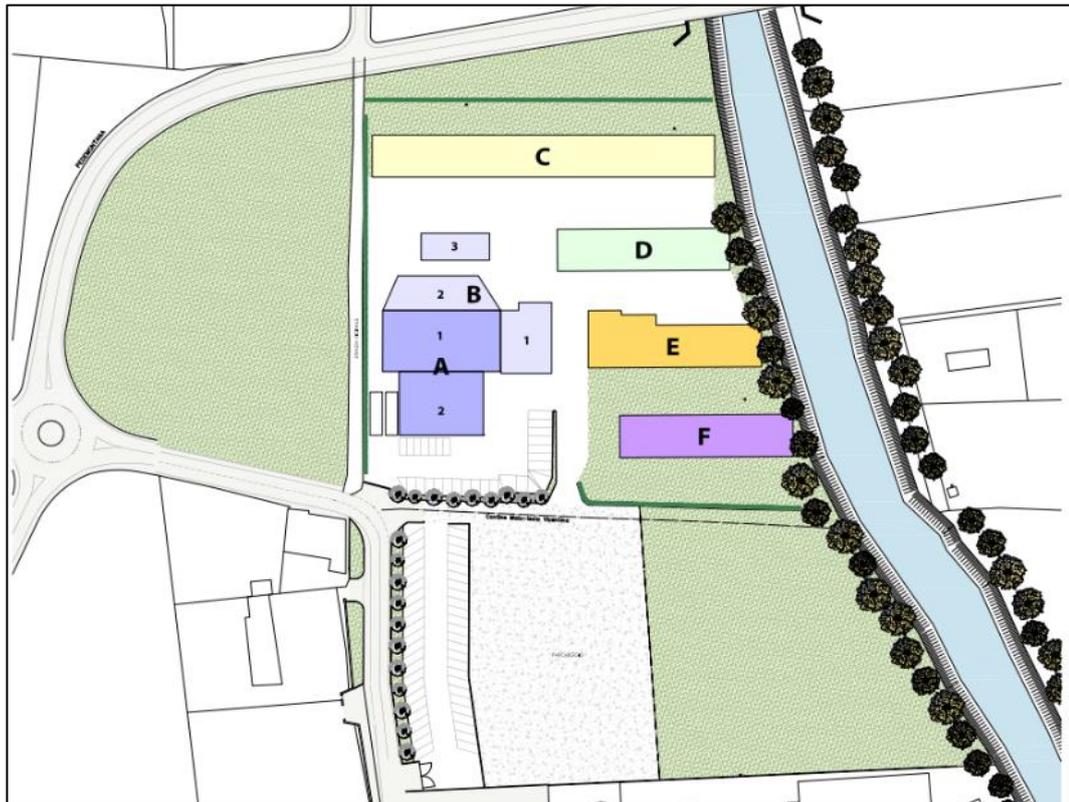


FIGURA 2-1. PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO

Il progetto è illustrato in Figura 2-2 (le lettere in rosso verranno usate nella descrizione a seguire per identificare i vari edifici).

In sintesi:

- Gli edifici A e B (medesime lettere dello stato di fatto) subivano un innalzamento dell'altezza massima e un ampliamento volumetrico per inglobare tutti gli impianti produttivi;

- L'edificio C era destinato a deposito officina, e prendeva il posto degli ex edifici D, E e F;
- Gli edifici D1 e D2 mantenevano la funzione di magazzino (ex edificio C) e di sede del co-generatore. Si prevedeva una parziale demolizione per facilitare la movimentazione dei mezzi;
- Nuova realizzazione dell'edificio E, con funzione di magazzino e nuova sede degli uffici;
- Realizzazione di un nuovo parcheggio a ovest del centro produttivo e di un altro nei pressi del nuovo capannone E;
- Allargamento stradale di via Fondomuri a Malo;
- Realizzazione di un bacino e altre opere di laminazione delle acque meteoriche;
- Sistemazione delle aree a verde.



FIGURA 2-2 PLANIMETRIA DELLO STATO DI PROGETTO. LE LETTERE IN ROSSO VERRANNO USATE NELLA DESCRIZIONE A SEGUIRE PER IDENTIFICARE I VARI EDIFICI

Per quanto riguarda il calcolo delle superfici, si rimanda alla Tabella 2-1. Per le nuove altezze, infine, si possono vedere quelle di progetto nella Figura 2-3.

TABELLA 2-1. CALCOLO DELLE SUPERFICI DI PROGETTO

		Malo		Isola Vicentina
Destinazione Urbanistica	ZTO	D4	E	D1/5
		Superficie ZTO	5.700 mq	19.465 mq
Estremi catastali	Foglio	30		7
	Mappali	77 - 707 - 708 - 1225 - 1227 - 1303 - 1307 - 1310 - 1220 - 1287		864 - 104 - 105 - 444 - 966 - 965

		Malo	Isola Vicentina
Superficie totale		25.165 mq	12.439 mq
Superficie coperta		8.229,89 mq	5.873,81 mq
Superficie scoperta	Piazzale	13.060,11 mq	2.187,19 mq
	Parcheggio	2.749 mq	1.540 mq
	Verde	1.126 mq	2.838 mq
	Totale	16.935,11 mq	6.565,19 mq

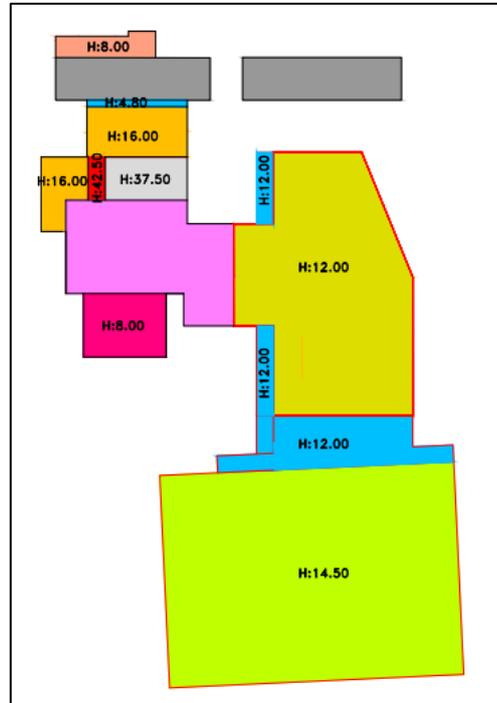


FIGURA 2-3. SCHEMA DELLE ALTEZZE DI PROGETTO

Si procede a un rapido riassunto delle tipologie costruttive previste, così come descritto nel Quadro Progettuale componente lo Studio di Impatto Ambientale. I codici elaborati presenti fanno riferimento a quanto analizzato nella procedura di Impatto Ambientale, conclusasi con Determina Dirigenziale di compatibilità ambientale n. 1420 del 17 novembre 2020.

### 2.1.1 L'EDIFICIO PRODUTTIVO (EDIFICI A E B)

L'attuale edificio produttivo, suddiviso nelle due sezioni A (area produttiva) e B (area tecnica), subirà un ampliamento sia in termini planimetrici che volumetrici.

Difatti, l'attuale lato nord, al momento occupato dai silos, verrà inglobato all'interno della struttura, permettendo una razionalizzazione del comparto di stoccaggio delle materie prime e al contempo un loro mascheramento.

Per quanto riguarda l'ampliamento in volume, l'attuale struttura, con altezza massima di 26 m, verrà innalzata, nel punto più alto, a 42,5 m. Tale innalzamento, tuttavia, non riguarderà l'intera struttura produttiva, ma solo alcune parti. Ciò è dovuto a esigenze di produzione (la produzione di mangimi richiede una lavorazione di tipo "a caduta"): tuttavia attente scelte progettuali hanno permesso di limitare la spinta verso l'alto dell'edificio.

Di fatti solo il mascheramento dei camini raggiungerà i 42,5 m, mentre la struttura di mascheramento dei nuovi silos si attesterà a 37,5 m. Le aree restanti rimarranno a 26 m. Per una maggiore comprensione si rimanda agli elaborati progettuali approvati e alle Figura 2-4, Figura 2-5, Figura 2-6 e Figura 2-7.

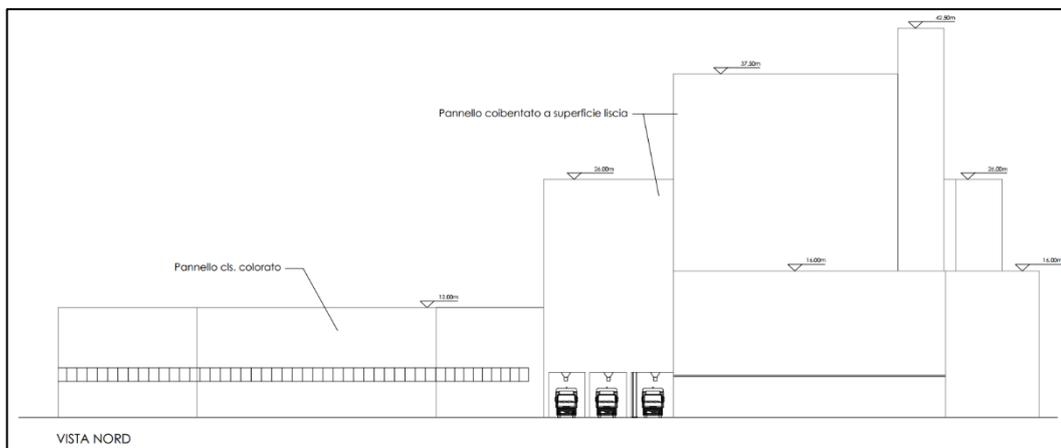


FIGURA 2-4. VISTA NORD DELL'INTERVENTO CON VISUALIZZATE LE VARIE QUOTE DELL'EDIFICIO PRODUTTIVO (A E B)

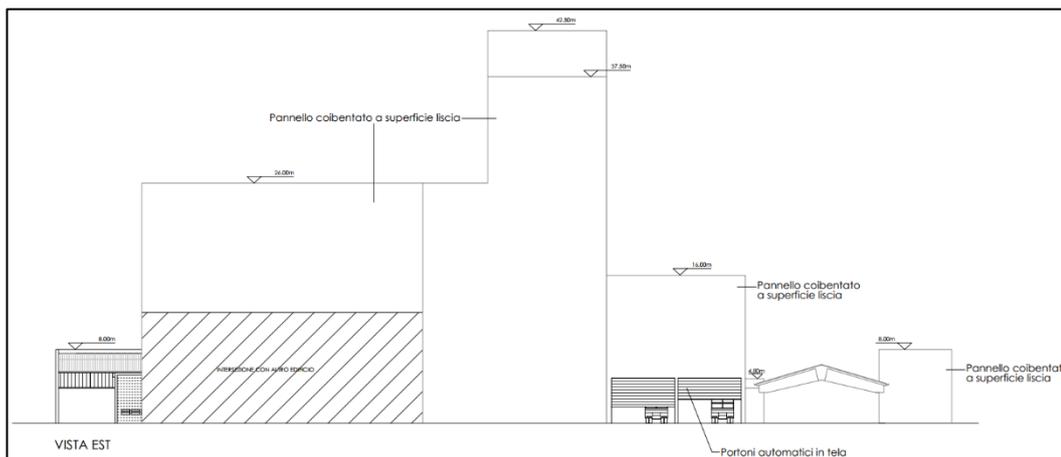


FIGURA 2-5. VISTA EST DELL'INTERVENTO CON VISUALIZZATE LE VARIE QUOTE DELL'EDIFICIO PRODUTTIVO (A E B)

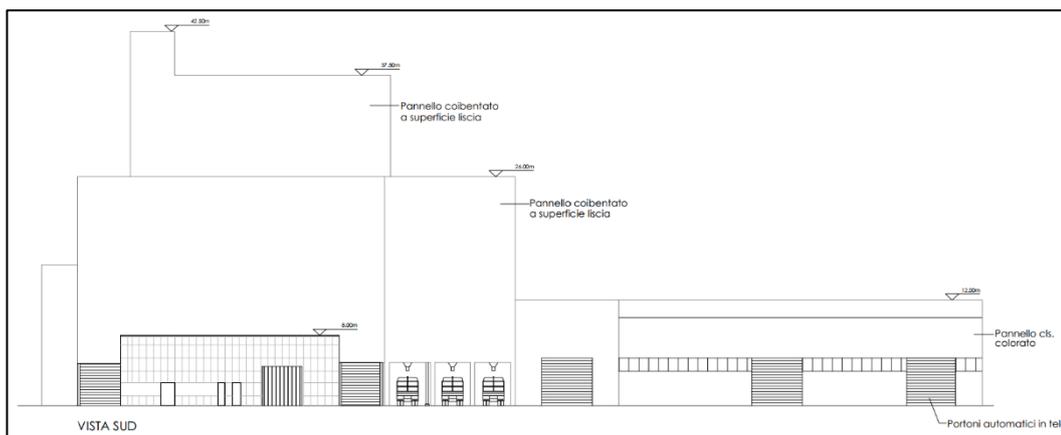


FIGURA 2-6. VISTA SUD DELL'INTERVENTO CON VISUALIZZATE LE VARIE QUOTE DELL'EDIFICIO PRODUTTIVO (A E B)

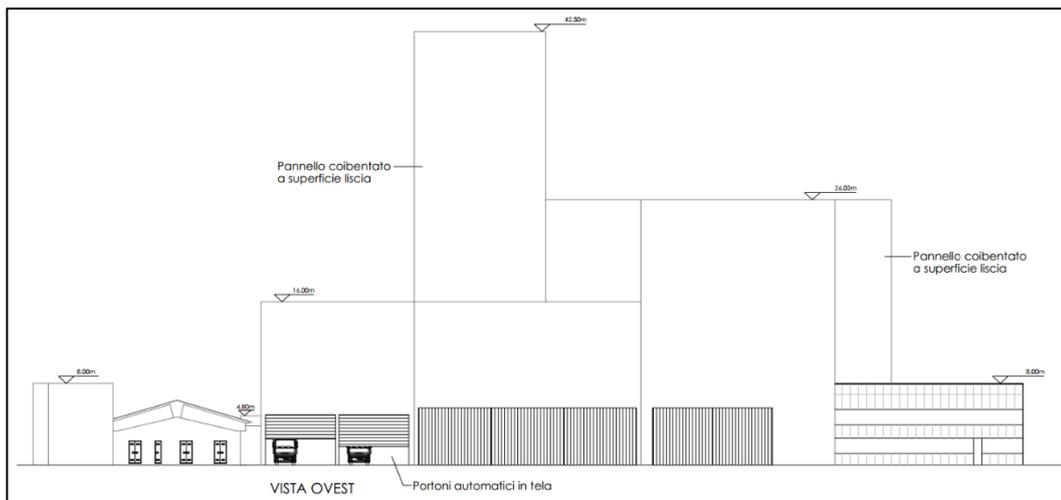


FIGURA 2-7. VISTA OVEST DELL'INTERVENTO CON VISUALIZZATE LE VARIE QUOTE DELL'EDIFICIO PRODUTTIVO (A E B)

### 2.1.2 IL DEPOSITO OFFICINA (EDIFICIO C)

Il deposito officina verrà realizzato a seguito della demolizione dei vari capannoni un tempo utilizzati per l'allevamento del pollame e situati nella parte orientale della proprietà.

Tale edificio, con struttura in cls, avrà un'altezza esterna di 12 m, mentre quella urbanistica sarà di 10 m.

Per una maggiore comprensione si rimanda agli elaborati progettuali approvati e alle Figura 2-8, Figura 2-9 e Figura 2-10.

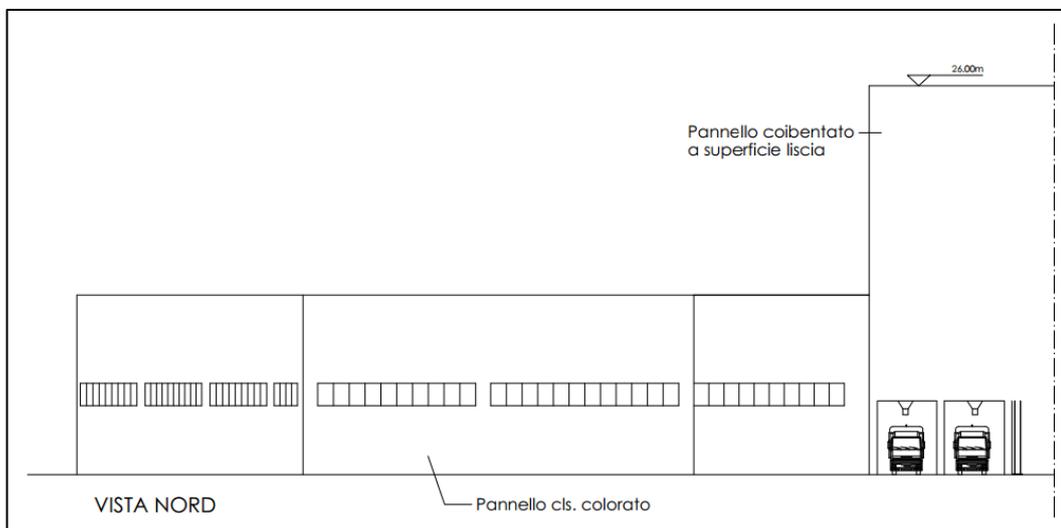


FIGURA 2-8. VISTA NORD DELL'INTERVENTO DEL DEPOSITO OFFICINA (C)

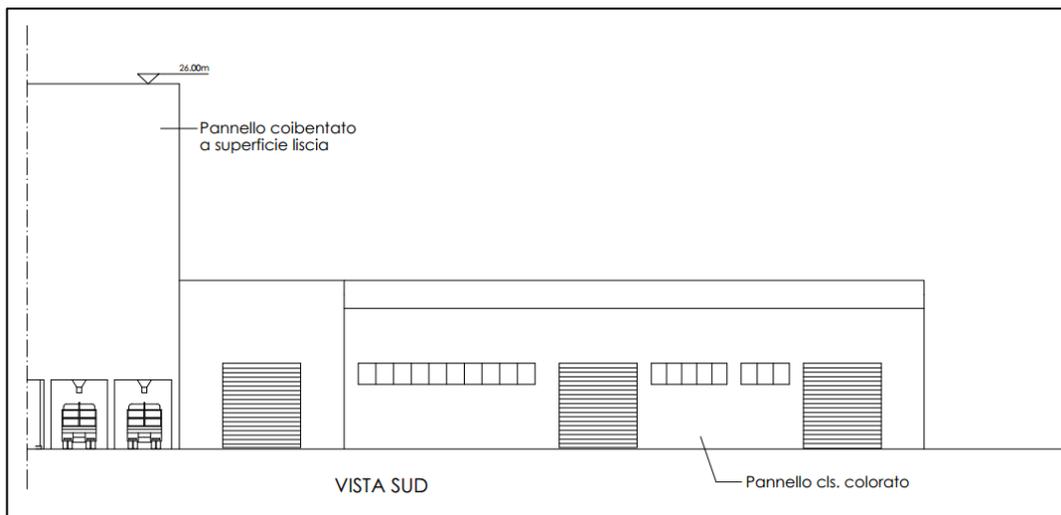


FIGURA 2-9. VISTA SUD DELL'INTERVENTO DEL DEPOSITO OFFICINA (C)

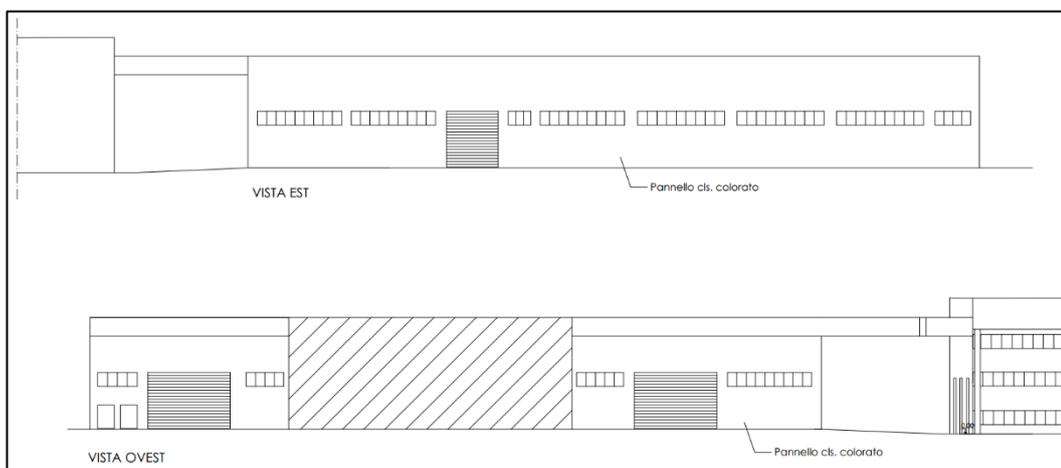


FIGURA 2-10. VISTA EST E OVEST DELL'INTERVENTO DEL DEPOSITO OFFICINA (C)

### 2.1.3 I MAGAZZINI (EDIFICI D<sub>1</sub> E D<sub>2</sub>)

I magazzini sono già oggetto di parziale demolizione, della parte centrale, approvata con titolo abilitativo edilizio del comune di Malo n. 17/AU/013 del 12/09/2017. In tali aree rimarranno le funzioni tecnologiche dell'azienda (Magazzino materie prime, Magazzino prodotti finiti, Cogeneratore, Centrale Termica a uso produzione vapore, Centrale compressori d'aria e Cabina Elettrica). È previsto inoltre un ampliamento verso la bretella della Superstrada Pedemontana Veneta per venire incontro alle esigenze tecniche del cogeneratore (Figura 2-11).

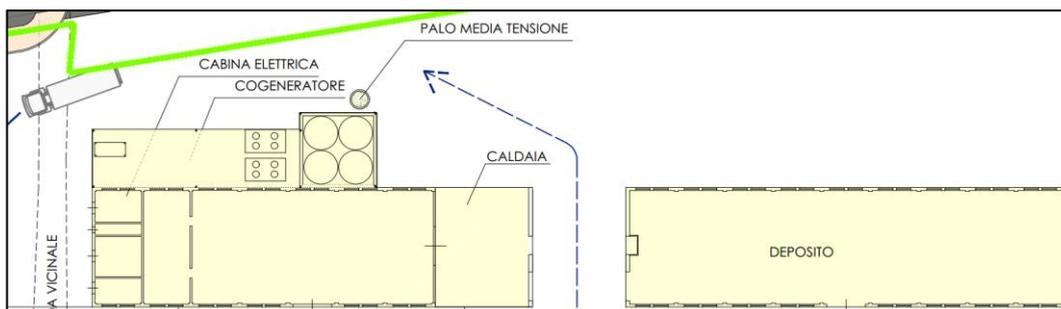


FIGURA 2-11. NUOVO ASSETTO DEI MAGAZZINI (EDIFICI D<sub>1</sub> E D<sub>2</sub>)

L'ampliamento prevede l'installazione, in apposito ambiente da creare ad hoc, di 4 serbatoi per il deposito dei bioliquidi (oli vegetali) e dell'urea; è inoltre prevista la posa di 2 elettrodissipatori per il raffreddamento dei circuiti del cogeneratore e di un serbatoio per il gasolio utilizzato in fase di avvio/arresto del cogeneratore stesso (Figura 2-12).

Maggiori dettagli sono presenti negli elaborati progettuali approvati.

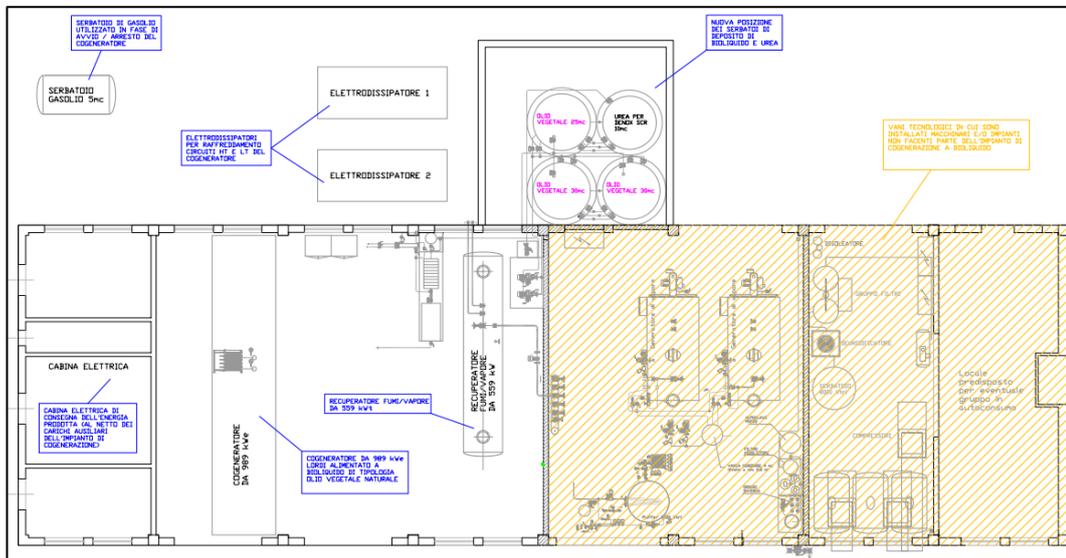


FIGURA 2-12. DETTAGLIO DELL'AMPLIAMENTO DEI LOCALI TECNICI PRESENTI NELL'EDIFICIO D1

### 2.1.4 IL MAGAZZINO (EDIFICIO E)

Il nuovo magazzino, che sorgerà in comune di Isola Vicentina, avrà un'altezza sul fronte di 14,5 m.

Questo edificio sarà deputato all'immagazzinamento delle materie prime (mais e materiale da agricoltura biologica) e dei sacchi. Saranno inoltre presenti gli uffici su 3 piani, andando quindi a spostare le funzioni amministrative dall'edificio "A" a questa nuova realizzazione.

Per una maggiore comprensione si rimanda agli elaborati progettuali approvati e alle Figura 2-13, Figura 2-14 e Figura 2-15.

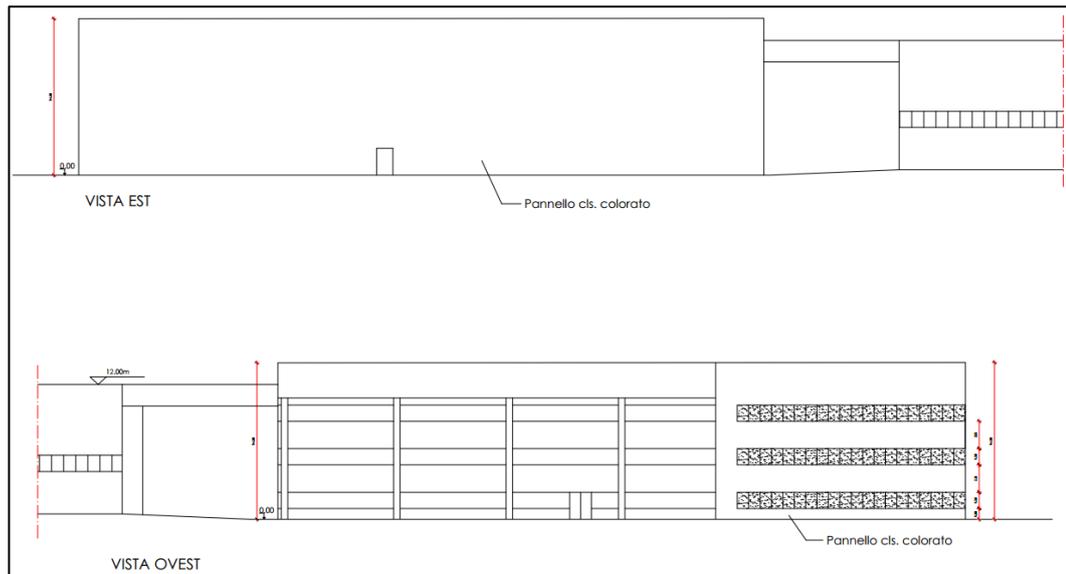


FIGURA 2-13. VISTA EST E OVEST DELL'INTERVENTO DEI NUOVI MAGAZZINI (E)

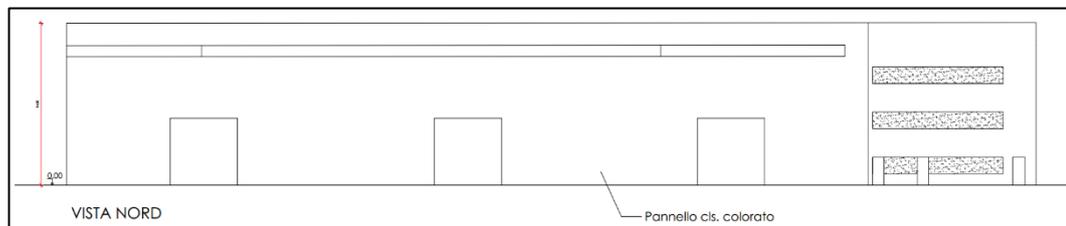


FIGURA 2-14. VISTA NORD DELL'INTERVENTO DEI NUOVI MAGAZZINI (E)

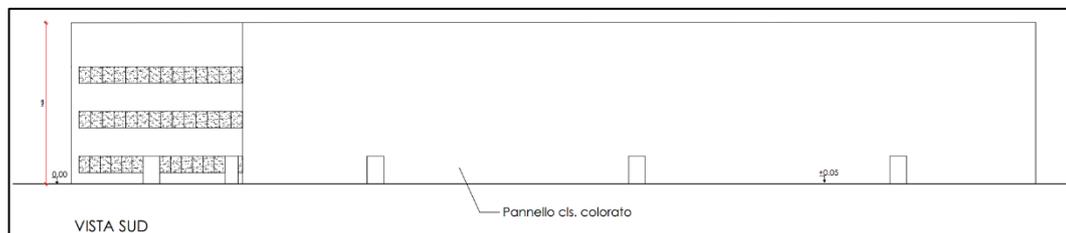


FIGURA 2-15. VISTA SUD DELL'INTERVENTO DEI NUOVI MAGAZZINI (E)

### 2.1.5 I PARCHEGGI

Il nuovo sito produttivo sarà dotato di 2 parcheggi. Il primo, già realizzato con Permesso di Costruire del comune di Isola Vicentina n. 40 del 06/10/2016, sarà a disposizione dei dipendenti e dei clienti (Figura 2-16).

Il secondo, invece, andrà a insistere sugli attuali mappali 212 e 405 del foglio 30 del comune di Malo. Una recente compravendita ha infatti permesso alla committenza di poter disporre di questi spazi per poter garantire il parcheggio ai mezzi pesanti (Figura 2-17).

L'attuale strada vicinale, ex comunale, è stata ora affidata alla committenza in cambio della realizzazione della nuova pista ciclabile a fianco della bretella della Superstrada Pedemontana Veneta. Questa opera è stata inserita nel presente progetto.

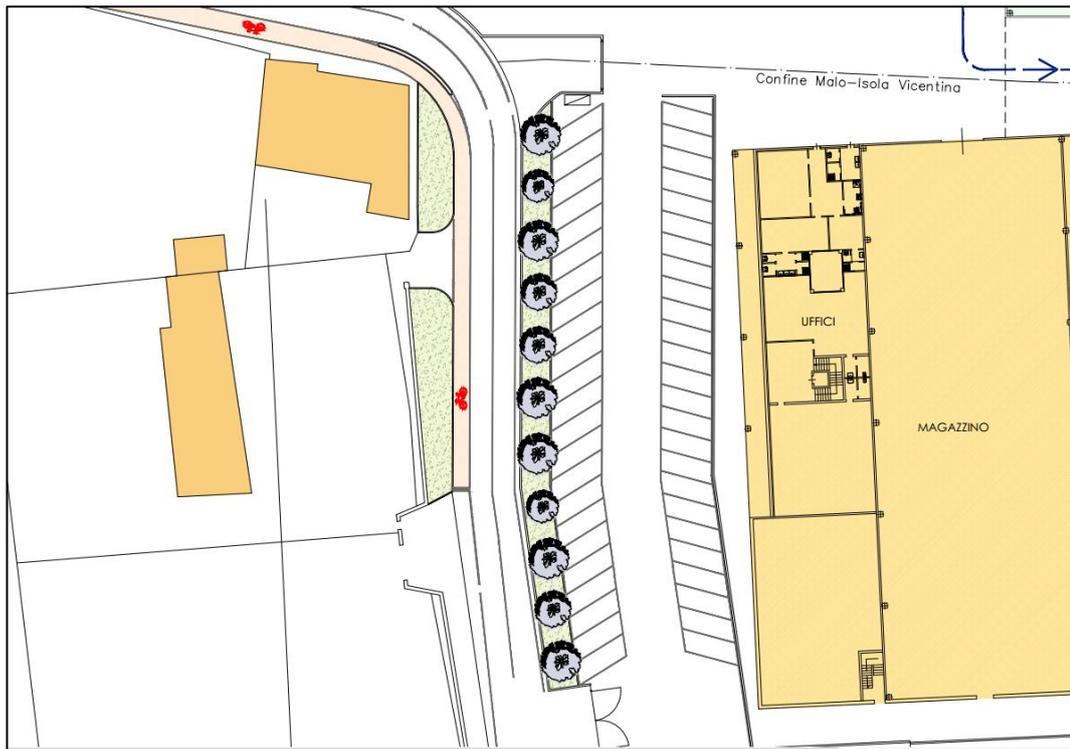


FIGURA 2-16. NUOVI PARCHEGGI (GIÀ REALIZZATI) IN COMUNE DI ISOLA VICENTINA

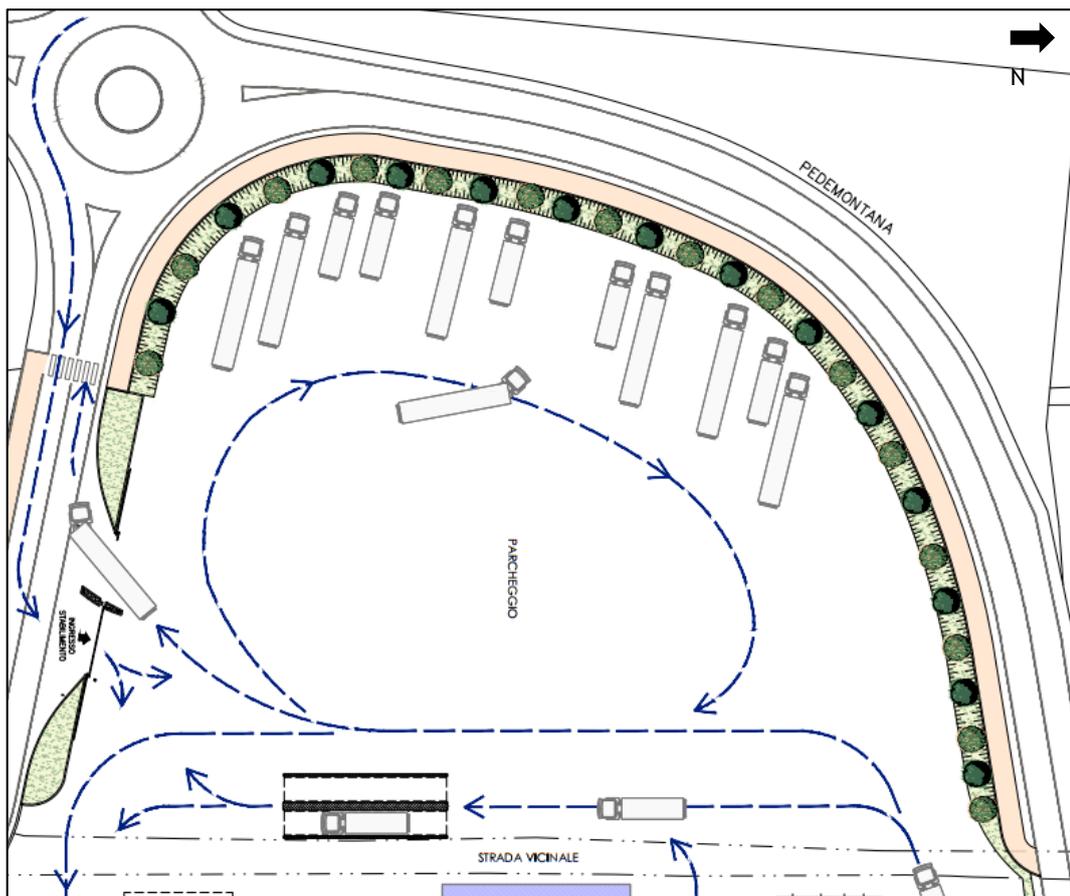


FIGURA 2-17. NUOVI PARCHEGGI IN COMUNE DI MALO E NUOVA PISTA CICLABILE

## 2.1.6 L'ALLARGAMENTO STRADALE

La realizzazione dell'intervento ha comportato una serie di accordi tra la committenza e le Amministrazioni comunali coinvolte. Il principale tra questi è l'allargamento di via Fondomuri (a Malo) / via San Tomio (a Isola Vicentina).

L'allargamento del tratto nel comune di Isola Vicentina è già stato effettuato con Permesso di Costruire del comune di Isola Vicentina n. 24 del 30/07/2015.

L'allargamento del tratto maladense è invece inserito in questo progetto, così come si nota dalla Figura 2-18. Per una maggiore comprensione si rimanda agli elaborati progettuali approvati.

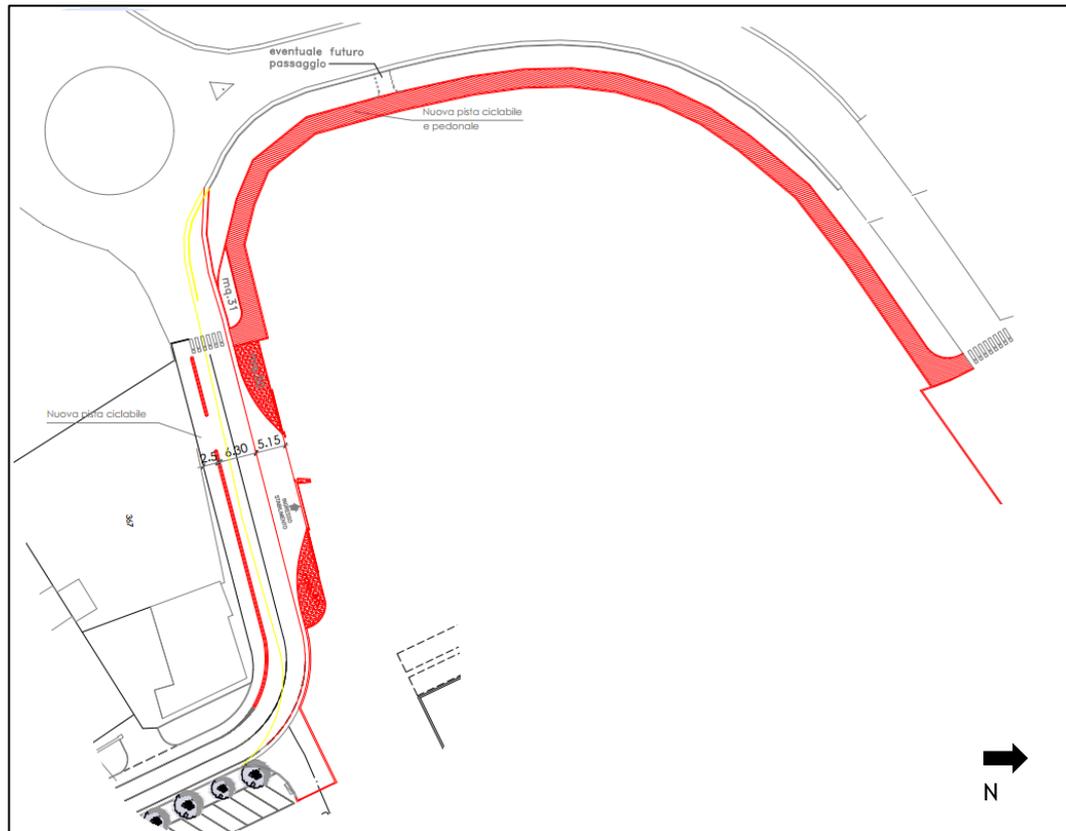


FIGURA 2-18. ALLARGAMENTO DI VIA FONDOMURI A MALO E NUOVA PISTA CICLABILE

### 2.1.7 LA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Il nuovo progetto prevede la realizzazione di interventi di mitigazione per le acque meteoriche, che comprendono delle opere interrato di accumulo (tubazioni e tombotti) e un bacino di laminazione, per la successiva immissione nel torrente Livergon/Giara (Figura 2-19). Nello specifico, il volume di mitigazione è stato calcolato in 2.930 mc, avendo come superficie di riferimento 29.632 mq.

Il progetto prevede 2 tipologie di gestione delle acque meteoriche, a seconda della provenienza:

- Acque provenienti da coperture non interessate da presenza di camini di scarico e quindi non suscettibili di trattamento;
- Acque provenienti da coperture con presenza di camini di scarico, da parcheggi e da piazzali.

Le acque del primo caso arrivano ai pozzetti di raccolta e qui, dopo essere passate per delle canalizzazioni, opportunamente dimensionate anche a fini di laminazione, vengono convogliate direttamente nel bacino di accumulo, dove si infiltrano. Nel caso di troppo pieno, si procede con l'immissione nel corpo recettore.

Le acque del secondo caso, sebbene l'attività non rientri nei casi previsti dall'Allegato F del Piano di tutela della Acque, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni, ha i piazzali che sono soggetti al comma 3 art. 39 del PTA, e quindi oggetto di trattamento in due disoleatori di tipo discontinuo. Nello specifico, subiranno un processo di dissabbiatura e disoleatura, per poi essere immesse direttamente nel corso d'acqua. Si prevede l'installazione di un impianto di prima pioggia con disoleatore esterno, composto da (Figura 2-20):

1. pozzetto scolmatore
2. vasca di prima pioggia, accumulo e rilancio con elettropompa
3. disoleatore con dispositivo di chiusura automatica con filtro per coalescenza
4. pozzetto di ispezione e per prelievo campioni
5. filtro a carboni attivi

Il singolo disoleatore raccoglie i primi 5 mm. di acqua piovana (50 mc.) in una vasca a tenuta; successivamente, mediante un bypass, dirotta la successiva acqua direttamente nei tombotti di accumulo o nel bacino. In tempo successivo, mediante una pompa sommersa, i primi 5 mm di precipitazione raccolti separatamente vengono fatti passare attraverso il disoleatore e dopo il trattamento immessi nel corso d'acqua.

Le acque in uscita rispetteranno i limiti tabellari del D. lgs. 152/2006, tab. 3 All. 5, secondo quanto richiesto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Un maggior dettaglio è visibile in Figura 2-19 e Figura 2-20 e negli elaborati progettuali approvati.

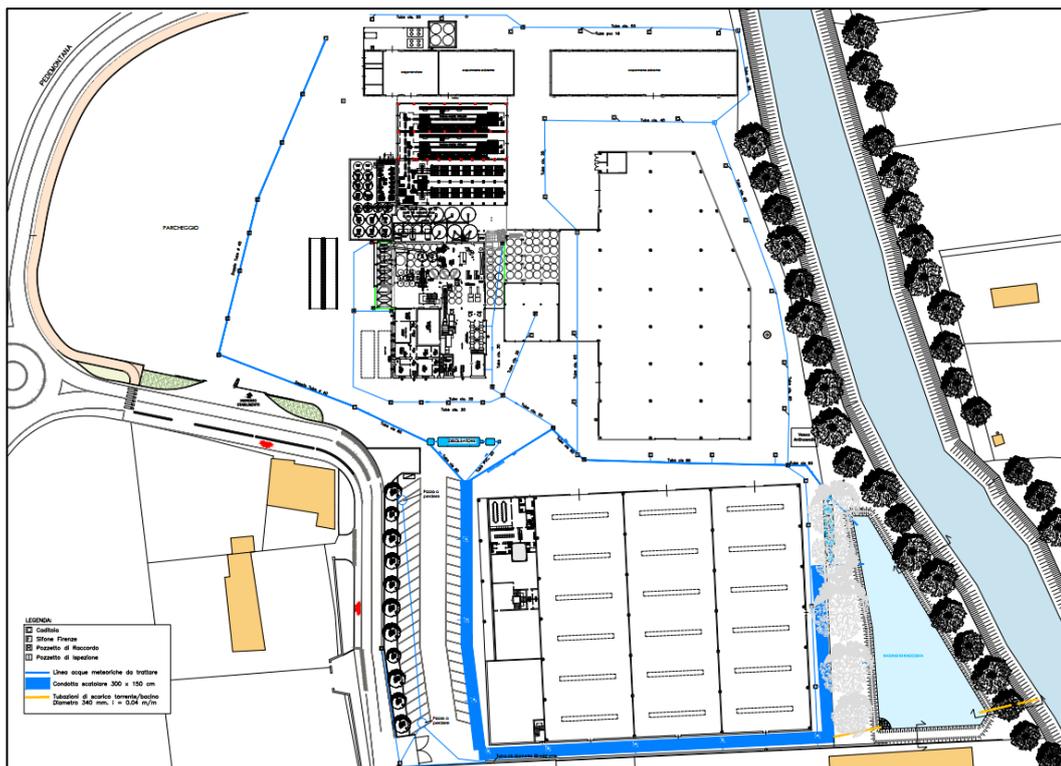


FIGURA 2-19. SCHEMA DELLA GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

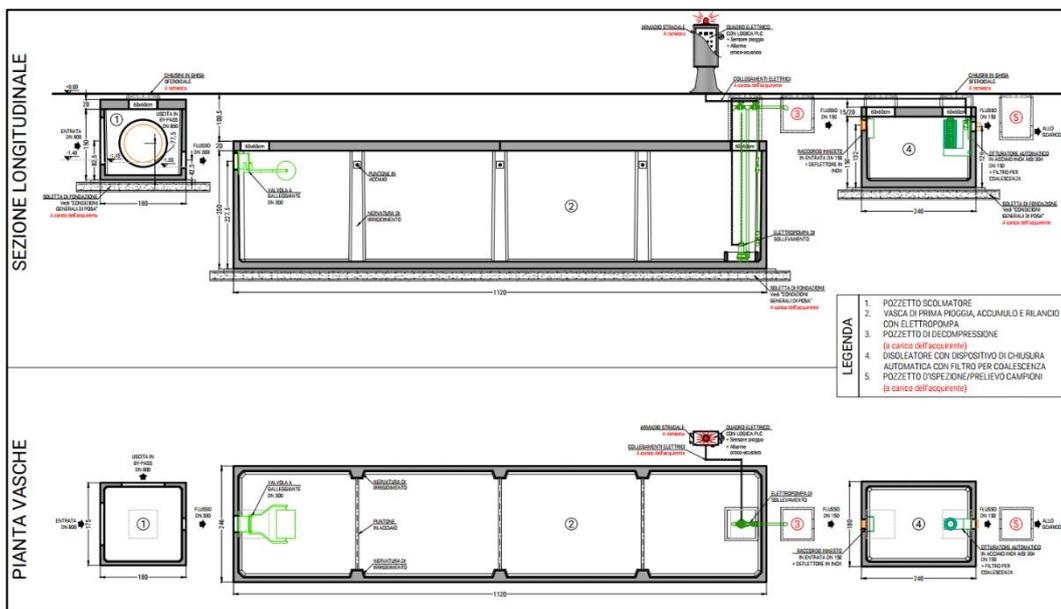


FIGURA 2-20. SEZIONE LONGITUDINALE E PIANTE DELL'IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA CON DISOLEATORE ESTERNO

### 2.1.8 AREE A VERDE

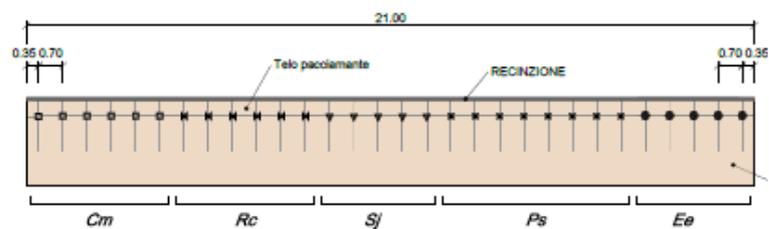
Anche le aree a verde saranno oggetto di particolare cura, in modo da valorizzare il sito produttivo. L'intero complesso è stato suddiviso in tre aree, come rappresentato in Figura 2-21.

In merito alle specie previste per le aree a verde, si precisa quanto segue:

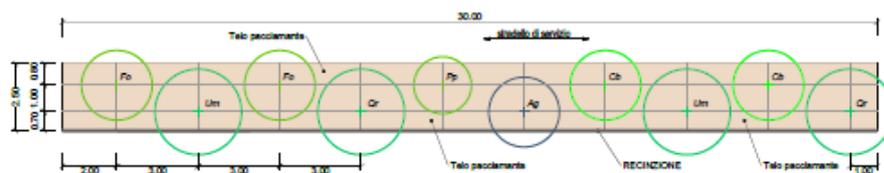
- Area a parcheggio (Area A):

- Aiuola di ingresso:
  - Prato
  - Rose paesaggistiche
  - *Osmanthus acqifolium*
  - *Buxus faulkner*
- Area verde interna:
  - *Acer platanoides*
  - *Acer Crimson King*
- Macchie arbustive:
  - *Spiraea golflame*
  - *Abelia grandiflora*
  - *Viburno tinus*
  - *Nandina firepower*
- Siepe:
  - *Photinia fraserii*
- Siepe arbustiva (Area B):
  - *Crataegus monogyna* (Cm)
  - *Rosa canina* (Rc)
  - *Spartium junceum* (Sj)
  - *Prunus spinosa* (Ps)
  - *Euonimus europaeus* (Ee)
- Area di mitigazione (Area C):
  - *Fraxinus ornus*
  - *Ulmus minor*
  - *Alnus glutinosa*
  - *Quercus robur*
  - *Carpinus betulus*
  - *Prunus padus*.

In merito ai sestri d'impianto, per l'area B si prevede il seguente schema:



Mentre per l'area C il seguente:



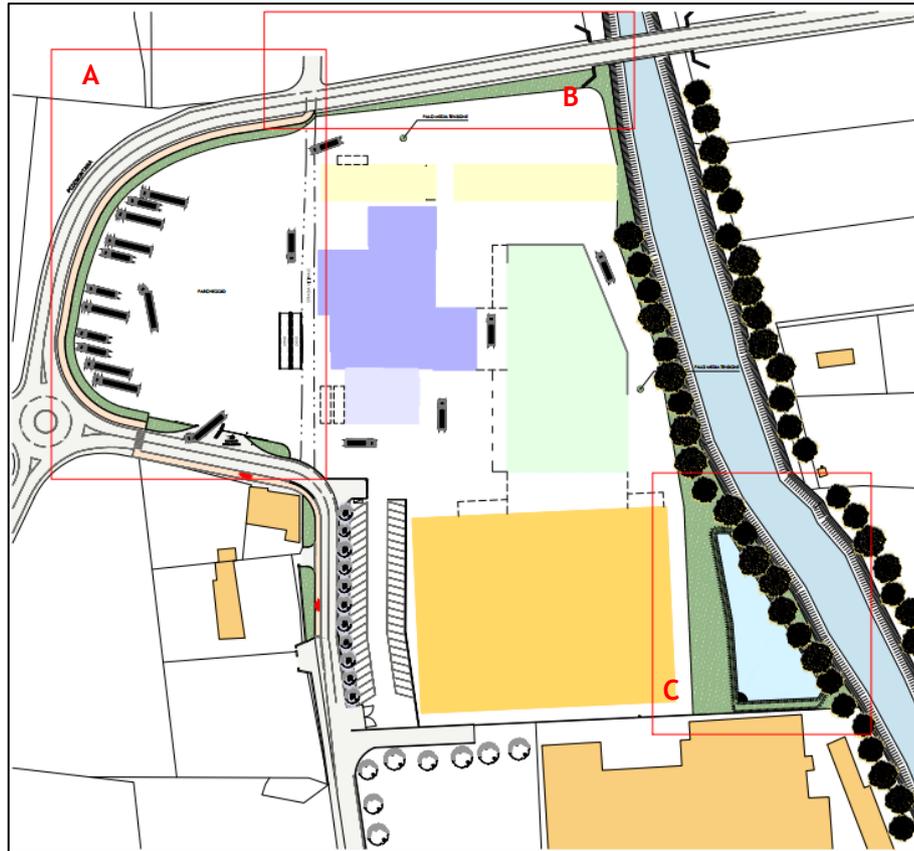


FIGURA 2-21. DIVISIONE DELLE AREE A VERDE, OGGETTO DI SINGOLE PROGETTAZIONI

## 2.2 L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO APPROVATO

L'edificio produttivo, più impattante visivamente rispetto agli altri edifici a causa dell'altezza notevole, sarà dotato di una pannellatura di buona resa estetica, per un maggior inserimento paesaggistico dell'opera. Dovendo al contempo soddisfare le caratteristiche di resistenza al fuoco, in fase di progettazione si è optato per un pannello nato per essere impiegato in pareti che richiedono sicurezza e buona resa estetica, caratterizzato dalla classe di resistenza al fuoco A2-s1,d0, spesso 50 mm.

Si riportano alcune rappresentazioni di rendering dello stato di progetto (Figura 2-22, Figura 2-23, Figura 2-24 e Figura 2-25). La documentazione completa è disponibile negli elaborati di progetto approvati.



FIGURA 2-22. RENDERING DEL PROGETTO



FIGURA 2-23. RENDERING DEL PROGETTO



FIGURA 2-24. RENDERING DEL PROGETTO



FIGURA 2-25. RENDERING DEL PROGETTO

La tipologia di inserimento paesaggistico, comprensiva della scelta del materiale della pannellatura, è stata approvata con la Determina Dirigenziale di compatibilità ambientale n. 1420 del 17 novembre 2020.

Nelle immagini seguenti si nota l'effettivo impatto delle pannellature nel contesto: si evidenzia come il materiale scelto mitighi molto l'impatto visivo, migliorando allo stesso tempo l'inserimento dell'opera nel contesto di riferimento (foto reali, non fotoinserimenti).







## 2.3 MODIFICHE AL PROGETTO APPROVATO

In corso d'opera, la Ditta si trova nella necessità di modificare il progetto approvato, apportando delle modifiche che devono essere valutate se sostanziali o meno.

Per comprendere meglio le modifiche proposte, si riprende lo schema del progetto approvato.

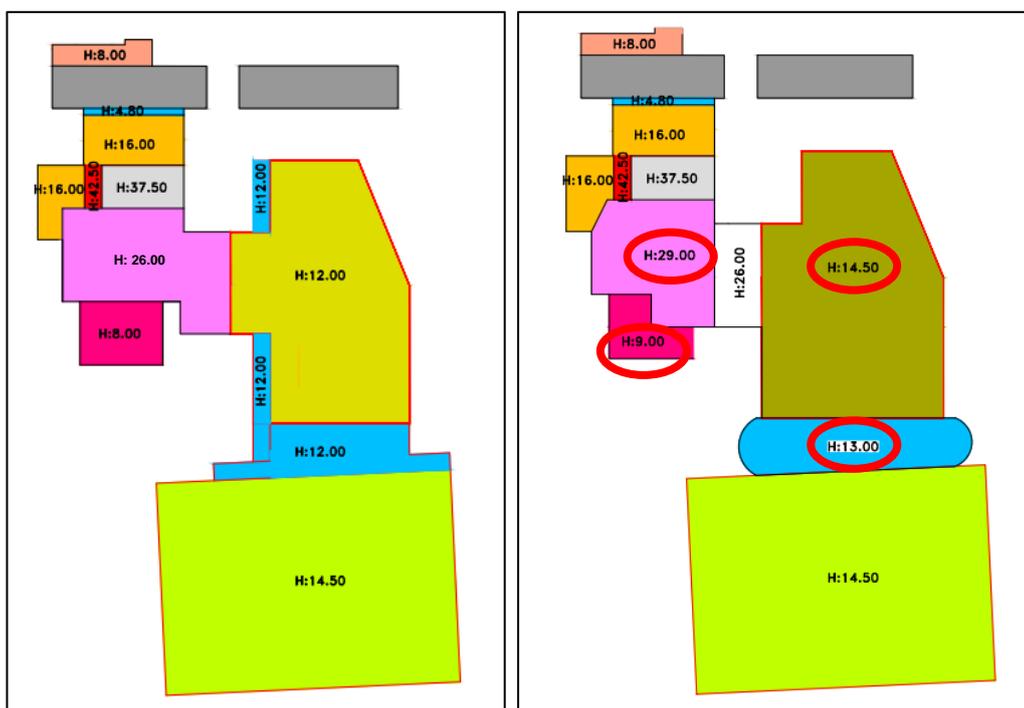


FIGURA 2-26. DIFFERENZE TRA LO STATO DI PROGETTO APPROVATO (SX) E QUELLO DI VARIANTE (DX) IN TERMINI DI PLANIMETRIE E ALTEZZE. SONO EVIDENZIATE LE MAGGIORI DIFFERENZA IN ALTEZZA (CERCHI IN ROSSO)

### 2.3.1 L'EDIFICIO PRODUTTIVO (EDIFICI A E B)

Si prevede un ulteriore innalzamento di parte del capannone esistente, portandolo da 26 a 29 metri. Ciò per consentire l'alloggiamento degli impianti tecnici produttivi e al contempo mascherare i camini e gli impianti presenti in copertura, entrambi già

esistenti. L'innalzamento avverrà con le medesime modalità del progetto approvato. L'altezza massima dell'edificio, approvata in 42,5 m, non viene modificata.

Dal punto di vista planimetrico, si prevede la non realizzazione dell'ampliamento della sagoma nella parte nord-occidentale dell'edificio, mantenendo quindi un lato obliquo (lettera G in Figura 2-27).

Si prevede la realizzazione di un montacarichi sulla facciata meridionale, con la conseguente pannellatura esterna e quindi una modifica della sagoma, per meglio inglobare l'infrastruttura tecnologica (lettera F in Figura 2-27).

L'impianto montacarichi-montapersona sarà dotato di una cabina di dimensioni e portata idonea al trasporto di materiali in sacco (sacchi in bancale e/o sciolti o big-bags su idoneo transpallet) ai vari impalcati dell'edificio produttivo (capannone con struttura più datata), dove sono presenti la maggior parte degli impianti di preparazione dei prodotti. L'importante investimento economico che Fanin vuole attuare è volto ad aumentare sensibilmente la sicurezza dei propri lavoratori, rendendo più sicuro il tiro in alto dei materiali rispetto al classico sistema dotato di paranco/carroponte, che in ogni caso viene mantenuto per lo spostamento dei bancali al livello di immissione nelle macchine (microsilos, linee di macinazione).

Altra necessità è quella di agevolare il sollevamento delle parti meccaniche per il mantenimento in efficienza degli impianti, oltre alle attrezzature di lavoro, data la notevole manutenzione necessaria (la frequenza degli interventi è molto elevata). Sui vari impalcati di lavoro sono posti inoltre anche gli impianti di abbattimento per la filtrazione delle polveri convogliate dagli impianti di aspirazione a servizio dei vari impianti produttivi autorizzati; il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato mediante la Determina Provinciale n. 1454 del 23/11/2020, impone di verificare periodicamente l'efficienza degli impianti per garantire il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera imposti dalle normative ambientali e in particolare prescritti dalla Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11/2020.

In copertura sono ubicati anche parte dei camini di emissione in atmosfera, soggetti a controllo da parte degli Enti di riferimento e ad autocontrollo mediante il campionamento periodico delle emissioni da parte dai fornitori esterni (tecnici dei laboratori incaricati).

Si sottolinea come l'edificio abbia una altezza importante, con impalcati di lavoro posti fino a quota di circa 19 m e copertura posta ad una quota di circa 24 m.

Si ricorda l'importanza, non da ultimo, di poter garantire la possibilità in caso di emergenza, di portare al piano eventuale personale di assistenza medica e/o portare al piano terra operatori in caso di infortunio. Chiaramente l'utilizzo delle semplici scale esistenti renderebbe assolutamente difficoltose le operazioni di emergenze richieste.

Purtroppo, l'impianto montacarichi-montapersona non è fattibilmente realizzabile all'interno dello stabilimento esistente, poiché non vi sono delle aree che consentono di avere dal piano terra fino alla copertura lo spazio necessario alla installazione. Si rende pertanto necessaria la sua ubicazione all'interno di un nuovo volume, posto sul lato a sud dello stabilimento produttivo in corrispondenza della

attuale palazzina uffici; chiaramente il nuovo volume sarà rivestito con le stesse pannellature di progetto al fine di inserirlo adeguatamente dal punto di vista paesaggistico.

A seguito degli incontri effettuati con la Soprintendenza, per un miglior inserimento architettonico e paesaggistico dell'intervento, si è valutato opportuno estendere il rivestimento dei pannelli in modo tale da creare un unico volume allineato e in continuità con il capannone adiacente, che ospita i silos prodotti finiti.

Il nuovo volume avrà pertanto un'estensione in pianta di circa 6,0 m x 17,5 m e si estenderà fino alla quota di 29 m, quindi alla stessa altezza della baraccatura di mascheratura della copertura dello stabilimento produttivo (si rimanda agli elaborati di progetto che verranno presentati per le misure e le quote di dettaglio).

Lo spazio reso disponibile all'interno del nuovo volume, ubicato tra l'impianto montacarichi-montapersona e il capannone esistente (dove sono installati i silos prodotti finiti), potrà essere eventualmente in futuro sfruttato per l'installazione di altri impianti che potrebbero rendersi necessari per le esigenze produttive. Nel volume che si libera all'interno del corpo in ampliamento vi è ad esempio l'ipotesi di inserire eventualmente una seconda scala metallica, dotata di soppalchi da collegarsi ai piani dell'attuale capannone produttivo.

In definitiva il corpo di fabbrica in ampliamento consentirebbe di contenere al proprio interno sia eventuali futuri nuovi impianti produttivi, sia garantirebbe di poter gestire materiali ed attrezzature in sicurezza, rendendo più agevole il raggiungimento dei vari livelli agli addetti e ai fornitori esterni, che attualmente devono superare più volte durante il turno lavorativo il dislivello tra il piano terra e l'impalcato posto a quota di circa 19 m o in copertura alla quota di circa 24 m.

Infine, si ridurrà l'ingombro della sagoma nella parte meridionale del collegamento con l'edificio C (lettera E in Figura 2-27).

Nelle immagini successive si riporta la sintesi degli interventi descritti.

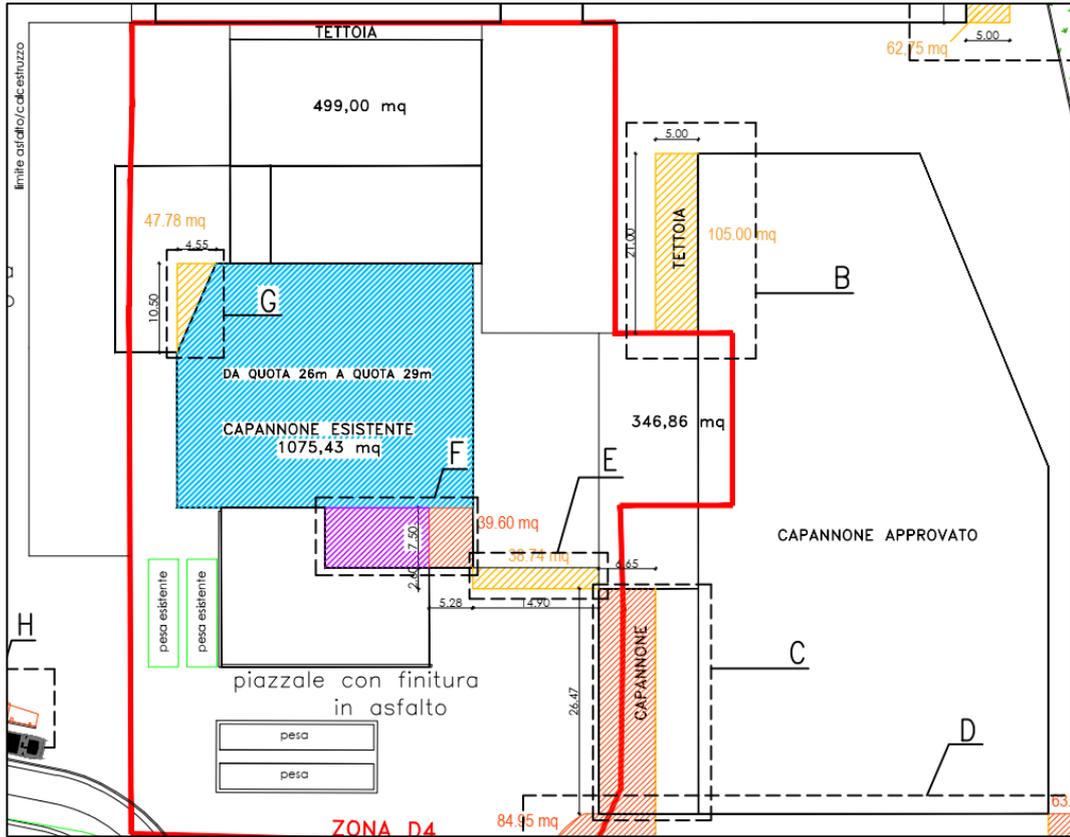


FIGURA 2-27. SINTESI DELLE MODIFICHE AL PROGETTO APPROVATO PER L'EDIFICIO A E B

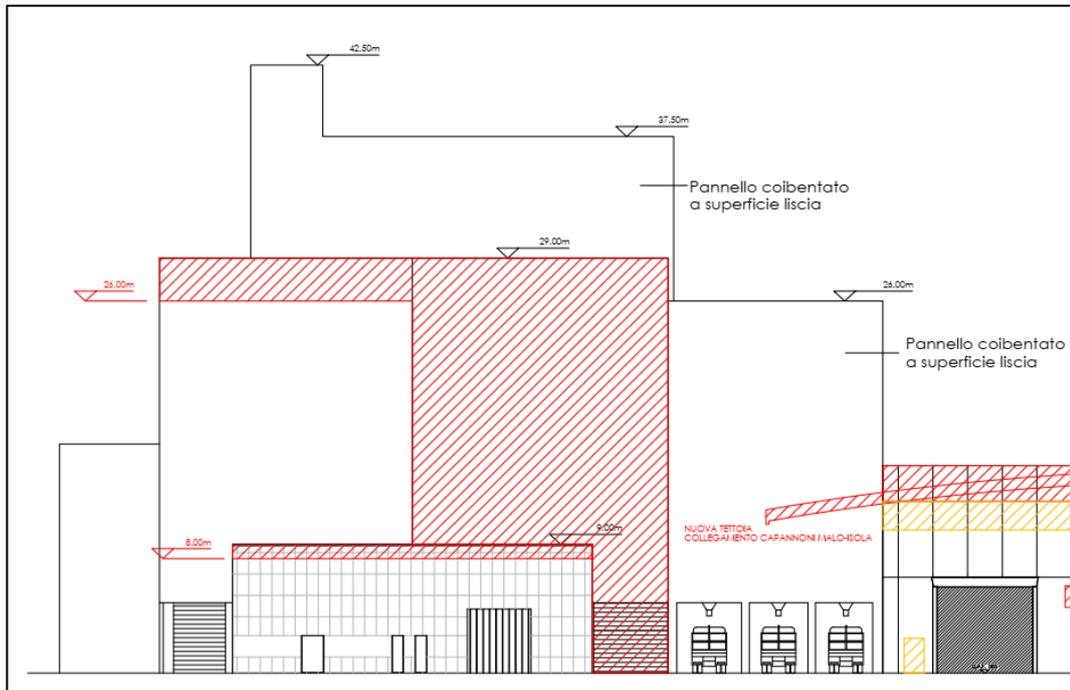


FIGURA 2-28. MODIFICHE PROSPETTICHE ALL'EDIFICIO A E B, VISTE DA SUD, CON REALIZZAZIONE VANO MONTACARICHI E INNALZAMENTO A 29 M

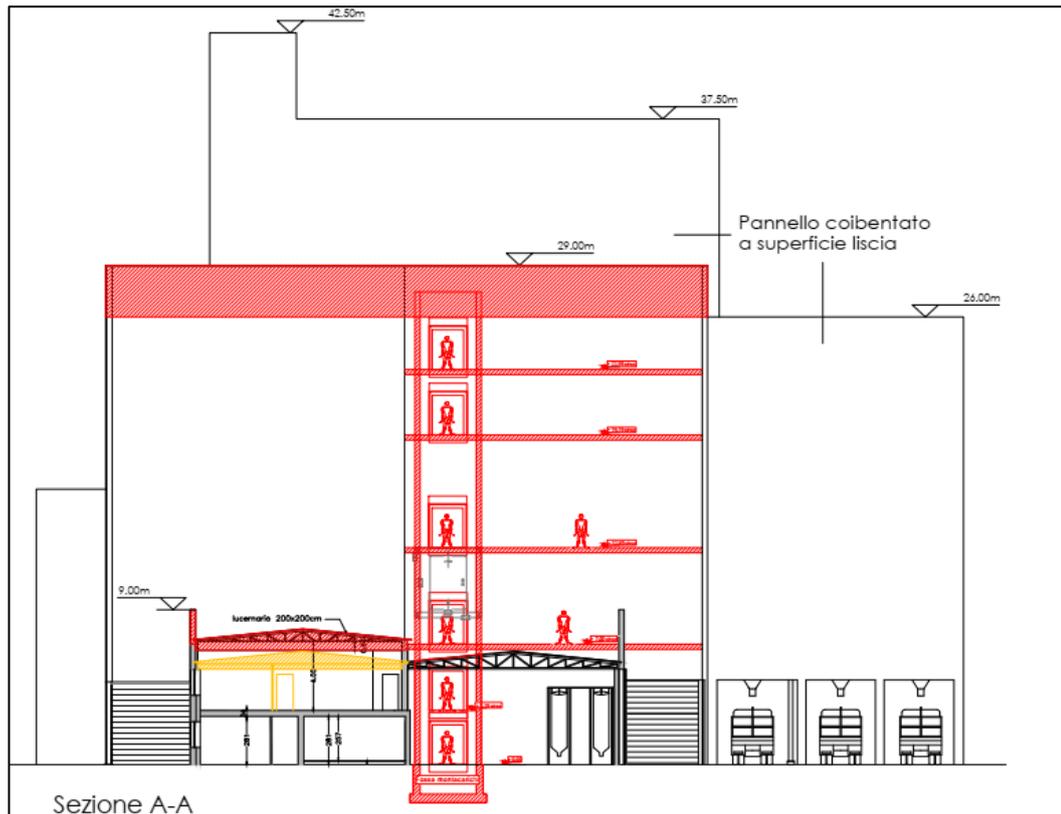


FIGURA 2-29. ILLUSTRAZIONE DELL'INSERIMENTO DEL MONTACARICHI E CONSEGUENTE NECESSITÀ DI INNALZAMENTO DELL'ALTEZZA

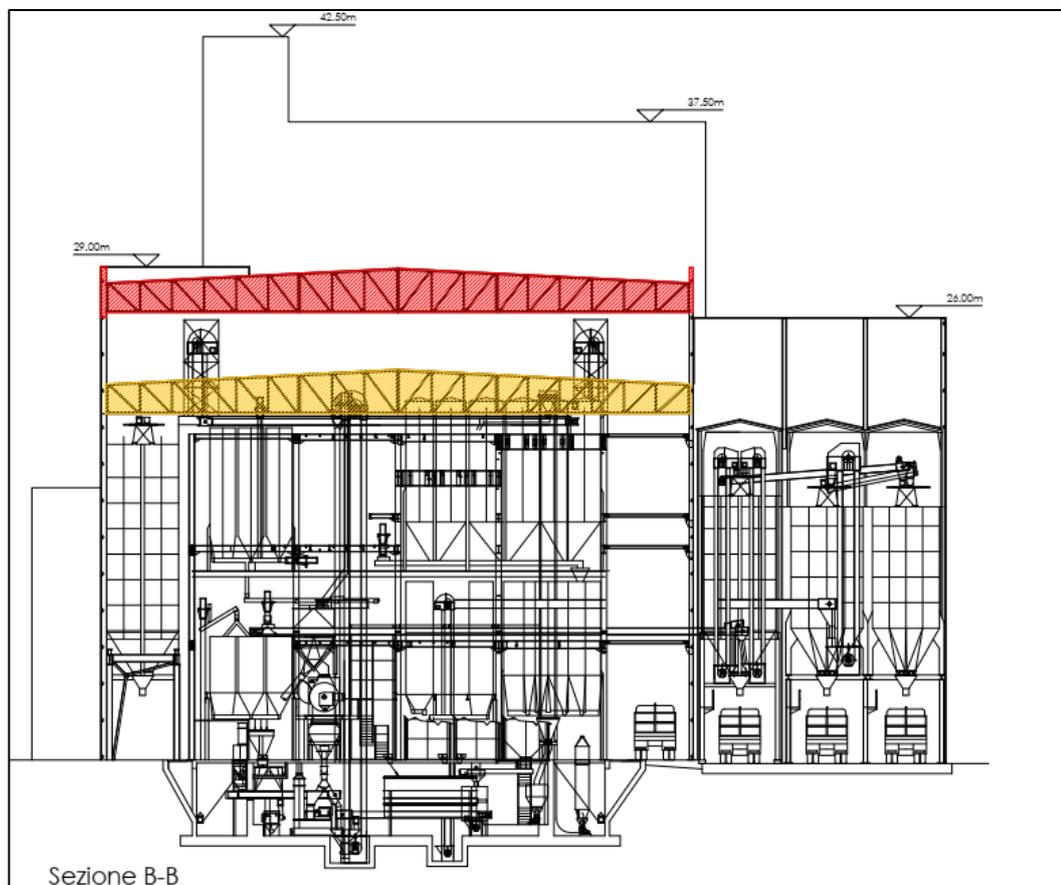


FIGURA 2-30. ILLUSTRAZIONE DELL'INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI E CONSEGUENTE NECESSITÀ DI INNALZAMENTO DELL'ALTEZZA

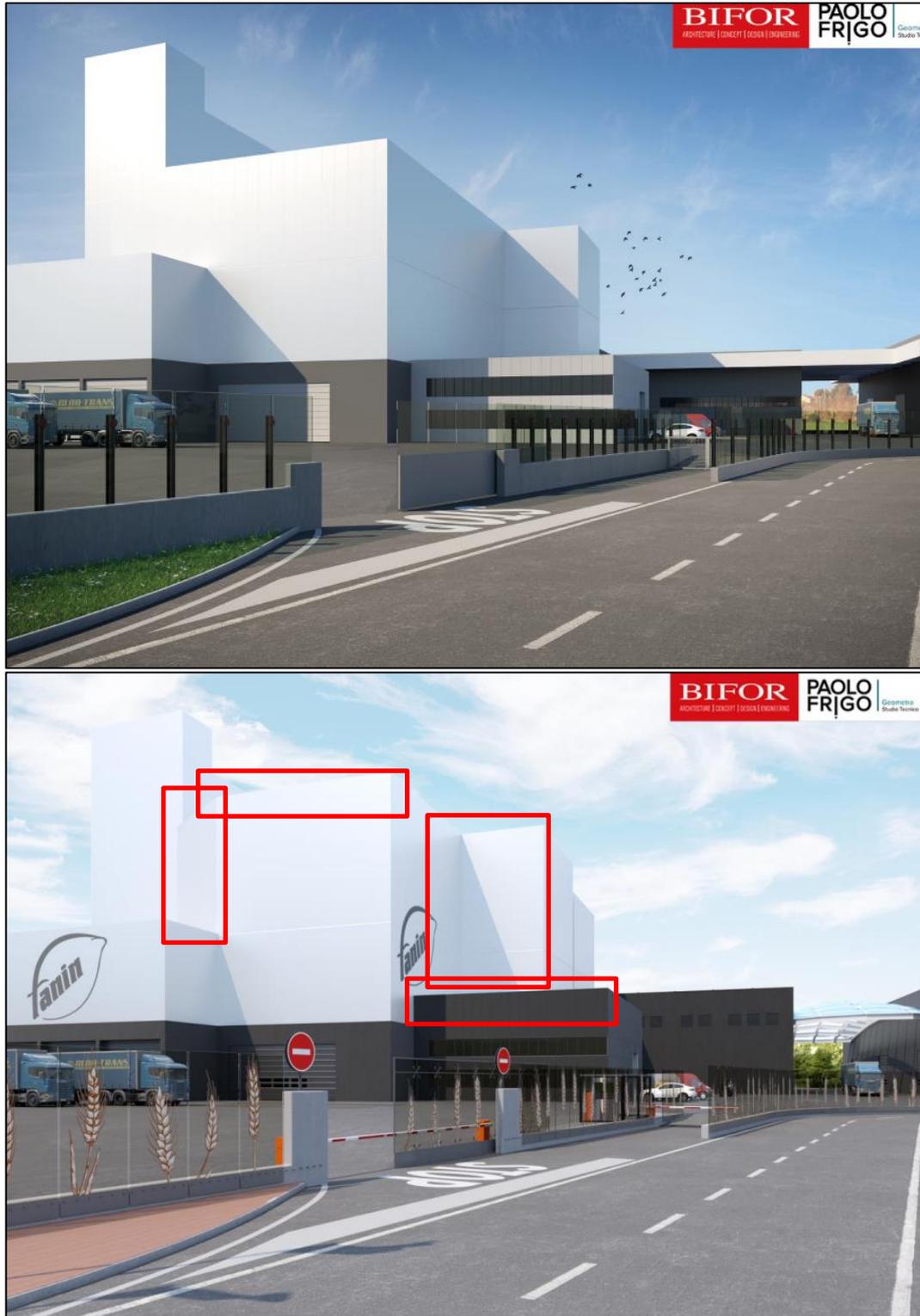


FIGURA 2-31. DIFFERENZE NEL FOTOINSERIMENTO TRA IL PROGETTO APPROVATO (SOPRA) E LE MODIFICHE RICHIESTE (SOTTO)

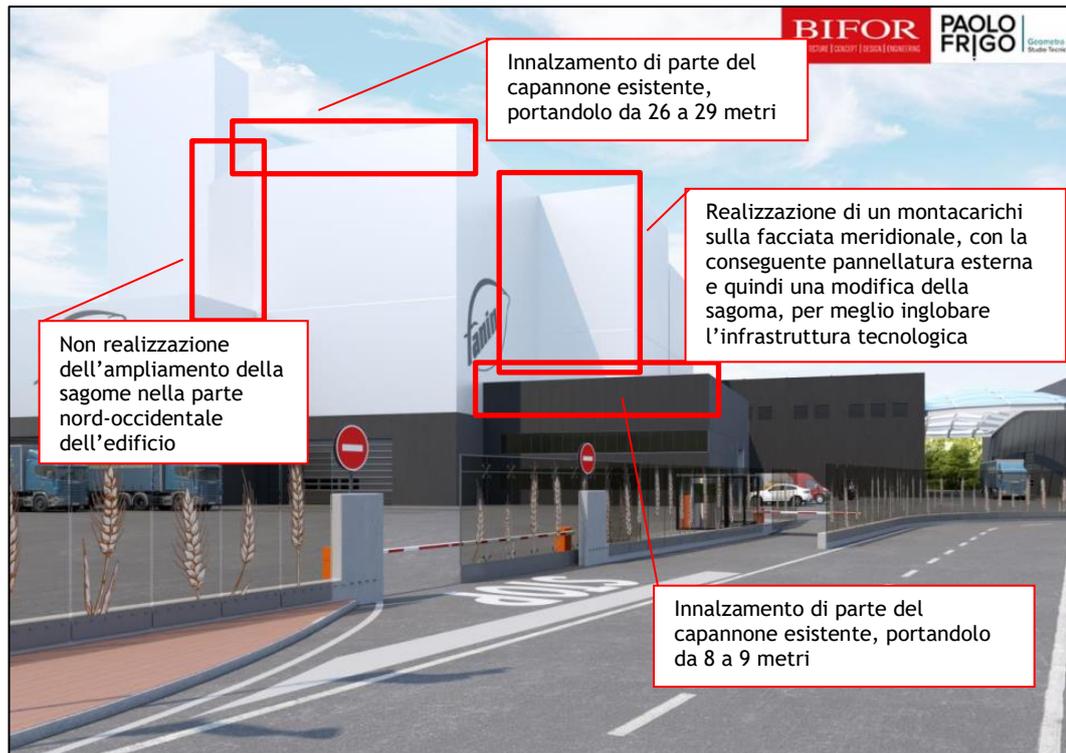


FIGURA 2-32. DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE SU FOTOINSERIMENTO

### 2.3.2 IL DEPOSITO OFFICINA (EDIFICIO C)

Si prevede un innalzamento del capannone di progetto, portandolo da 12 a 14,5 metri. Ciò per consentire l'alloggiamento degli impianti tecnici produttivi: difatti l'edificio, contrariamente a quanto precedentemente previsto, sarà destinato anche a scopi produttivi, motivo per cui dovrà essere dotato di idonei impianti. Inoltre, tale innalzamento uniformerà le altezze tra i due capannoni (C e E), diminuendo l'impatto paesaggistico, come concordato con gli uffici della Soprintendenza.

Al momento però non è ancora definito il layout produttivo per questo capannone, non permettendo la valutazione degli impatti del settore produttivo. Conseguentemente non si procederà con le modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto le modifiche al progetto non comporteranno modifiche alle quantità prodotte. Una volta definite le attività e le modalità di svolgimento delle stesse in questo segmento produttivo, si procederà con l'aggiornamento dall'Autorizzazione Integrata Ambientale con pratica a sé stante.

Non verrà realizzata la tettoia a nord del collegamento con l'edificio A (lettera B in Figura 2-33), mentre si prevede un ampliamento a sud del medesimo collegamento (lettera C in Figura 2-33).

Si prevede inoltre la modifica della forma e delle dimensioni della tettoia di collegamento tra l'edificio C a Malo e l'edificio E a Isola Vicentina (lettera D in Figura 2-33), con un miglior impatto visivo, come concordato con gli uffici della Soprintendenza. Infine, sempre in funzione delle nuove esigenze produttive del fabbricato, si andrà a realizzare una rampa di accesso nella parte nordorientale del capannone.

Infine, su tutta la copertura verrà posta una guaina chiara, con i seguenti obiettivi:

- Efficiantamento energetico volto a ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia;
- Miglioramento della resa dei pannelli fotovoltaici;
- Protezione estiva dei locali sottostanti al tetto;
- Riduzione del rischio incendio;
- Risparmio di CO<sub>2</sub>;
- Preservazione nel tempo dei materiali di copertura implicando una riduzione dello smaltimento;
- Stimolare l'occupazione e la crescita.

Nel prosieguo dell'analisi di andrà a dimostrare come tale colorazione non abbia un impatto visivo, soprattutto per quanto riguarda i punti di osservazione posti nelle colline circostanti. Inoltre, verrà predisposto un impianto fotovoltaico su tutta la copertura, che di fatto maschererà la colorazione chiara della guaina.

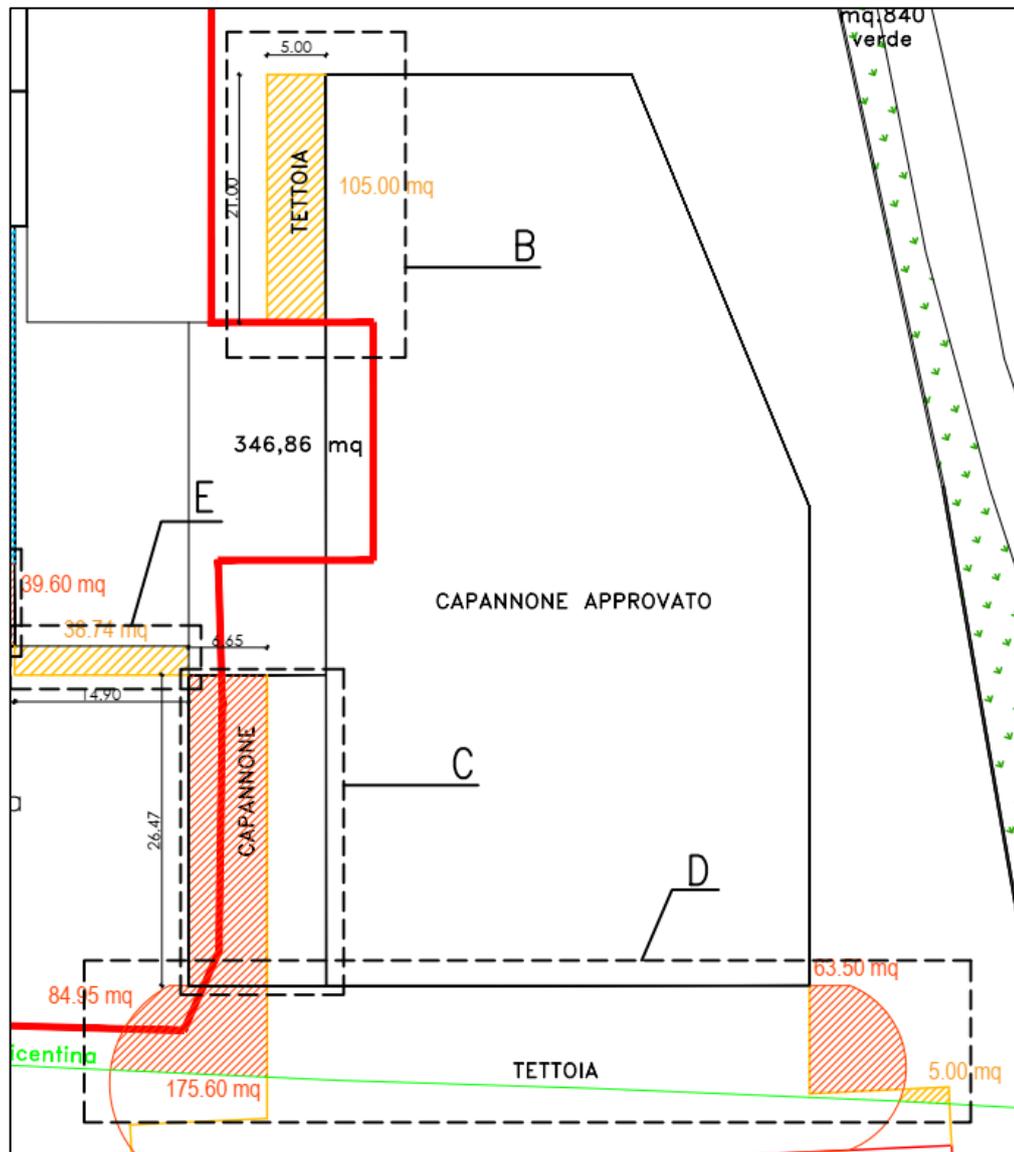


FIGURA 2-33. SINTESI DELLE MODIFICHE AL PROGETTO APPROVATO PER L'EDIFICIO C

Nelle immagini successive si riporta la sintesi degli interventi descritti.

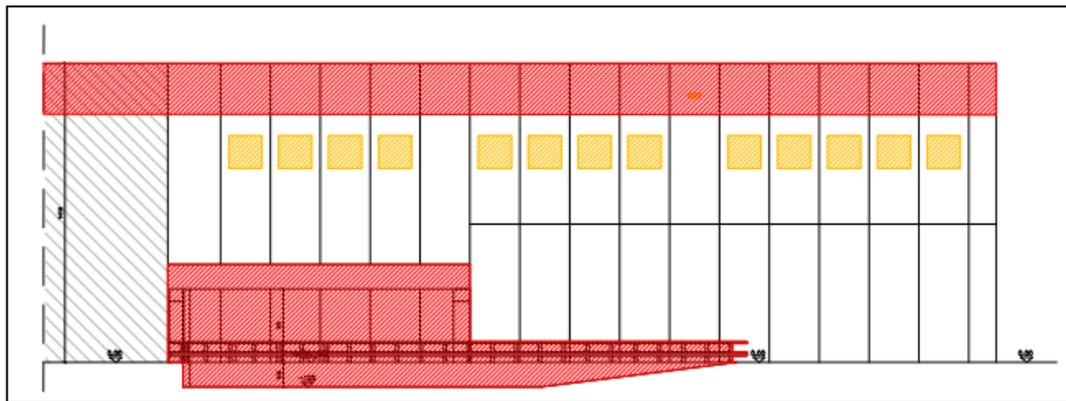


FIGURA 2-34. PROSPETTO DELLA NUOVA RAMPA NEL LATO NORD-ORIENTALE DEL CAPANNONE. SI NOTI L'INNALZAMENTO DELL'EDIFICIO



FIGURA 2-35. FOTOINSERIMENTO DELL'EDIFICIO CON LE MODIFICHE PROPOSTE

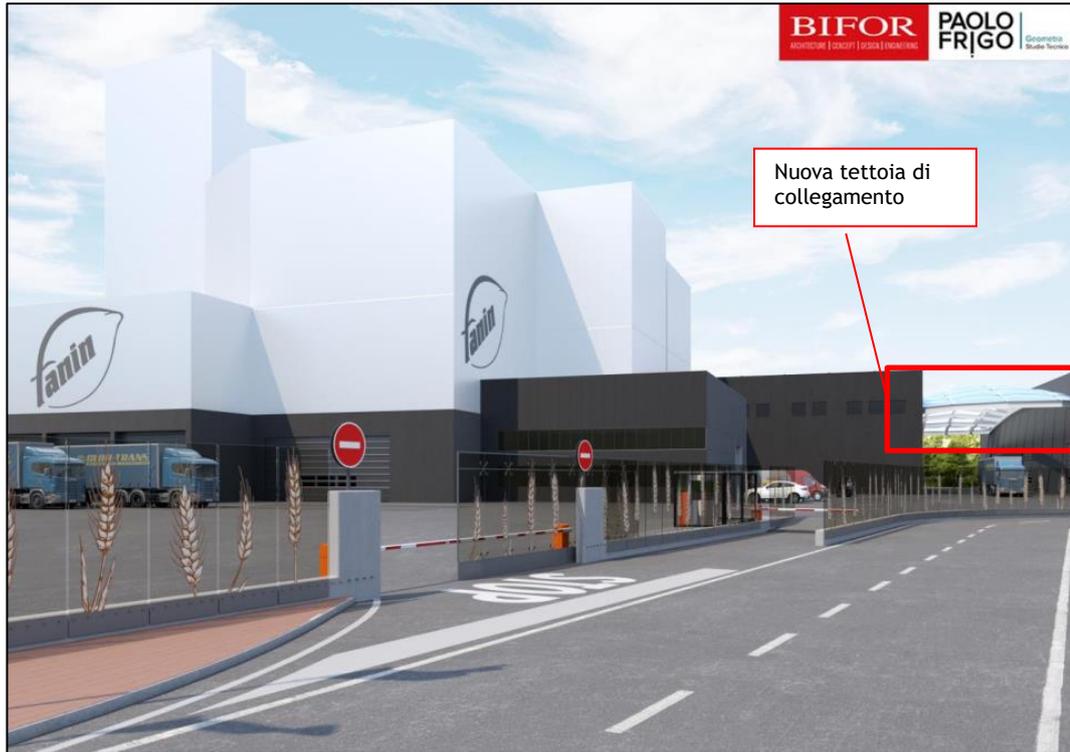


FIGURA 2-36. FOTOINSERIMENTO DELL'EDIFICIO CON LE MODIFICHE PROPOSTE





FIGURA 2-37. DIFFERENZE NEL FOTOINSERIMENTO TRA IL PROGETTO APPROVATO (SOPRA) E LE MODIFICHE RICHIESTE (SOTTO)

### 2.3.3 I MAGAZZINI (EDIFICI D<sub>1</sub> E D<sub>2</sub>)

Per questa parte si prevede una demolizione di parte dell'edificio prospiciente il corso d'acqua. In questo modo si porterà al contempo il fabbricato fuori dalla fascia di rispetto di 10 m dal corso d'acqua, rendendo pienamente conforme tutta l'area al regime vincolistico vigente.

Nell'edificio a ovest sono stati inseriti alcuni camini a servizio del nuovo cogeneratore (autorizzato con DGR 602 del 11/05/2021) ed effettuate delle modifiche alle forometrie, il tutto già approvato con Autorizzazione paesaggistica da parte della Provincia di Vicenza (Determina n. 1395 del 05/10/2022).

Nelle immagini successive si riporta la sintesi degli interventi descritti.

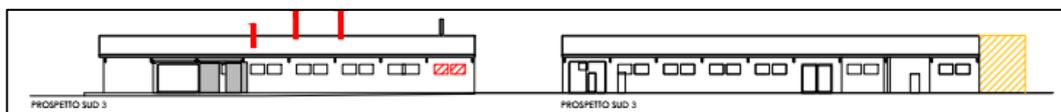


FIGURA 2-38. PROSPETTO DELLE MODIFICHE PROPOSTE NEGLI EDIFICI D<sub>1</sub> E D<sub>2</sub>

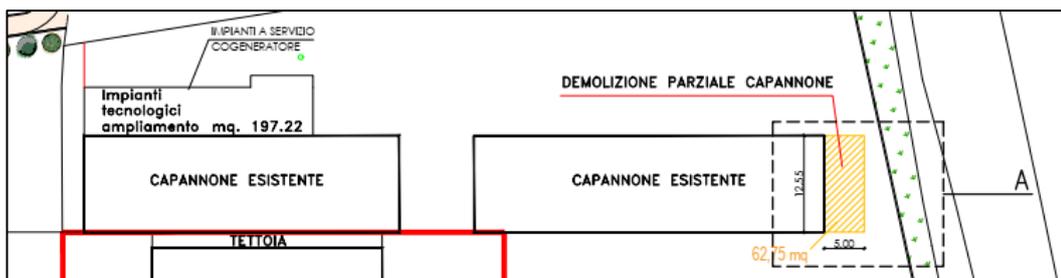


FIGURA 2-39. SINTESI DELLE MODIFICHE AL PROGETTO APPROVATO PER GLI EDIFICI D<sub>1</sub> E D<sub>2</sub>

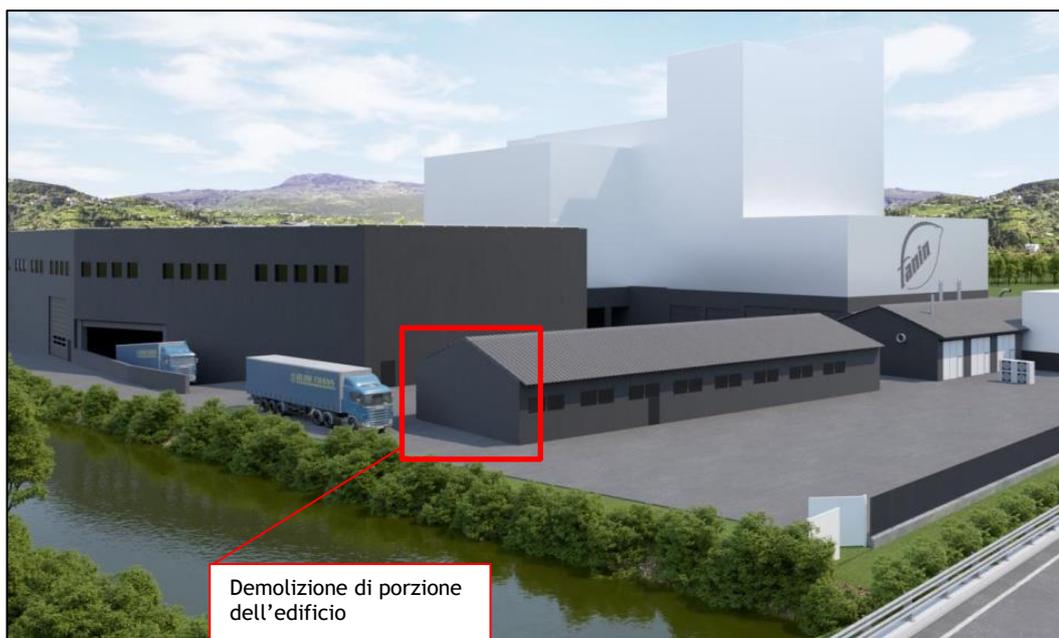


FIGURA 2-40. FOTOINSERIMENTO DELL'EDIFICIO CON LE MODIFICHE PROPOSTE

### 2.3.4 IL MAGAZZINO (EDIFICIO E)

Le modifiche riguardano la facciata occidentale, prospiciente su via San Tomio a Isola Vicentina. Si passa da una tipologia “grigliata” a una a vetri opachi (non riflettenti), come concordato con gli uffici della Soprintendenza. Inoltre, per la realizzazione degli ascensori e dei rispettivi vani tecnici, si prevede l’installazione di 2 torrette sulla copertura.

Infine, su gran parte della copertura verrà posta una guaina bianca con i seguenti obiettivi:

- Efficientamento energetico volto a ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia;
- Miglioramento della resa dei pannelli fotovoltaici;
- Protezione estiva dei locali sottostanti al tetto;
- Riduzione del rischio incendio;
- Risparmio di CO<sub>2</sub>;
- Preservazione nel tempo dei materiali di copertura implicando una riduzione dello smaltimento;
- Stimolare l’occupazione e la crescita.

Nel prosieguo dell’analisi di andrà a dimostrare come tale colorazione non abbia un impatto visivo, soprattutto per quanto riguarda i punti di osservazione posti nelle colline circostanti. Inoltre, verrà predisposto un impianto fotovoltaico su tutta la copertura, che di fatto maschererà la colorazione chiara della guaina.

L’unica parte non coperta da pannelli fotovoltaici sarà la copertura dell’area destinata ad uffici, che quindi avrà una guaina più tendente al beige, proprio per limitare l’impatto visivo degli osservatori posti sulle colline circostanti.

Nelle immagini successive si riporta la sintesi degli interventi descritti.

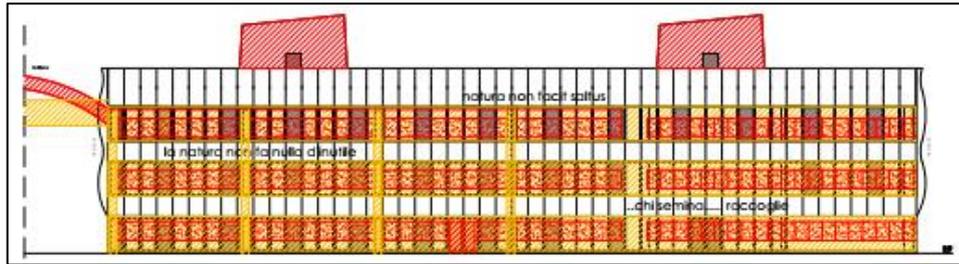


FIGURA 2-41. PROSPETTO OCCIDENTALE CON LE MODIFICHE PROPOSTE



FIGURA 2-42. DIFFERENZE NEL FOTOINSERIMENTO TRA IL PROGETTO APPROVATO (SOPRA) E LE MODIFICHE RICHIESTE (SOTTO)

### 2.3.5 I PARCHEGGI

Si prevede un abbassamento della quota del piazzale situato nel comune di Malo: ciò permetterà un miglior mascheramento dei veicoli presenti nel parcheggio, grazie alla differenza di quota rispetto la strada esistente.

I parcheggi di Isola Vicentina, invece, subiranno delle leggere modifiche del layout, al fine di migliorare l'accesso all'edificio. I posti auto mancanti saranno realizzati lungo i lati meridionale e orientale, aumentandone inoltre la quantità.

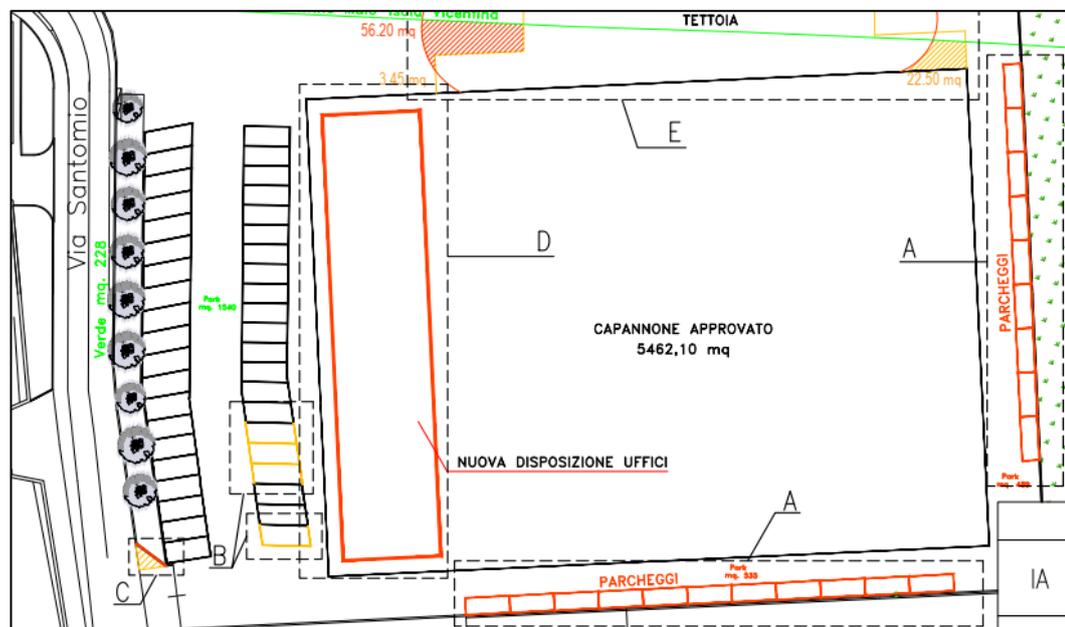


FIGURA 2-43. PLANIMETRIA DELLE MODIFICHE AI PARCHEGGI PRESENTI NELLA PARTE IN COMUNE DI ISOLA VICENTINA

### 2.3.6 L'ALLARGAMENTO STRADALE

Non si prevedono modifiche per questo intervento.

### 2.3.7 LA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Non si prevedono modifiche per questo intervento. La trasformazione a produttivo di parte del capannone C trasformerà le acque meteoriche raccolte sulla copertura in acque da gestire per la prima pioggia. Il sistema già approvato con lo SIA era sovradimensionato, e conseguentemente tale trattamento trova disponibilità nel sistema esistente.

### 2.3.8 AREE A VERDE

Inseriamo in questo capitolo la modifica della recinzione dell'ambito produttivo. Tutta la recinzione su via San Tomio a Isola Vicentina e su via Fondomuri a Malo fino all'inizio della pista ciclabile sarà in vetro, con vetrofanie rappresentanti delle spighe, a richiamo dell'attività produttiva. Diversamente dal progetto originario, lungo la pista ciclabile si realizzerà una recinzione in grigliato, che verrà di fatto mitigata e nascosta dalla siepe impiantata. Infine, si prevede la completa eliminazione della recinzione presente a confine con il torrente.

Sempre in questo capitolo si vuol descrivere l'aggiunta di una capannina all'ingresso dell'accesso carrabile posto a Malo per proteggere i macchinari di lettura badge.

Non si prevedono, invece, modifiche per l'intervento specifico sulle aree a verde.

## 2.4 INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELLA VARIANTE

Come descritto ai punti precedenti, le opere di variante sono state oggetto di un lavoro di progettazione condivisa con la Sovrintendenza, al fine di migliorare l'impatto paesaggistico, non solo delle modifiche ma del progetto complessivo. Le modifiche possono essere così riassunte:

- Omogeneizzazione delle altezze dei capannoni lato torrente;
- Miglioramento del disegno delle coperture a sbalzo del capannone trapezoidale;
- Cambiamento della destinazione d'uso del capannone trapezoidale, da magazzino a produttivo: al momento però non è ancora definito il layout produttivo per questo capannone, non permettendo la valutazione degli impatti del settore produttivo. Conseguentemente non si procederà con le modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto le modifiche al progetto non comporteranno modifiche alle quantità prodotte. Una volta definite le attività e le modalità di svolgimento delle stesse in questo segmento produttivo, si procederà con l'aggiornamento dall'Autorizzazione Integrata Ambientale con pratica a sé stante
- Miglioramento della tettoia di passaggio tra i capannoni, utilizzando materiali di maggior pregio sia architettonico che visivo;
- Aumento dell'altezza della parte a uffici del capannone produttivo a Malo, per mascheramento impianti tecnologici;
- Realizzazione della torre contenitiva del montapersona in adiacenza al lato sud del capannone produttivo a Malo, e contemporaneo innalzamento di una porzione dell'edificio a 29 m, per mascheramento degli impianti tecnologici. Sul medesimo capannone mantenimento dello "spigolo tagliato", rispetto alla rettifica degli angoli;
- Eliminazione della recinzione lato torrente;
- Demolizione di una porzione dell'edificio a nord verso il torrente, per rispetto distanza da corso d'acqua;
- Modifica della facciata dell'edificio a uffici nel capannone a Isola Vicentina, con utilizzo di vetrate opache, non riflettenti, e inserimento di 2 torrette a servizio degli ascensori (in deroga alle altezze in quanto vani tecnici);
- Utilizzo di guaine chiare (bianche o beige) sulle coperture degli edifici lato torrente, e conseguente predisposizione di impianti fotovoltaici.
- Negli aumenti volumetrici degli edifici (planimetrici o in altezza) si utilizzeranno i medesimi materiali già approvati con il progetto sottoposto favorevolmente a Studio di Impatto Ambientale.

Negli aumenti volumetrici degli edifici (planimetrici o in altezza) si utilizzeranno i medesimi materiali già approvati con il progetto sottoposto favorevolmente a Studio di Impatto Ambientale.

Il resto delle modifiche viene inteso come migliorativo del contesto paesaggistico, visto l'uniformità delle altezze, il miglioramento della facciata dell'edificio uffici a Isola Vicentina, l'eliminazione della recinzione lato torrente.

## 3 QUADRO AMBIENTALE

Per le definizioni del Quadro Ambientale si è deciso di approfondire solo le componenti che sono oggetto di suscettibilità da parte degli interventi di variante. Per avere eventualmente un quadro complessivo, si rimanda a quanto già descritto e approvato nello Studio di Impatto Ambientale.

Pagina | 91

### 3.1 ATMOSFERA

#### 3.1.1 CLIMA

Rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale, gli eventuali aggiornamenti dei dati climatici non comportano significative modifiche al quadro ambientale di riferimento.

#### 3.1.2 QUALITÀ DELL'ARIA

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale

### 3.2 AMBIENTE IDRICO

#### 3.2.1 ACQUE SUPERFICIALI

Per le modifiche previste al progetto approvato non si ritengono significativi gli aggiornamenti intervenuti.

#### 3.2.2 ACQUE SOTTERRANEE

Per le modifiche previste al progetto approvato non si ritengono significativi gli aggiornamenti intervenuti.

### 3.3 LITOSFERA

#### 3.3.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

#### 3.3.2 SUOLO

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.3.3 TERRE E ROCCE DA SCAVO

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.3.4 GEOMORFOLOGIA

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.3.5 SISMICITÀ

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

## 3.4 BIOSFERA

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

## 3.5 ANTROPOSFERA

### 3.5.1 TRAFFICO

Non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.5.2 ASSETTO DEMOGRAFICO

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.5.3 ASSETTO IGIENICO-SANITARIO

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.5.4 ASSETTO ECONOMICO

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.5.5 ASSETTO SOCIALE

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.5.6 RUMORE

Non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.5.7 RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.5.8 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

### 3.5.9 INQUINAMENTO LUMINOSO

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

## 3.6 PAESAGGIO

### 3.6.1 ASSETTO TERRITORIALE

L'intervento in questione rientra in quanto previsto dalla pianificazione territoriale vigente. Per i parametri eccedenti è stata approvata una variante ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012.

### 3.6.2 PAESAGGIO

Rispetto a quanto descritto nello Studio di Impatto Ambientale, la condizione paesaggistica del contesto non è mutata. Rispetto alla condizione iniziale, descritta nello SIA, gran parte degli interventi di progetto sono stati realizzati, andando a migliorare la percezione dell'area produttiva (si rimanda alle foto presentate nel § 2.2).

### 3.6.3 BENI CULTURALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E AGROALIMENTARE)

Non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale.

## 4 INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Il metodo di valutazione degli eventuali impatti è già stato descritto nello Studio di Impatto Ambientale, e verrà utilizzato anche per la presente analisi. Per un approfondimento, si rimanda quindi allo SIA.

Pagina | 94

### 4.1 IDENTIFICAZIONE DELLE LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE

Si verificano ora le potenziali linee di impatto ambientale specifiche per la fase di cantiere (Tabella 4-1) e gli impianti industriali (Tabella 4-2) (Schmidt di Friedberg & Malcevski, 1998). Dove necessario, si è integrato con quanto riportato nelle linee guida ministeriali (A.N.P.A, 2001). La legenda adottata è la seguente:

-  : linea di impatto assente;
-  : linea di impatto possibile;
-  : linea di impatto presente.

Rispetto allo Studio di Impatto Ambientale, l'identificazione delle linee di impatto avverrà solo per gli interventi di variante.

TABELLA 4-1 DEFINIZIONE DELLE POTENZIALI LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA FASE DI CANTIERE

Comp. ambientali	Potenziali linee di impatto ambientale per la fase di cantiere	Presente	Possibile	Assente
Atmosfera	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale			
	Immissioni significative di polvere nell'ambiente circostante			
Ambiente idrico	Inquinamento di acque superficiali da scarichi civili diretti			
	Alterazioni locali degli assetti superficiali del suolo comunque prodotte da attività di cantiere			
Litosfera	Induzione di problemi di sicurezza per abitanti di zone interessate in seguito all'aumento di rischi di frane indotti dal cantiere			
Biosfera	Consumi di patrimonio forestale esistente			
	Consumi di unità ecosistemiche con importanza naturalistica e/o ecosistemica			
	Eliminazione temporanea di usi del suolo esistenti più o meno importanti			
	Opportunità, attraverso interventi di recupero o di compensazione, di creare nuove unità ecosistemiche con funzioni di riequilibrio ecologico in ambienti poveri o artificializzati			
Antroposfera	Induzione di problemi di sicurezza per gli utenti della nuova viabilità realizzata			
	Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto			

Comp. ambientali	Potenziali linee di impatto ambientale per la fase di cantiere	Presente	Possibile	Assente
	Salute dei lavoratori delle persone			
	Alterazioni di funzionalità in infrastrutture esistenti (sovraccarichi su strade, ponti ecc.)			
	Danni alle attività economiche esistenti conseguenti alle modifiche degli usi attuali			
	Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio, creando i presupposti per potenziali sovraccarichi locali			
	Offerta di nuove opportunità di lavoro per imprese locali			
Ambiente fisico	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera			
	Disturbi più o meno significativi da vibrazioni legate ad attività di cantiere prolungate			
Paesaggio	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti			
	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico			

TABELLA 4-2. DEFINIZIONE DELLE POTENZIALI LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA FASE DI UTILIZZO

Comp. ambientali	Potenziali linee di impatto ambientale per la fase di utilizzo	Presente	Possibile	Assente
Atmosfera	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale			
	Contributi potenziali ad inquinamenti atmosferici transfrontalieri			
	Rischi di inquinamento atmosferico da sorgenti diffuse			
	Rischio di produzione di cattivi odori			
	Rischi di incidenti implicantanti aerosol di sostanze pericolose sul territorio			
	Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche			
	Potenziali modifiche indesiderate al microclima locale			
	Rischi legati all'emissione di vapor acqueo			
	Potenziali contributi all'emissione di gas-serra			
Ambiente idrico	Inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti			
	Alterazioni nei bilanci delle risorse idriche a livello di area vasta			
	Alterazione del bilancio idrico sotterraneo (prime falde) nelle aree di progetto e in quelle circostanti			
	Consumi di risorse idriche			

Comp. ambientali	Potenziabili linee di impatto ambientale per la fase di utilizzo	Presente	Possibile	Assente
	Scarichi idrici			👍
	Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti			👍
	Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque			👍
	Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate			👍
	Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali			👍
	Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi			👍
	Alterazione del bilancio idrico sotterraneo (prime falde) nelle aree di progetto e in quelle circostanti			👍
	Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee			👍
	Consumi di risorse idriche sotterranee			👍
	Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti			👍
	Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati			👍
	Litosfera	Consumi più o meno significativi di suolo fertile		
Potenziale incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale				👍
Potenziale erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua				👍
Consumi di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)				👍
Potenziabili alterazioni dell'assetto esistente dei suoli				👍
Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza				👍
Rischio di Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose				👍
Biosfera	Eliminazione di usi del suolo esistenti più o meno importanti			👍
	Opportunità, attraverso interventi di progetto, di recupero o di compensazione, di creare nuove unità ecosistemiche con funzioni di riequilibrio ecologico in ambienti poveri o artificializzati			👍
Antroposfera	Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto			👍
	Salute dei lavoratori delle persone			👍
	Rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose			👍
	Alterazioni di funzionalità in infrastrutture esistenti (strade, ponti ecc.)			👍

Comp. ambientali	Potenziati linee di impatto ambientale per la fase di utilizzo	Presente	Possibile	Assente
	Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio, creando i presupposti per potenziali sovraccarichi locali			
	Induzione di impegni onerosi per la collettività di urbanizzazioni future			
	Induzione di fabbisogni non programmati di servizi			
	Rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose			
	Potenziati perdite di valore di mercato di aree e abitazioni vicine			
	Danni alle attività economiche esistenti conseguenti alle modifiche degli usi attuali			
	Creazione diretta di nuovi posti di lavoro			
	Nuove presumibili attività economiche come indotto dell'opera			
	Opportunità per sviluppo locale di conoscenze tecniche professionali			
	Opportunità di rilocalizzazione in condizioni meno critiche di opere esistenti che costituiscono sorgenti di rischio ambientale			
Ambiente fisico	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera			
	Potenziati impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio			
	Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio			
	Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto			
	Introduzione sul territorio di sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti			
	Rischio di modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti			
	Potenziale produzione di luce notturna in ambienti sensibili			
Paesaggio	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti			
	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico			

Vengono ora messe in relazione le possibili linee di impatto ambientale precedentemente individuate con i fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Tabella 4-3). Per le possibilità, vale la medesima legenda delle tabelle precedenti, ossia:

-  : linea di impatto assente;
-  : linea di impatto possibile;
-  : linea di impatto presente.

TABELLA 4-3. POTENZIALI LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE A CONFRONTO CON I FATTORI SPECIFICATI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA C), DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

Comp. ambientali	Potenziali linee di impatto ambientale	Fase <sup>1</sup>	Possibilità	E/O	B/E	S/C	P/C
Atmosfera	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale	C		✗			✗
	Immissioni significative di polvere nell'ambiente circostante	C		✗			✗
Antroposfera	Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto	C		✗			
	Salute dei lavoratori delle persone	C		✗			
Ambient	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera	C		✗	✗		
Paesaggio	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti	C/U			✗	✗	✗
	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	C/U			✗	✗	✗

## 4.2 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Per comodità di lettura e interpretazione dei dati, si riporta la metodologia già descritta nello Studio di Impatto Ambientale.

Per la descrizione degli impatti significativi si sono presi in considerazione i seguenti parametri (European Commission, 2001):

- Portata (o estensione geografica);
- (eventuale) Natura transfrontaliera;
- Ordine di grandezza e complessità;
- Probabilità di accadimento;
- Durata, frequenza e reversibilità.

Per la determinazione di questi parametri per i vari impatti si è deciso di utilizzare la metodologia RIAM (Pastakia, The Rapid Impact Assessment Matrix (RIAM) - A New Tool for Environmental Impact Assessment, 1998) (Pastakia & Jensen, The rapid impact assessment matrix for EIA (RIAM), 1998). L'utilizzo di tale metodologia è dettato dalla volontà di eliminare quanto più possibile la soggettività dalla valutazione e dare maggior trasparenza all'intero processo valutativo.

Il metodo RIAM si basa su 5 criteri, divisi in 2 gruppi:

<sup>1</sup> C = fase di cantiere

U = fase di utilizzo

A. Importanza delle condizioni, ossia il legame con l'ambiente:

1. Scala geografica degli impatti
2. Effetti sulle componenti ambientali

B. Tipologia di impatti:

1. Durata
2. Reversibilità
3. Impatti cumulativi

A ciascun criterio viene attribuito un valore, come di seguito spiegato.

**1A - Scala geografica degli impatti:**

0	Nessuna importanza
1	Importanza a livello locale, area piccola e quasi puntiforme
2	Importanza al di fuori del contesto locale
3	Importanza regionale (intera superficie regionale ricoperta)
4	Importanza di livello nazionale (o si intercetta un bene di importanza nazionale/internazionale)

**2A - Effetti sulle componenti ambientali:**

-3	Cambiamenti molto negativi
-2	Significativo peggioramento dello status quo
-1	Peggioramento dello status quo
0	Mancanza di cambiamenti nello status quo
1	Miglioramento dello status quo
2	Significativo miglioramento dello status quo
3	Benefici molto positivi

**1B - Durata:**

1	Non applicabile
2	Impatto temporaneo
3	Impatto permanente

**2B - Reversibilità:**

1	Non applicabile
2	Impatto reversibile
3	Impatto irreversibile

**3B - Impatti cumulativi:**

1	Non applicabile
2	Mancanza di interazione con altri impatti
3	Presenza di impatti cumulativi e/o sinergici

Poi con una semplice formula matematica si calcola il valore finale:

- Punteggio del gruppo A (At):

$$At = 1A \times 2A$$

- Punteggio del gruppo B (Bt):

$$Bt = 1B + 2B + 3B$$

- Punteggio globale (T):

$$T = At \times Bt$$

Il livello di significatività finale ha la seguente classificazione:

Classificazione	Valore di T	Descrizione
+ E	72 < T < 108	Impatti molto positivi
+ D	36 < T < 71	Impatti significativamente positivi
+ C	19 < T < 35	Impatti moderatamente positivi
+ B	10 < T < 18	Impatti positivi
+ A	1 < T < 9	Impatti non significativi (positivi)
N	T = 0	Assenza di cambiamenti
- A	-9 < T < -1	Impatti non significativi (negativi)
- B	-10 < T < -18	Impatti negativi
- C	-19 < T < -35	Impatti moderatamente negativi
- D	-36 < T < -71	Impatti significativamente negativi
- E	-72 < T < -108	Impatti molto negativi

Si è inoltre tenuto in considerazione l'appartenenza dei potenziali impatti ai fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

- **popolazione e salute umana (E/O):** sono compresi tutti gli aspetti antropici dell'ambiente;
- **biodiversità (B/E):** include tutti gli aspetti biologici dell'ambiente, comprese le risorse naturali, la conservazione della biodiversità, le interazioni specifiche e l'inquinamento della biosfera;
- **territorio, suolo, acqua, aria e clima (P/C):** coprono tutti gli aspetti fisici e chimici dell'ambiente, includendo le risorse non rinnovabili (e non biologiche, trattate a parte) e la degradazione dell'ambiente fisico a causa dell'inquinamento;
- **beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio (S/C):** sono compresi tutti gli aspetti culturali, la conservazione del patrimonio storico-artistico e lo sviluppo umano.

L'iter valutativo scelto è il seguente: si è preliminarmente provveduto a estrapolare, per ciascuna componente ambientale, i vari punti di attenzione con esito positivo emersi nell'analisi precedente. Se necessario, se ne è motivata la scelta.

Infine, si sono dati i valori necessari alla successiva applicazione della metodologia RIAM. In questo caso, si è valutata la magnitudo della metodologia tra il progetto originario e la variante.

#### 4.2.1 ATMOSFERA

Riassunto delle potenziali linee di impatto:

Potenziali linee di impatto ambientale	Fase <sup>2</sup>	Possibilità	E/O	B/E	S/C	P/C
Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale	C		✗			✗
Immissioni significative di polvere nell'ambiente circostante	C		✗			✗

Entrambe le linee di impatto sono state analizzate per la fase di cantiere, mentre per la fase di utilizzo, non avendo un aumento della capacità produttiva con gli interventi di variante, non si prevedono impatti aggiuntivi rispetto a quanto analizzato e approvato con lo Studio di Impatto Ambientale.

Si sono mantenute ad ogni buon conto le linee di impatto potenziale in quanto la presentazione della variante potrebbe comportare un allungamento dei tempi di cantiere, con conseguente prolungamento della possibilità di aumento delle polveri in fase di realizzazione degli interventi e contributi a livello di inquinamento per la movimentazione dei mezzi di cantiere.

Il risultato dell'applicazione della metodologia RIAM è: **Assenza di cambiamenti**, come si nota dalla Tabella 4-4, per i fattori E/O, B/E e S/C.

TABELLA 4-4. METODOLOGIA RIAM PER LA LINEA D'IMPATTO POTENZIALE ATM

Variante								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	0	1	1	1	8	0	N
1	-2							
	-1							
2	0		2	2	2			
3	1		3	3	3			
4	2							
	3							

Progetto approvato								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	0	1	1	1	8	0	N
1	-2							
	-1							
2	0		2	2	2			
3	1		3	3	3			
4	2							
	3							

<sup>2</sup> C = fase di cantiere

U = fase di utilizzo

#### 4.2.2 AMBIENTE IDRICO

Gli interventi di variante non vanno a modificare quanto già descritto nello SIA e conseguentemente approvato. Di fatto, le modifiche qui descritte vanno principalmente a modificare i copri fabbrica, aumentandone altezze o forme o tipologie. Non sono previste modifiche al layout produttivo, e conseguentemente non verranno modificate le quantità d'acqua usate nell'intero comparto produttivo, né quelle delle acque di scarico. Rispetto poi al progetto originario, non si prevedono ulteriori pavimentazioni, e non verrà quindi modificata la compatibilità idraulica rispetto a quanto già approvato.

La trasformazione a produttivo di parte del capannone C trasformerà le acque meteoriche raccolte sulla copertura in acque da gestire per la prima pioggia. Il sistema già approvato con lo SIA era sovradimensionato, e conseguentemente tale trattamento trova disponibilità nel sistema esistente. Anche in questo caso quindi si sono escluse potenziali linee di impatto.

Infine, si ricorda che con lo SIA erano stati approvati anche dei piezometri per monitorare la qualità delle acque di falda: in questo modo l'intero comparto sarà monitorato in merito alla qualità delle acque.

#### 4.2.3 LITOSFERA

Gli interventi di variante non prevedono ulteriori impermeabilizzazioni, e di conseguenza consumo di suolo. Anche in questo caso quindi si sono escluse potenziali linee di impatto.

#### 4.2.4 BIOSFERA

Per la tipologia di interventi e la loro localizzazione, oltre che alla mancanza di ulteriore consumo di suolo e quindi di habitat di specie, si sono escluse potenziali linee di impatto per questa matrice ambientale.

Si ricorda che tutte le aree a verde, considerate anche zone di mitigazioni, non hanno avuto modifiche con la variante qui descritta.

#### 4.2.5 ANTROPOSFERA

Riassunto delle potenziali linee di impatto:

Potenziali linee di impatto ambientale	Fase <sup>3</sup>	Possibilità	E/O	B/E	S/C	P/C
Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto	C					

<sup>3</sup> C = fase di cantiere

U = fase di utilizzo

Potenziali linee di impatto ambientale	Fase <sup>3</sup>	Possibilità	E/O	B/E	S/C	P/C
Salute dei lavoratori delle persone	C					

In questa matrice si sono mantenute le due linee di impatto potenziale in quanto si è considerato un possibile prolungamento dei tempi di cantiere a causa della variante. Ecco, quindi, un prolungamento del traffico indotto del cantiere e del rischio dei lavoratori impegnati nei lavori di realizzazione dell'opera. Invece, in merito al traffico veicolare indotto dalle conseguenze degli interventi della variante non si riscontrano differenze rispetto quanto già analizzato e approvato nello SIA, dato che non sono previsti aumenti di produzione.

Rispetto quindi alla metodologia RIAM:

- Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto: **Impatti non significativi (negativi)**, come si nota dalla Tabella 4-5, per il fattore E/O, in linea con quanto già analizzato e approvato nello SIA.

TABELLA 4-5. METODOLOGIA RIAM PER LA LINEA D'IMPATTO POTENZIALE ANT1

Variante								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	-1	1	1	1	6	-6	-A
1	-2		2	2	2			
2	-1		3	3	3			
3	0							
4	1							
	2							
	3							

Progetto approvato								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	-1	1	1	1	6	-6	-A
1	-2		2	2	2			
2	-1		3	3	3			
3	0							
4	1							
	2							
	3							

Salute dei lavoratori delle persone: **Impatti non significativi (negativi)**, come si nota dalla Tabella 4-6, per il fattore E/O, in linea con quanto già analizzato e approvato nello SIA.

TABELLA 4-6. METODOLOGIA RIAM PER LA LINEA D'IMPATTO POTENZIALE ANT2

Variante								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	-1	1	1	1	6	-6	-A
1	-2		2	2	2			
2	-1		3	3	3			
3	0							
4	1							
	2							
	3							

Progetto approvato								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	-1	1	1	1	6	-6	-A
1	-2		2	2	2			
2	-1		3	3	3			
3	0							
4	1							
	2							
	3							

#### 4.2.6 AMBIENTE FISICO

Riassunto delle potenziali linee di impatto:

Potenziali linee di impatto ambientale	Fase <sup>4</sup>	Possibilità	E/O	B/E	S/C	P/C
Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera	C					

Anche in questo caso si è mantenuta la linea di impatto potenziale a causa del possibile prolungamento dei tempi di cantiere. Nei documenti componenti lo SIA si leggeva come “*Gli attuali livelli di traffico prodotti dalla circolazione urbana sulla S.P. n.46 e sulla locale bretella di servizio alla “Pedemontana” influiscono significativamente nella caratterizzazione acustica dell’area*”, e quindi “*che l’ampliamento del sito produttivo della ditta Fanin S.p.a. abbia degli impatti trascurabili rispetto alle attuali condizioni di circolazione, si può ipotizzare che anche l’impatto del traffico indotto sul rumore sarà trascurabile*”. Conseguentemente, il risultato dell’applicazione della metodologia RIAM è: **Impatti non significativi (negativi)**, come si nota dalla Tabella 4-7, per i fattori E/O e B/E, in linea con quanto già analizzato e approvato nello SIA.

<sup>4</sup> C = fase di cantiere

U = fase di utilizzo

TABELLA 4-7. METODOLOGIA RIAM PER LA LINEA D'IMPATTO POTENZIALE FIS1

Variante								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	-1	1	1	1	7	-7	-A
1	-2		2	2	2			
2	-1		3	3	3			
3	0							
4	1							
	2							
	3							

Progetto approvato								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	-1	1	1	1	7	-7	-A
1	-2		2	2	2			
2	-1		3	3	3			
3	0							
4	1							
	2							
	3							

#### 4.2.7 PAESAGGIO

Riassunto delle potenziali linee di impatto:

Potenziali linee di impatto ambientale	Fase <sup>5</sup>	Possibilità	E/O	B/E	S/C	P/C
Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti	C/U					
Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	C/U					

Occorre innanzitutto ribadire come tutti gli interventi di variante abbiano già subito un confronto preliminare con la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con la quale sono state concertate le tipologie costruttive e realizzative.

Per poter meglio analizzare i potenziali impatti verso questa matrice ambientale, ritenuta la più suscettibile, si riassumono nuovamente le modifiche che si vorrebbero apportare con la qui analizzata variante:

- Omogeneizzazione delle altezze dei capannoni lato torrente;
- Miglioramento del disegno delle coperture a sbalzo del capannone trapezoidale;
- Cambiamento della destinazione d'uso del capannone trapezoidale, da magazzino a produttivo: al momento però non è ancora definito il layout produttivo per questo capannone, non permettendo la valutazione degli impatti del settore produttivo. Conseguentemente non si procederà con le modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto le modifiche al

<sup>5</sup> C = fase di cantiere

U = fase di utilizzo

progetto non comporteranno modifiche alle quantità prodotte. Una volta definite le attività e le modalità di svolgimento delle stesse in questo segmento produttivo, si procederà con l'aggiornamento dall'Autorizzazione Integrata Ambientale con pratica a sé stante

- Miglioramento della tettoia di passaggio tra i capannoni, utilizzando materiali di maggior pregio sia architettonico che visivo;
- Aumento dell'altezza della parte a uffici del capannone produttivo a Malo, per mascheramento impianti tecnologici;
- Realizzazione della torre contenitiva del montapersona in adiacenza al lato sud del capannone produttivo a Malo, e contemporaneo innalzamento di una porzione dell'edificio a 29 m, per mascheramento degli impianti tecnologici. Sul medesimo capannone mantenimento dello "spigolo tagliato", rispetto alla rettifica degli angoli;
- Eliminazione della recinzione lato torrente;
- Demolizione di una porzione dell'edificio a nord verso il torrente, per rispetto distanza da corso d'acqua;
- Modifica della facciata dell'edificio a uffici nel capannone a Isola Vicentina, con utilizzo di vetrate opache, non riflettenti, e inserimento di 2 torrette a servizio degli ascensori (in deroga alle altezze in quanto vani tecnici);
- Utilizzo di guaine chiare (bianche o beige) sulle coperture degli edifici lato torrente, e conseguente predisposizione di impianti fotovoltaici.
- Negli aumenti volumetrici degli edifici (planimetrici o in altezza) si utilizzeranno i medesimi materiali già approvati con il progetto sottoposto favorevolmente a Studio di Impatto Ambientale.

Negli aumenti volumetrici degli edifici (planimetrici o in altezza) si utilizzeranno i medesimi materiali già approvati con il progetto sottoposto favorevolmente a Studio di Impatto Ambientale.

Il resto delle modifiche viene inteso come migliorativo del contesto paesaggistico, visto l'uniformità delle altezze, il miglioramento della facciata dell'edificio uffici a Isola Vicentina, l'eliminazione della recinzione lato torrente.

Per poter meglio comprendere le modifiche che si vorrebbero apportare, si riportano degli estratti provenienti dall'elaborato progettuale "Fascicolo immagini", a cui si rimanda per un maggior dettaglio grafico. In questo elaborato, oltre a dare maggior dettaglio con fotoinserti e render alle modifiche di variante, si confrontano i fotoinserti approvati con quelli di variante, aggiungendo poi una tavola sinottica dove vengono individuate in rosso le aree di modifica (Figura 4-1, Figura 4-2, Figura 4-3, Figura 4-4 e Figura 4-5).

Gli interventi di variante, dal punto di vista di impatto paesaggistico, possono quindi essere divisi in due categorie:

- miglioramento dello stato di progetto: in questa categoria possiamo far rientrare:
  - Omogeneizzazione delle altezze dei capannoni lato torrente
  - Miglioramento del disegno in pianta delle coperture a sbalzo del capannone indicato dalla lettera C, con eliminazione di tettoie

- Modifica della facciata dell'edificio a uffici nel capannone E, con utilizzo di vetrate opache, non riflettenti
  - Eliminazione della recinzione lato torrente
  - Demolizione di una porzione dell'edificio a nord verso il torrente, per rispetto distanza da corso d'acqua
- modifiche allo stato di progetto che non alterano complessivamente la percezione dell'opera: qui ricadono:
- Aumento dell'altezza della parte a uffici del capannone A, per mascheramento impianti tecnologici
  - Realizzazione della torre contenitiva del montapersona in adiacenza al lato sud del capannone A, e contemporaneo innalzamento di una porzione dell'edificio a 29 m, per mascheramento degli impianti tecnologici. Sul medesimo capannone mantenimento dello “spigolo tagliato”, rispetto alla rettifica degli angoli
  - Utilizzo di guaine chiare (o beige) sulle coperture degli edifici C e E, e conseguente predisposizione di impianti fotovoltaici

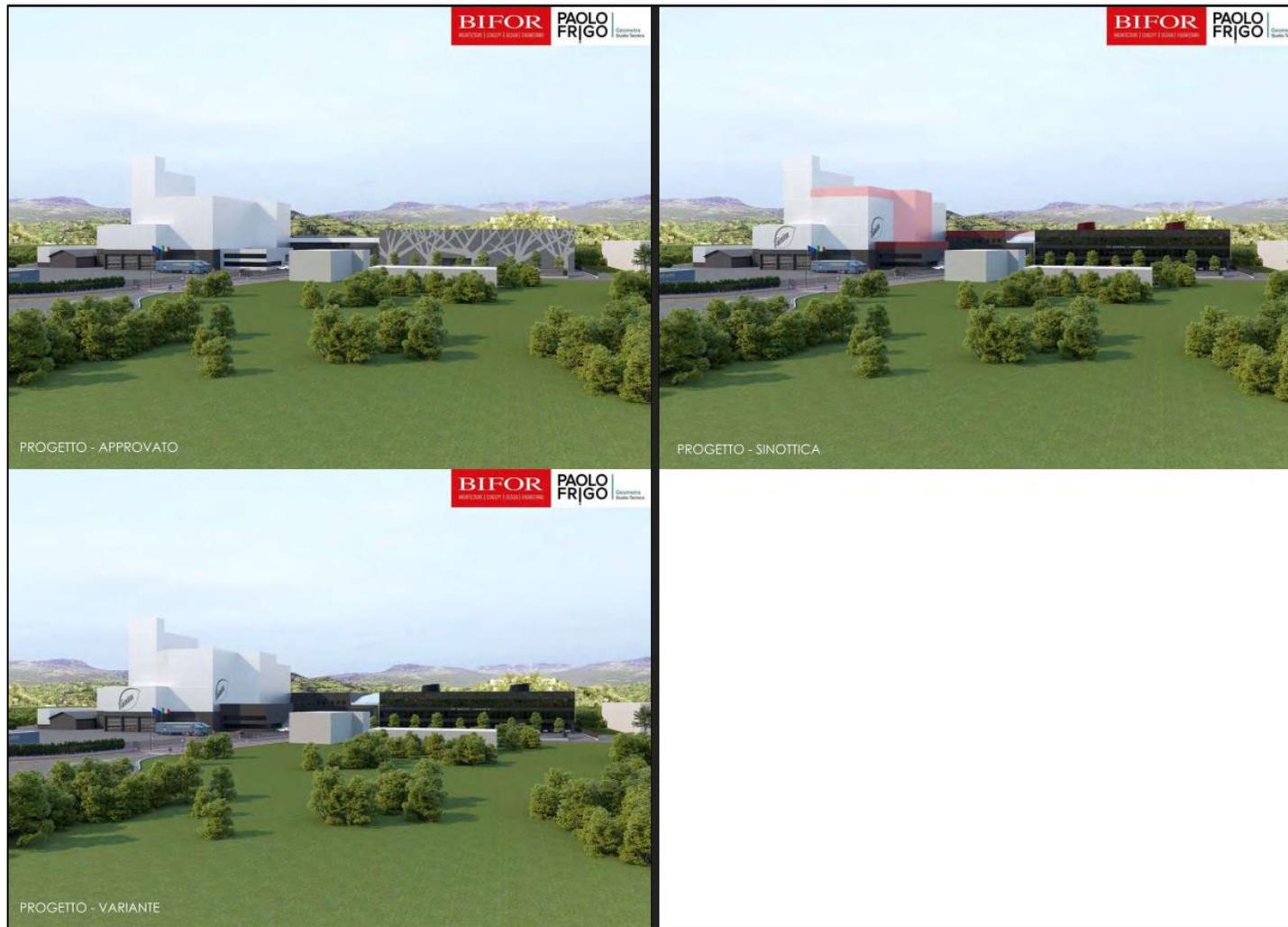


FIGURA 4-1. RENDER DELLO STATO DI PROGETTO, STATO DI VARIANTE E QUADRO SINOTTICO CON VISTA DA OVEST-SUD-OVEST

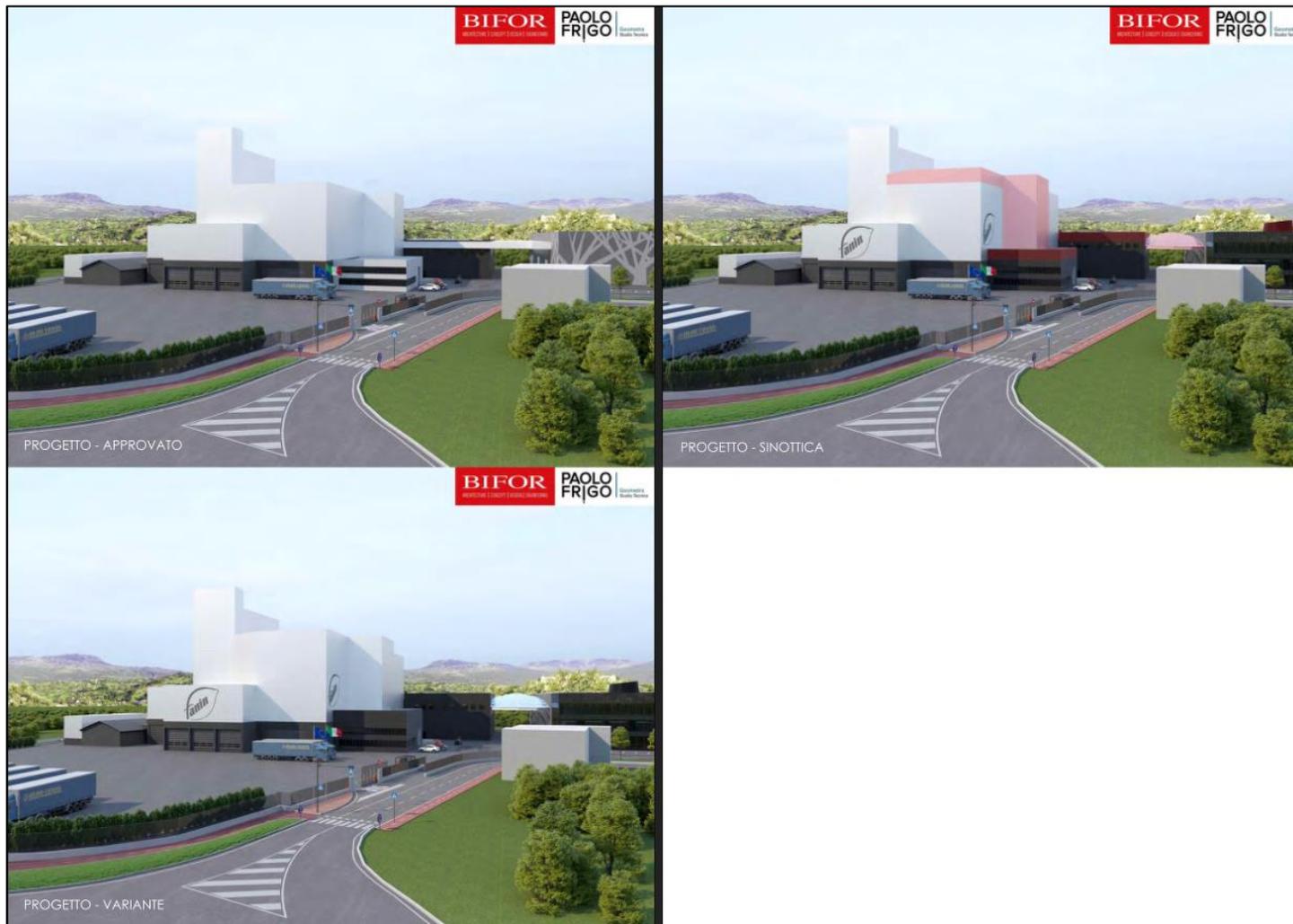


FIGURA 4-2. RENDER DELLO STATO DI PROGETTO, STATO DI VARIANTE E QUADRO SINOTTICO CON VISTA DA OVEST

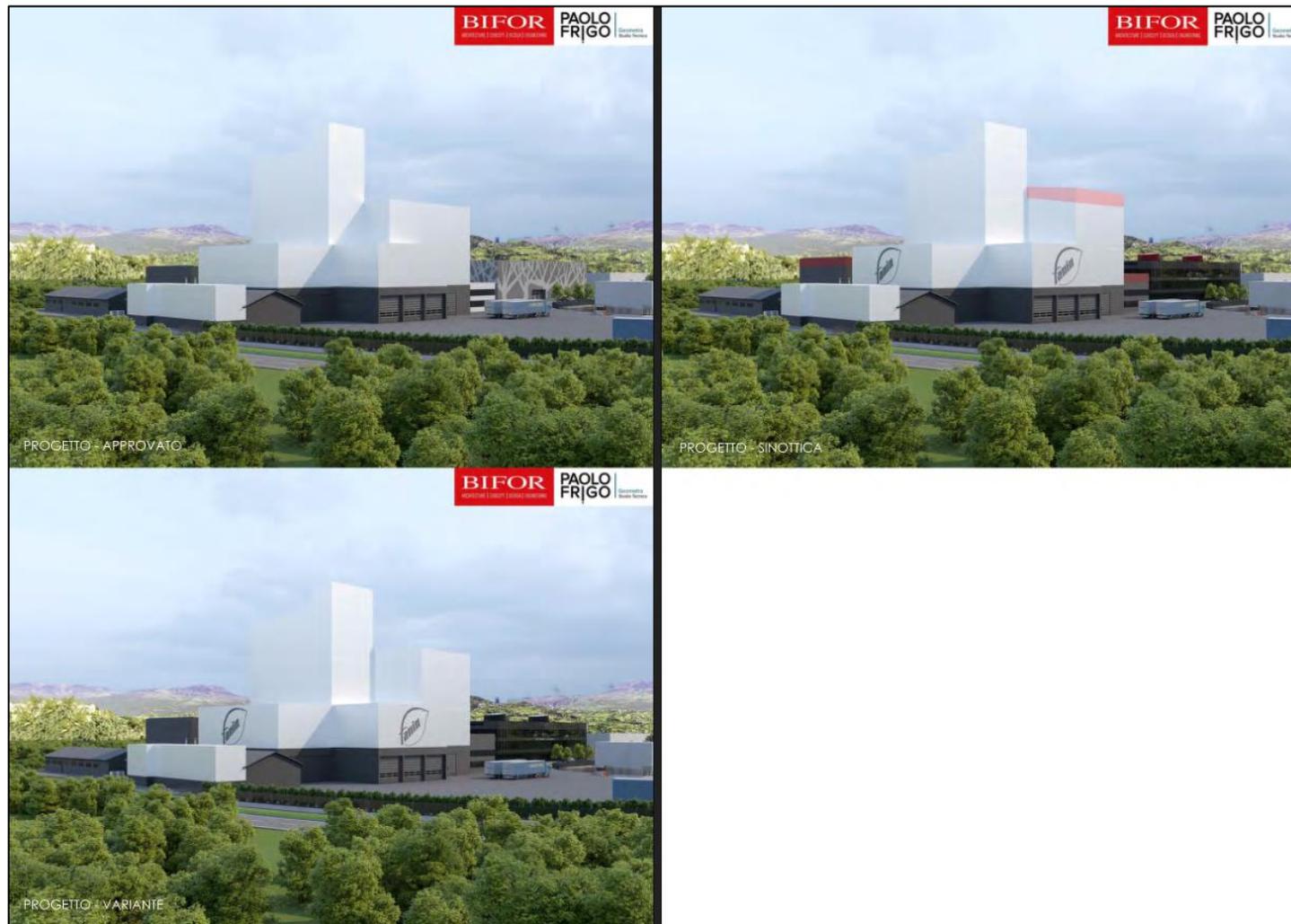


FIGURA 4-3. RENDER DELLO STATO DI PROGETTO, STATO DI VARIANTE E QUADRO SINOTTICO CON VISTA DA NORD-EST

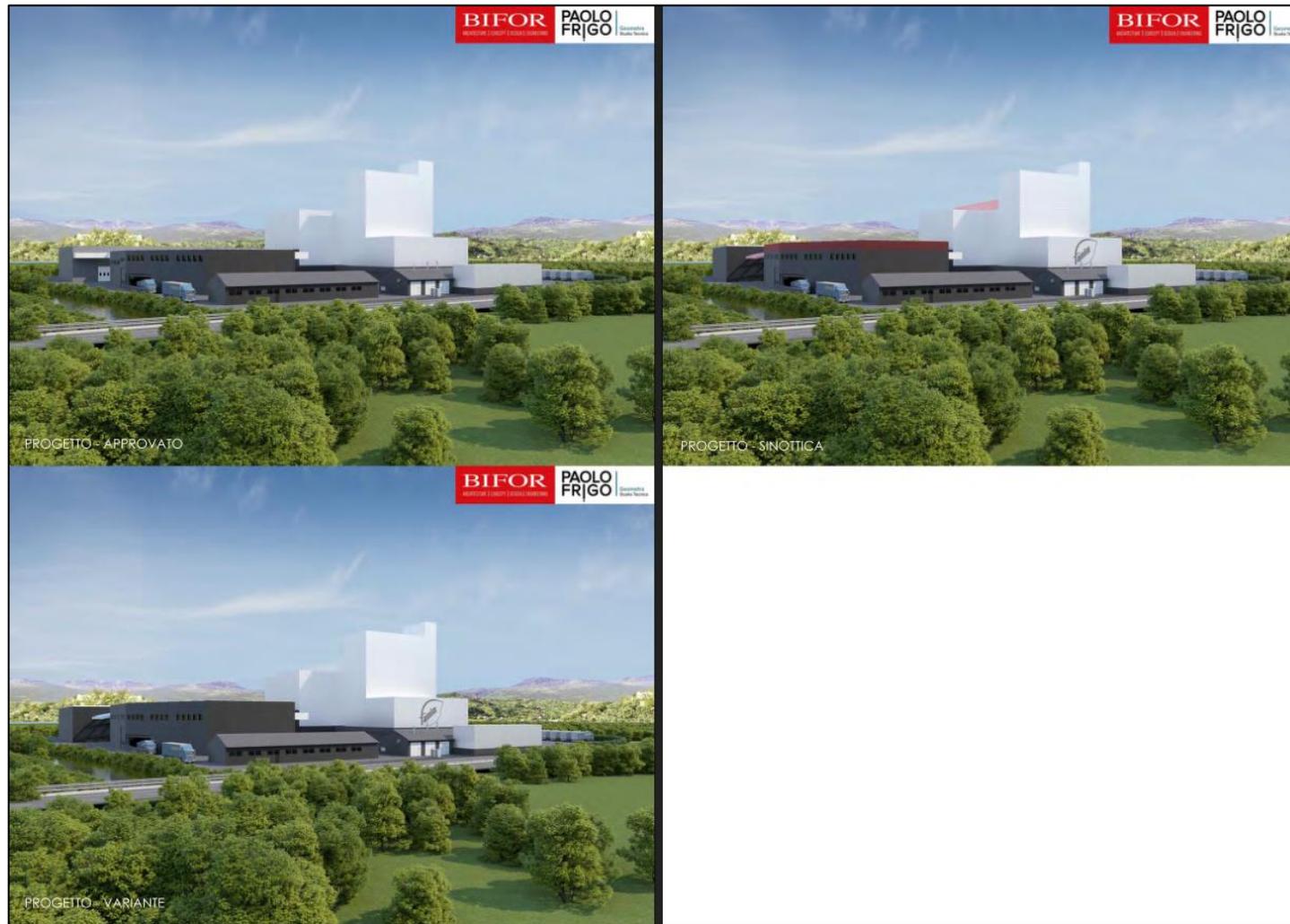


FIGURA 4-4. RENDER DELLO STATO DI PROGETTO, STATO DI VARIANTE E QUADRO SINOTTICO CON VISTA DA NORD

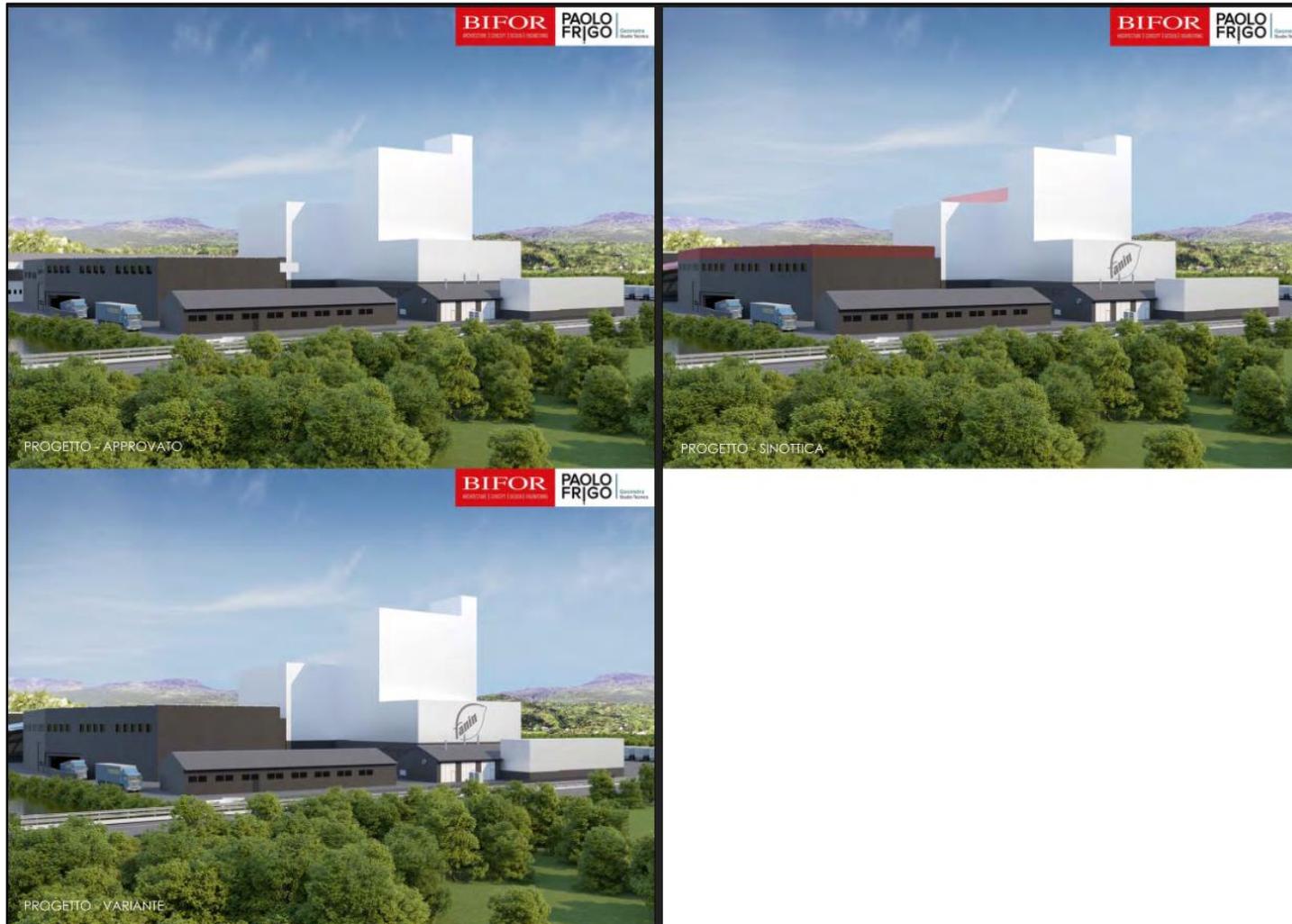


FIGURA 4-5. RENDER DELLO STATO DI PROGETTO, STATO DI VARIANTE E QUADRO SINOTTICO CON VISTA DA NORD

Le modifiche migliorative dello stato di progetto suddette riescono di fatto a migliorare la percezione dell'intero ambito produttivo, dando un maggior senso di ordine (Omogeneizzazione delle altezze dei capannoni lato torrente, Miglioramento del disegno in pianta delle coperture a sbalzo del capannone indicato dalla lettera C, con eliminazione di tettoie, Eliminazione della recinzione lato torrente) e affinando la percezione estetica (Modifica della facciata dell'edificio a uffici nel capannone E, con utilizzo di vetrate opache, non riflettenti).

Le altre modifiche, ossia quelle che non alterano complessivamente la percezione dell'opera, sono state così catalogate in quanto i grandi volumi in gioco precedentemente approvati con lo SIA riescono a contenere e mitigare le varianti richieste. La scelta del materiale di finitura esterna del fabbricato produttivo A, più impattante per le altezze in gioco e conseguentemente dal punto di vista paesaggistico, permette di mitigarne proprio tali impatti, rendendo di fatto gradevole anche la visione del fabbricato. A riprova di ciò, si propongono delle foto prese nell'estate 2022, dove è ancora visibile parte del fabbricato esistente prima del progetto approvato.





In merito all'ultimo punto, ossia "Utilizzo di guaine chiare (o beige) sulle coperture degli edifici C e E, e conseguente predisposizione di impianti fotovoltaici", si andrà ora a dimostrare come si sia cercato di limitare al massimo l'impatto visivo. Difatti, solo una limitata parte della superficie del lastrico con finitura chiara è visibile, in quanto la restante parte è occupata per la maggior parte da pannelli fotovoltaici e inoltre questa è ribassata, da minimo di 140 cm fino a 260 cm, rispetto al filo superiore visibile dei parapetti.

A tale scopo si sono presi in considerazione 2 punti di osservazione fondamentali nell'ambiente adiacente all'impianto produttivo:

- PUNTO A: via Ceola 76, posto a 2,0 km
- PUNTO B: via Lombarda 1, posto a 3,4 km

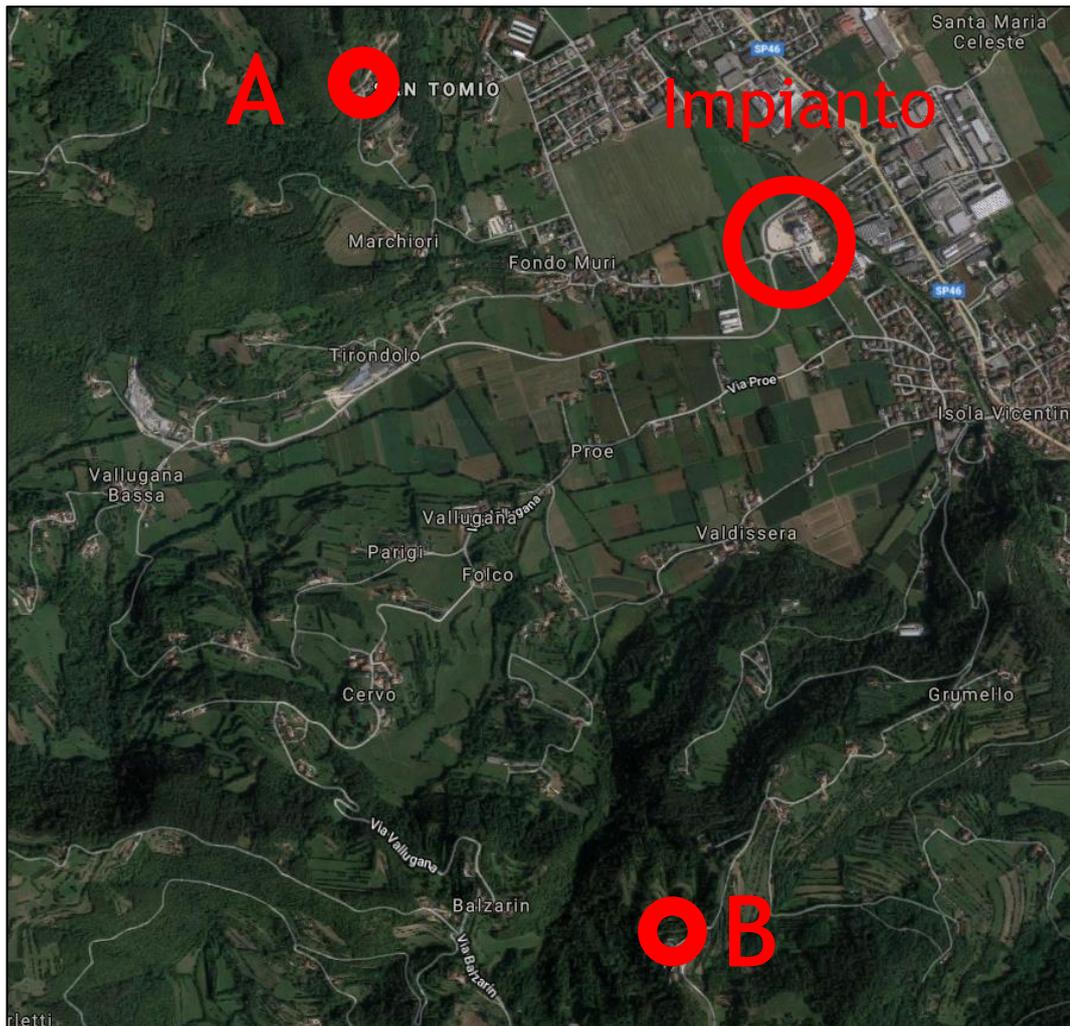


FIGURA 4-6. LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE

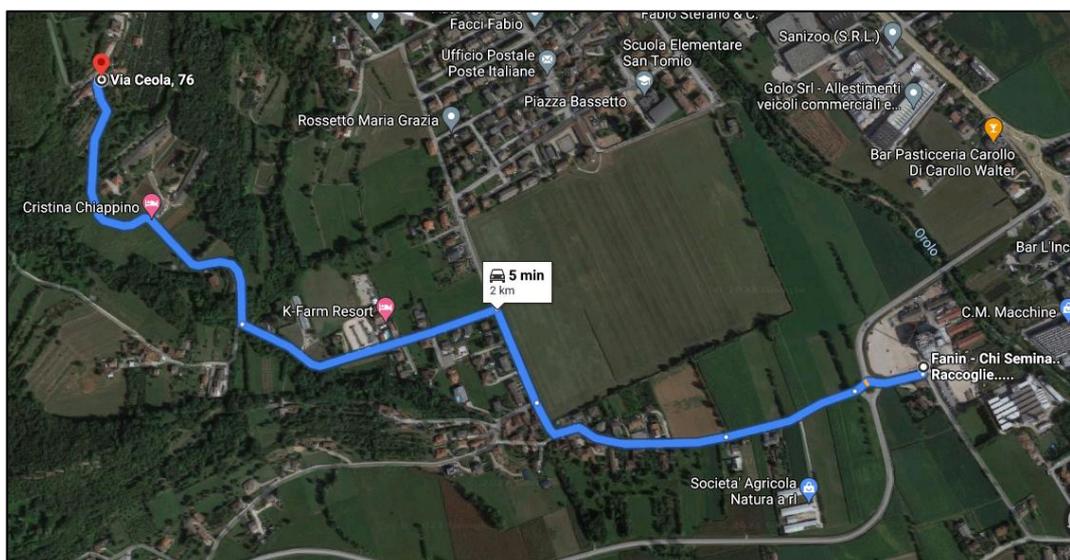


FIGURA 4-7. DISTANZA DEL PUNTO A DALL'IMPIANTO PRODUTTIVO



FIGURA 4-8. DETTAGLIO DEL PUNTO A



FIGURA 4-9. VISTA ATTUALE DAL PUNTO A DELLO STABILIMENTO



FIGURA 4-10. FOTOINSERIMENTO DELLA PROPOSTA CON GUAINA CHIARE VISTA DAL PUNTO A

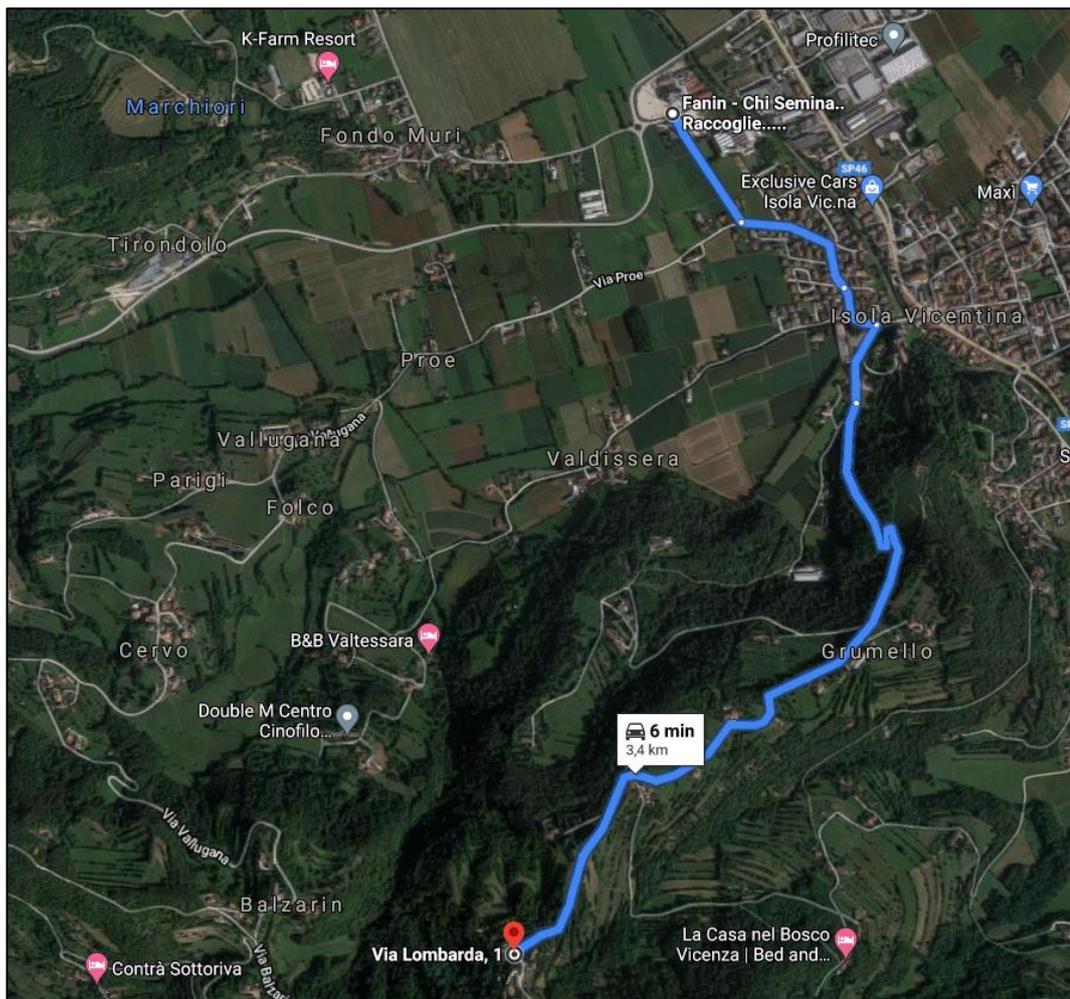


FIGURA 4-11. DISTANZA DEL PUNTO B DALL'IMPIANTO PRODUTTIVO



FIGURA 4-12. DETTAGLIO DEL PUNTO B



FIGURA 4-13. VISTA ATTUALE DAL PUNTO B DELLO STABILIMENTO



FIGURA 4-14. FOTOINSERIMENTO DELLA PROPOSTA CON GUAINE CHIARE VISTA DAL PUNTO B

Come si vede dai fotoinserimenti (Figura 4-10 e Figura 4-14), Si ritiene che la soluzione proposta non sia assolutamente impattante per l'ambiente circostante ed anzi riqualifichi l'intervento proposto con modernità tecnologica efficienza energetica e valorizzazione estetica al fine di consegnare alla comunità una struttura attenta alle esigenze del paesaggio nonché rispettosa dei requisiti di risparmio energetico richiesti dalle vigenti normative internazionali riguardanti il "Climate Change and Global Warming".

Anche tale scelta, ovviamente, è stata condivisa con la Soprintendenza, la quale ha richiesto che le aree dove non saranno posti pannelli fotovoltaici abbiano una colorazione leggermente più opaca, sempre al fine di limitare l'impatto visivo. Anche di questa prescrizione la committenza si è fatto carico di attuarla.

Infine, in merito ai pannelli fotovoltaici, sempre in accordo con la Soprintendenza si andranno a scegliere modelli con corniciatura della medesima tonalità del pannello, e con un "sesto" di posa tale da creare una visione omogenea della copertura, sempre a fine di limitare l'impatto visivo per chi frequenta le quote collinari dalle quali sia visibile l'intervento in corso.

In conclusione, rispetto alla metodologia RIAM:

- Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti: **Impatti positivi**, come si nota dalla Tabella 4-8, per i fattori **E/O**, **B/E** e **P/C**.

TABELLA 4-8. METODOLOGIA RIAM PER LA LINEA D'IMPATTO POTENZIALE PAE1

Variante								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	2	1	1	1	7	14	+B
1	-2							
	-1							
2	0							
3	1							
4	2	3	3	3				
	3							

Progetto approvato								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	2	1	1	1	7	14	+B
1	-2							
	-1							
2	0							
3	1							
4	2	3	3	3				
	3							

- Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico: **Impatti positivi**, come si nota dalla Tabella 4-8, per i fattori **E/O**, **B/E** e **P/C**.

TABELLA 4-9. METODOLOGIA RIAM PER LA LINEA D'IMPATTO POTENZIALE PAE2

Variante								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	2	1	1	1	7	14	+B
1	-2							
	-1							
2	0							
3	1							
4	2	3	3	3				
	3							

Progetto approvato								
1A	2A	At	1B	2B	3B	Bt	T	Classificazione
0	-3	2	1	1	1	7	14	+B
1	-2							
	-1							
2	0							
3	1							
4	2	3	3	3				
	3							

## 5 CONCLUSIONI

Nelle Tabella 5-1 e Tabella 5-2 si riporta una sintesi delle descrizioni delle potenziali linee di impatto come definite con la metodologia RIAM sia per la mancata realizzazione (alternativa zero) che per il proseguimento del progetto.

TABELLA 5-1. VALUTAZIONE CON METODOLOGIA RIAM DEI POTENZIALI IMPATTI DEL PROGETTO APPROVATO

Project		AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DELLA DITTA NATCOR S.R.L.	Progetto approvato						
Components		RIAM Criteria Scores					Score	Value	
Code	Description	A1	A2	B1	B2	B3	ES	RV	
E/O	ATM	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale	2	0	3	2	3	0	N
P/C	ATM	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale	2	0	3	2	3	0	N
E/O	ATM	Immissioni significative di polvere nell'ambiente circostante	2	0	3	2	3	0	N
P/C	ATM	Immissioni significative di polvere nell'ambiente circostante	2	0	3	2	3	0	N
E/O	ANT1	Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto	1	-1	3	2	1	-6	-A
E/O	ANT2	Salute dei lavoratori delle persone	1	-1	3	2	1	-6	-A
E/O	FIS1	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera	1	-1	2	2	3	-7	-A
B/E	FIS1	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera	1	-1	2	2	3	-7	-A
E/O	PAE1	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti	2	1	3	3	1	14	B
B/E	PAE1	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti	2	1	3	3	1	14	B
P/C	PAE1	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti	2	1	3	3	1	14	B
E/O	PAE2	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	2	1	3	3	1	14	B
B/E	PAE2	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	2	1	3	3	1	14	B
P/C	PAE2	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	2	1	3	3	1	14	B

TABELLA 5-2. VALUTAZIONE CON METODOLOGIA RIAM DEI POTENZIALI IMPATTI DELLA VARIANTE

Project		AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DELLA DITTA NATCOR S.R.L.	Variante						
Components		RIAM Criteria Scores					Score	Value	
Code	Description	A1	A2	B1	B2	B3	ES	RV	
E/O	ATM	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale	2	0	3	2	3	0	N
P/C	ATM	Contributi potenzialmente significativi all'inquinamento atmosferico a livello locale	2	0	3	2	3	0	N
E/O	ATM	Immissioni significative di polvere nell'ambiente circostante	2	0	3	2	3	0	N
P/C	ATM	Immissioni significative di polvere nell'ambiente circostante	2	0	3	2	3	0	N
E/O	ANT1	Impegno di viabilità locale da parte del traffico indotto	1	-1	3	2	1	-6	-A
E/O	ANT2	Salute dei lavoratori delle persone	1	-1	3	2	1	-6	-A
E/O	FIS1	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera	1	-1	2	2	3	-7	-A
B/E	FIS1	Disturbi significativi da rumore da parte dei veicoli che utilizzeranno l'opera	1	-1	2	2	3	-7	-A
E/O	PAE1	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti	2	1	3	3	1	14	B
B/E	PAE1	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti	2	1	3	3	1	14	B
P/C	PAE1	Trasformazione di paesaggi consolidati esistenti	2	1	3	3	1	14	B
E/O	PAE2	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	2	1	3	3	1	14	B
B/E	PAE2	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	2	1	3	3	1	14	B
P/C	PAE2	Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico	2	1	3	3	1	14	B

Come si nota, i valori degli impatti (nulli, non significativi negativi e positivi) sono i medesimi rispetto alla condizione di progetto, a riprova che gli interventi di variante non andranno a peggiorare la situazione già approvata. I potenziali impatti che rientrano nella categoria “-A non significativi (negativi)” (4 potenziali linee di impatto) fanno riferimento esclusivamente a un possibile prolungamento di effetti connessi alla presenza del cantiere. Gli impatti “N nulli”, collegati anch’essi al possibile prolungamento del cantiere, ricordano come già impatti del progetto fossero praticamente trascurabili rispetto alla condizione dell’ambiente in cui si

situa l'intervento. Infine, la presenza di 6 linee di potenziale impatto con valutazione "B positivi" deriva dal lavoro congiunto con la Soprintendenza che è servito a inserire visivamente e paesaggisticamente gli interventi di variante, migliorando anche il progetto già approvato.

Riassumendo e arrivando quindi alle conclusioni:

Pagina | 123

- La variante è assoggetta a verifica di assoggettabilità a VIA in quanto l'intervento a cui fa riferimento ricade al punto 4, lett. h) dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "*molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume*"
- Dal punto di vista vincolistico, ferma la presenza del **Vincolo paesaggistico per i corsi d'acqua** e della **Fascia di profondità di 100 m**, il progetto è conforme dal punto di vista urbanistico, essendo anche stata effettuata una variante ex art. 4 della L.R. 55/12 sul progetto approvato. Con l'emissione del titolo unico per l'esecuzione delle opere da parte dello sportello SUAP del comune di Malo, sono stati già espressi tutti i pareri favorevoli all'esecuzione dell'opera. In merito alla fascia di profondità regolata dall'art. 31 del PAT di Malo il quale, per la fattispecie in esame, rimanda ai vincoli di cui all'art. 20 delle N.T.A. del PAT (Idrografia - zone di tutela e fasce di rispetto), a parere del proponente l'istruttoria che ha portato alla formazione del Provvedimento Conclusivo n. 19/AU/010 del 18/12/2019 del Procedimento Unico, in variante ai sensi art 4 L.R. 55/2012, che ha necessariamente preso in considerazione tutti gli aspetti urbanistici nell'area oggetto di intervento, pur non esplicitati singolarmente. Pertanto, si ritiene che il Provvedimento rilasciato deroghi anche alla fascia di rispetto di cui all'art. 41 comma 1, lettera g), punto 2 della L.R. n. 11/04 (fascia di profondità di almeno m. 100 dall'unghia esterna dell'argine principale per i fiumi, torrenti e canali arginati e canali navigabili). Il Comune di Malo ha confermato che il progetto approvato con il rilascio del provvedimento unico è da considerarsi urbanisticamente conforme
- La variante prevede:
  - Omogeneizzazione delle altezze dei capannoni lato torrente;
  - Miglioramento del disegno delle coperture a sbalzo del capannone trapezoidale;
  - Cambiamento della destinazione d'uso del capannone trapezoidale, da magazzino a produttivo: al momento però non è ancora definito il layout produttivo per questo capannone, non permettendo la valutazione degli impatti del settore produttivo. Conseguentemente non si procederà con le modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto le modifiche al progetto non comporteranno modifiche alle quantità prodotte. Una volta definite le attività e le modalità di svolgimento delle stesse in questo segmento produttivo, si procederà con l'aggiornamento dall'Autorizzazione Integrata Ambientale con pratica a sé stante

- Miglioramento della tettoia di passaggio tra i capannoni, utilizzando materiali di maggior pregio sia architettonico che visivo;
  - Aumento dell'altezza della parte a uffici del capannone produttivo a Malo, per mascheramento impianti tecnologici;
  - Realizzazione della torre contenitiva del montapersona in adiacenza al lato sud del capannone produttivo a Malo, e contemporaneo innalzamento di una porzione dell'edificio a 29 m, per mascheramento degli impianti tecnologici. Sul medesimo capannone mantenimento dello "spigolo tagliato", rispetto alla rettifica degli angoli;
  - Eliminazione della recinzione lato torrente;
  - Demolizione di una porzione dell'edificio a nord verso il torrente, per rispetto distanza da corso d'acqua;
  - Modifica della facciata dell'edificio a uffici nel capannone a Isola Vicentina, con utilizzo di vetrate opache, non riflettenti, e inserimento di 2 torrette a servizio degli ascensori (in deroga alle altezze in quanto vani tecnici);
  - Utilizzo di guaine chiare (bianche o beige) sulle coperture degli edifici lato torrente, e conseguente predisposizione di impianti fotovoltaici.
  - Negli aumenti volumetrici degli edifici (planimetrici o in altezza) si utilizzeranno i medesimi materiali già approvati con il progetto sottoposto favorevolmente a Studio di Impatto Ambientale.
- Rispetto al progetto approvato, che già non prevedeva modifiche alle fasi produttive, si conferma che non ci saranno modifiche alle quantità prodotte precedentemente autorizzate. Il cambio d'uso di parte del capannone trapezoidale da magazzino a produttivo non comporta al momento un aumento della produzione, in quanto non è ancora definito il layout produttivo per questo capannone, non permettendo la valutazione degli impatti del settore produttivo. Una volta definite le attività e le modalità di svolgimento delle stesse in questo segmento produttivo, si procederà con l'aggiornamento dall'Autorizzazione Integrata Ambientale con pratica a sé stante
  - Dall'analisi del quadro ambientale **non è emersa una vulnerabilità intrinseca del territorio**, se non attenzioni da prestare dal punto di vista di inserimento visivo e paesaggistico
  - Il confronto preliminare con la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza in fase di progettazione ha permesso di individuare tipologie costruttive e realizzative che meglio si inseriscono nel contesto ambientale e paesaggistico
  - L'esito del confronto tra i possibili effetti della variante rispetto al progetto approvato non ha fatto emergere impatti significativi negativi, anzi: si un miglioramento della percezione dell'opera e al contempo un mantenimento degli impatti potenzialmente presenti (non significativi negativi) per un probabile perdurare della fase di cantiere

Si ritiene, per concludere, che il la variante al progetto analizzata, sia nella fase di cantiere che di utilizzo, non produca effetti particolarmente significativi su

popolazione e salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima e beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio. Inoltre, grazie alle misure di miglioramento architettonico e ambientale previste, ci potranno essere effetti significativamente positivi nel contesto ambientale analizzato.

Cornedo Vicentino,  
23/01/2023

---

*dott. for. Marco Grendele*  
Firmato digitalmente ai sensi del  
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

---

## 6 BIBLIOGRAFIA

- A.N.P.A. (2001). *Linee Guida V.I.A. - Parte generale e Appendici*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione. (2020, marzo). *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione*. Tratto da [http://pai.adbve.it/index\\_PA14B.html](http://pai.adbve.it/index_PA14B.html)
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali. (2020, marzo). *Piano approvato*. Tratto da <http://www.alpiorientali.it/direttiva-2007-60/pgra-2015-2021/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni.html>
- Comune di Isola Vicentina. (2020, marzo). *Pianificazione Comunale*. Tratto da [http://www.comune.isola-vicentina.vi.it/web/isolavicentina/servizi/servizi-interna?p\\_p\\_id=ALFRESCO\\_MYPORTAL\\_CONTENT\\_PROXY\\_WAR\\_myportalportlet\\_INSTANCE\\_l6Hb&p\\_p\\_lifecycle=1&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&template=/regioneveneto/myportal/html-generico-detai](http://www.comune.isola-vicentina.vi.it/web/isolavicentina/servizi/servizi-interna?p_p_id=ALFRESCO_MYPORTAL_CONTENT_PROXY_WAR_myportalportlet_INSTANCE_l6Hb&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&p_p_mode=view&template=/regioneveneto/myportal/html-generico-detai)
- Comune di Malo. (2020, marzo). *Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)*. Tratto da [http://www.comune.malo.vi.it/web/malo/servizi/servizi-interna?p\\_p\\_id=ALFRESCO\\_MYPORTAL\\_CONTENT\\_PROXY\\_WAR\\_myportalportlet\\_INSTANCE\\_l6Hb&p\\_p\\_lifecycle=1&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&template=/regioneveneto/myportal/contentdocumentbrowse-tree&uuid=bd7fdb74](http://www.comune.malo.vi.it/web/malo/servizi/servizi-interna?p_p_id=ALFRESCO_MYPORTAL_CONTENT_PROXY_WAR_myportalportlet_INSTANCE_l6Hb&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&p_p_mode=view&template=/regioneveneto/myportal/contentdocumentbrowse-tree&uuid=bd7fdb74)
- European Commission. (2001). *Guidance on EIA - Screening*. Luxemburg: Office for Official Publications of the European Communities.
- Pastakia, C. (1998). The Rapid Impact Assessment Matrix (RIAM) - A New Tool for Environmental Impact Assessment. In J. K. (A cura di), *Environmental Impact Assessment Using the Rapid Impact Assessment Matrix (RIAM)*. Fredensborg: Olsen & Olsen.
- Pastakia, C., & Jensen, A. (1998). The rapid impact assessment matrix for EIA (RIAM). *Environmental Impact Assessment Review*(18), 461-482.
- Regione del Veneto. (2020, marzo). *Inquinamento Luminoso*. Tratto da <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/inquinamento-luminoso>
- Regione del Veneto. (2020, marzo). *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali*. Tratto da <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/piano-gestione-rifiuti>
- Regione del Veneto. (2020, marzo). *Tutela e qualità dell'aria*. Tratto da <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/tutela-qualita-aria>
- Regione del Veneto. (2020, marzo). *Tutela risorsa idrica*. Tratto da <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/tutela-risorsa-idrica>
- Schmidt di Friedberg, P., & Malcevschi, S. (1998). *Guida pratica agli Studi di Impatto Ambientale - Metodologie per la realizzazione degli studi, schemi operativi semplificati, riferimenti procedurali*. Milano: Il Sole 24

Ore s.p.a.